IL PICCOLO

Anno 112 / numero 30 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** del lunedì — Lunedì 2 agosto 1993

irezione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2600 (max 5 anni). UBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

FEBBRILI CONSULTAZIONI A BRUXELLES SUL FUTURO DELLO SME

Scontro franco-tedesco

Vertice tra Francia, Germania e Belgio - Ultima ipotesi: fluttuazione libera delle monete

Corsa contro l'apertura dei mercati

Il direttore generale della Banca d'Italia Lamberto Dini a Bruxelles.

BRUXELLES - Una giornata consumata a discutere sul futuro del Sistema monetario europeo (Sme) e dell'Europa tutta, per la sua economia. Tempo massimo: la riapertura dei mercati. Il primo a riaccendersi è quello di Tokio, alle 2 (ora italiana). Dopo sei ore di discussione la parola definitiva è stata affidata a un vertice a tre, tra Francia, Germania e Belgio.

Diverse le ipotesi alle quali si è lavorato: modifiche ai margini di fluttuazione delle valute all'interno del sistema o rettifiche al meccanismo e ai tempi di intervento delle banche centrali per difendere le parità. In tarda serata, però, la soluzione più probabile sembrava preludere alla sospensione dello Sme. Ossia: mantenere inalterate le parità tra le monete senza però difenderle più su base generalizzata come previsto dalle attuali regole. Ciò aprirebbe la strada alla fluttuazione delle valute che verrebbe limitata in base ad accordi tra le diverse banche centrali. Una soluzione-ponte che consentirebbe alla Francia di non riallineare la propria moneta e potrebbe frenare l'emorragia di capitali cui sono soggette le banche centrali per difendere a tutti i costi gli equilibri stabiliti dalla griglia dello Sme.

Tutto ieri è ruotato, infatti, intorno a un braccio di ferro tra Francia e Germania: Parigi avrebbe chiesto a Bonn di far uscire il marco dallo Sme, mentre la Germania avrebbe spinto per una svalutazione del franco. Una decisione, questa, che potrebbe provocare la caduta del primo ministro francese Edouard Balladur, chiamato proprio a rilanciare l'economia del suo Paese.

A pagina 2

EUROPA

«Ma l'Italia deve avere posizioni più serie»

ROMA — «Senza il pieno accordo di Francia e Germania non può nascere alcuna intesa europea, ma l'Italia deve assumere una posizione di serietà, cosa che non ha mai fatto. Dobbiamo farci promotori di una discussione che ci faccia comprendere qual è l'Europa di oggi e qual è l'Europa possibile in modo da poter seguire la strada della collaborazione con maggiore decisione e senza nasconderci dietro schemi di traguardi impossibili».

E' questa l'opinione di Pietro Pastorelli, uno dei maggiori studiosi italiani di politica internazionale e docente all'università «La Sapienza» di Roma di Storia delle relazioni internazionali. Secondo Pastorelli, che è molto critico con la condotta italiana nei rapporti internazionali, una verifica di quello che si può fare da parte nostra sarebbe una prova di grande serietà.

«Invece - ha proseguito lo studioso - come abbiamo dimostrato a settembre dello scorso anno, siamo lontani dall'aver capito cosa significa unire delle economie, sia dal punto di vista economico che da quello politico. Non sappiamo nulla». Il trattato di Maastricht non va dato per contato.

A pagina 2

GLI SUCCEDERA' IL FRATELLO ALBERTO

La morte di Baldovino fa spirare più forte in Belgio il vento del separatismo

BRUXELLES - La morte di re Baldovino (nella foto con la regina Fabiola) - sabato nella villa di Moril, in Spagna - ha colto il Belgio nel momento delicato della svolta verso il federalismo, che avrebbe avuto bisogno del polso discreto ma fermo del sovrano scomparso. E sarà il fratello principe Alberto, 59 anni, marito di Paola Ruffo di Calabria, a succedergli al trono. L'annuncio è stato dato dal primo ministro belga, che ha invitato tutti a stringersi intorno al successore in un spirito di continuità. Anche se, molto probabilmente, Alberto lascerà lo scettro al figlio Filippo, 33 anni.

Filippo può vantare una brillante serie di exploit come pilota e paracadutista. Meno indiscusse le sue qualità di uomo politico e la sua adeguatezza al compito di garante dell'unità del Paese di fronte alla spinta del separatismo.

In contrasto da sempre, le due anime del Belgio - fiamminga e vallona - hanno portato a una progressiva lacerazione del Paese non solo etnico-linguistica ma anche politica, economica e sociale, al punto che il Parlamento ha dovuto votare una serie di leggi per la dissoluzione dello Stato unitario e la nascita di un sistema federale. A salvare l'unione del Paese - si pensava - avrebbe provveduto Baldovino, stimato e dotato di carisma. La sua scomparsa rischia di lasciare allo sbando i rissosi contendenti.

A pagina 3

IL CAMMINO DELL'INTEGRAZIONE SPROFONDA NELLA CRISI

Europa, agonia d'agosto

Maastricht: le prospettive di attuazione si fanno sempre più flebili

ROMA - Non suona solo per lo Sme la campana delle consultazioni di Bruxelles. A vacillare, nell'agonia d'agosto dell'integrazione europea, è il progetto di Unione approvato a Maastricht nel dicembre del 1991, nella scia d'entusiasmo lasciata, fra l'altro, dal crollo ad Est del comunismo reale e dalla riunificazione tedesca. Allora, pochi si accorsero che era già partita l'onda di ritorno della crisi e delle difficoltà. Il dato politico è inequivocabile, a giudizio di fonti comunitarie e diplomatiche: le difficoltà dello Sme sono più gravi che mai e dipendono da una sommatoria di cause, le stesse che mettono in panne l'integrazione.

La prospettiva dell'Unione economico-monetaria, l'Ume, cioè di una moneta unica e di una banca centrale europea, si direbbe pesare sullo Sme come una pietra tombale. Da quando essa è stata tracciata, il Sistema, che pure veniva da una fase di euforia, contrassegnata dalla restrizione della banda d'oscillazione della lira e dall'ingresso nel meccanismo di cambio di sterlina, peseta ed escudo, è entrato nella spirale di una crisi sempre più profonda.

Gli ottimisti ricordano che, di tempeste, il Sistema ne ha già affrontate altre. Adesso, però, le condizioni sono diverse. La stesura del Trattato di Maastricht, la cui ratifica avanza a fatica, e il completamento dello Sme sono stati gli ultimi effetti dell'«onda lunga» dell'euro-ottimismo di Jacques Delors, «sacerdote» soprattutto dell'integrazione monetaria. A questo punto, le prospettive di ratifica di Maastricht, ma soprattutto di sua attuazione, sono flebili: i cassetti dell'Europa sono pieni di impegni sottoscritti e non attuati, per opposizioni dichiarate o, più sovente, per resistenze passive.

A pagina 2

CECINA: OPERATA, STA MEGLIO LAURA SPETTI

Ancora vacanze di sangue sulle strade della regione

TRIESTE - Vacanze di sangue. Ai tre morti in svariati incidenti verificatesi in regione se ne aggiungono altrettanti deceduti nello schianto di Livorno (nella foto). Intanto a Cecina, dov'è ricoverata, ha superato l'intervento chirurgico Laura Spetti, la donna sopravvissuta, insieme al figlio Lorenzo Riosa di sette mesi, al tragico incidente sulla variante Aurelia nel quale sono rimaste uccise sei persone tra le quali il marito della donna, Alessandro Riosa, la sorella Claudia Spetti ed il figlio Tiziano di sette anni. La prognosi è di un mese. Sono invece stazionarie le condizioni del piccolo Lorenzo, tuttora ricoverato in rianimazione all' ospedale di Livorno. Sono intanto giunti a Cecina i parenti delle vittime per l'identificazione.

Gli altri due incidenti (ne riferiamo in Regione) si sono verificati a Maiano e a Trasaghis. Nel primo hanno perso la vita Walter Bellina, 22 anni e Fulvio Coppetti, 25. La loro auto è uscita di strada e i due giovani sono morti sul colpo. Il secondo mortale è accaduto sull' autostrada Alpe Adria. La vittima è Emanuele Corba, 22 anni, che ha perso il controllo della sua autombile, che è precipitata da un viadotto alto una decina di metri.

In Trieste

CONSULTO OGGI A BRUXELLES PER VALUTARE UN PIANO DEGLI USA

La Nato per liberare Sarajevo

Ipotesi di azioni aeree per rompere l'assedio di fuoco alla capitale bosniaca

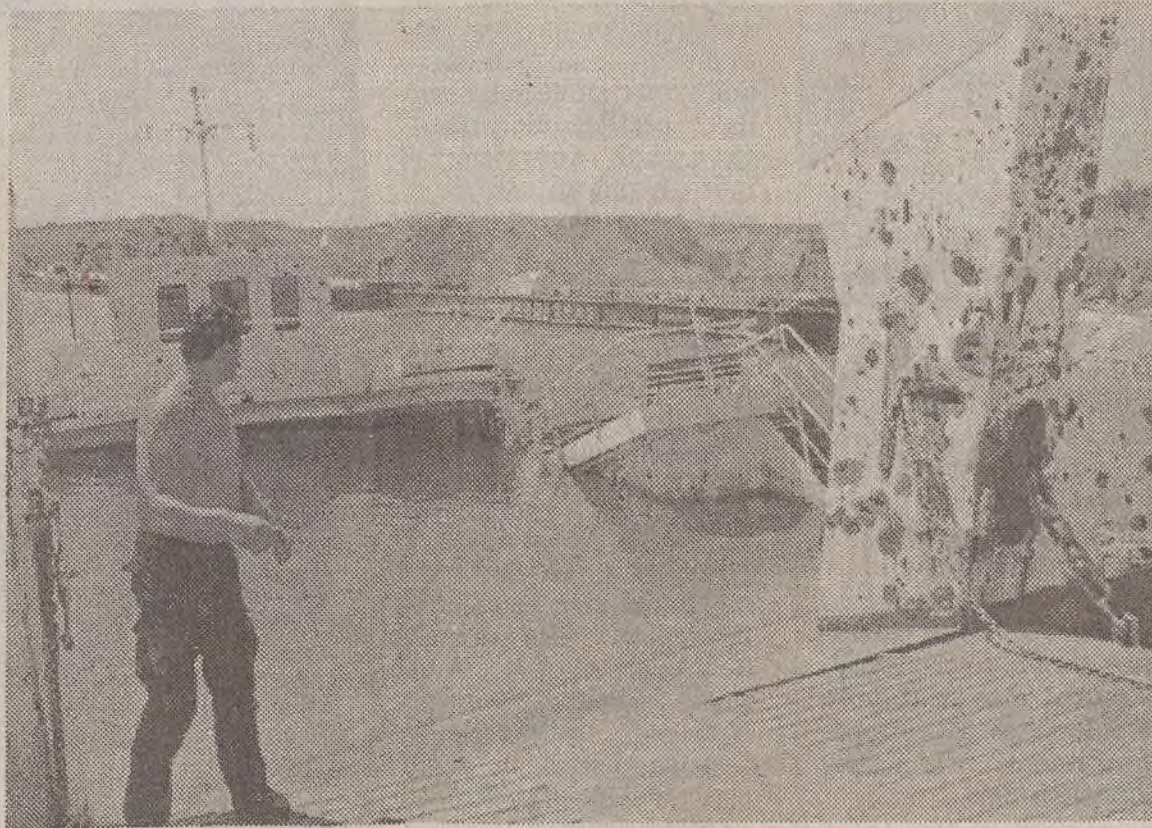
A Ginevra le trattative proseguono fra diffidenze

BRUXELLES La crisi senza fine della Bosnia attraversa adesso due capitali europee. A Ginevra si continua discutere sul piano di organizzazione statutaria della Bosnia divisa nelle sue componenti etniche fra molte perplesità e molte resistenze, ma il problema bosniaco trona ad approdare anche sui tavoli della Nato a Bruxelles dove si riunisce oggi il Consiglio atlantico.

In questa sede saranno prese in considerazione le ipotesi più negativa ma anche le più realistiche. Come intervenire per rompere l'assedio di Sarajevo?

A quanto risulta esiste già un piano messo a punto da Clinton con il Pentagono per interventi aerei che rompano il cerchio di fuoco contro la capitale bosniaca.

Non si esclude anche un aumento dei contingenti di terra, mentre già trecento soldati americani sono in Macedonia ad assicurare con la presenza simbolica la salvaguarda della repubblica da un allargamento del conflitto.

A pagina 7

Il ponte di Maslenica, raggiunto ieri da colpi di artiglieria serba.

Caso Falcone: un boss suicida in cella fu il «regista» della strage di Capaci

CALTANISSETTA - Antonino Gioè, 37 anni, killer della cosca di Altofonte, suicidatosi in una cella del braccio G7 del reparto di isolamento di Rebibbia giovedì scorso, era con ogni probabilità il regista della strage di Capaci.

Un «mostro» (così si è lui stesso definito nella lettera lasciata alla famiglia) che non avrebbe avuto esitazione nel coordinare i tempi dell'operazione per uccidere Giovanni Falcone, la moglie, tre agenti della scorta.

Indiscrezioni circolate in ambienti investigativi romani hanno rivelato che Gioè era entrato nell'inchiesta di Capaci sulla base di un forte indizio: il suo telefono cellulare era entrato in contatto con un uomo della cosca dei Madonia alle 18.02, rimanendovi per sei minuti, e cioè proprio quando il corteo di auto blindate con Falcone usciva dal recinto aereoportuale di Punta Raisi.

La comunicazione era stata conclusa un istante dopo l'azionamento del comando radio che aveva innescato la carica di Sintex deposta sotto il viadotto autostradale di Capaci.

Gioè, dunque, costituiva un possibile bandolo della matassa, il capo di un filo di Arianna che avrebbe potuto condurre i magistrati all'identificazione degli altri componenti del commando e dei loro mandanti.

Che un personaggio tanto importante ai fini dell'inchiesta sulla morte del giudice Falcone sia rimasto nel carcere che ospita Totò Riina e che si sia potuto uccidere con lacci di scarpa non depone certo a favore degli inquirenti.

A pagina 5

LIBANO

Israele 'tace' Christopher, una difficile missione

NEW YORK - Il segretario di Stato americano Warren Christopher comincia una missione in Medio Oriente nel tentativo di salvare un processo di pace messo in crisi dall'offensiva israeliana nel Sud del Libano. Gli scontri si sono conclusi sabato grazie alla mediazione Usa. Pur con una grave crisi superata, la missione di Christopher non lascia molto spazio all'ottimismo, secondo specialisti americani. Il processo di pace iniziato a Madrid nel '91 non è approdato ancora a risultati concreti. Nella sua missione in Egitto, Israele, Siria e Giordania, Christopher cercherà di smuovere le acque in vista della ripresa delle trattative di Washington. I morti e le distruzioni causati dagli israeliani sono destinati a pesare sui colloqui.

A pagina 7

BRUXELLES: FEBBRILI CONSULTAZIONI FINO A TARDA ORA, BRACCIO DI FERRO TRA FRANCIA E GERMANIA

La lunga notte dello Sme

EUROPA IN CRISI

La Germania 'gioca' sola

ROMA - I problemi dello Sme sono anche i problemi dell'Europa, e sono problemi assai ardui da risolvere: per tutta la notte ieri a Bruxelles si è cercata una soluzione, con incontri continui e febbrili.

«Senza il pieno accordo di Francia e Germania non può nascere alcuna intesa europea, ma l'Italia deve assumere una posizione di serietà, cosa che non ha mai fatto.

«Dobbiamo farci promotori di una discussione che ci faccia comprendere qual è l'Europa di oggi e qual è l'Europa possibile in modo da poter seguire la strada della collaborazione con maggiore decisione senza nasconderci dietro schemi di traguardi impossibili».

E' questa l'opinione di Pietro Pastorelli, uno dei maggiori studiosi italiani di politica internazionale e docente all'università «La Sapienza» di Roma di Storia delle relazioni internazionali.

Secondo Pastorelli, che è molto critico con la condotta italiana nei rapporti internazionali, una verifica di quello che si può fare da parte nostra sarebbe una prova di grande serietà.

«Invece - ha proseguito lo studioso - come abbiamo dimostrato a settembre dello scorso anno, siamo lontani dall'aver capito cosa significa unire delle economie, sia dal punto di vista economico che da quello politico. Non sappiamo nulla.»

Secondo Pastorelli non bisogna dare per scontato il Trattato di Maastricht, su cui già, dalla mancata ratifica danese dello scorso anno, si è aperta una profonda riflessione.

Maastricht altro non è che un ampliamento dei trattati europei precedenti. Si è cercato di fare un passo, sul piano politico e su quello economico, più lungo di quello che le circostanze attuali non consentissero.

Pastorelli ricorda le due interpretazioni nettamente distinte dell'ideale europeo: l'Europa delle patrie, cioè di un'aggregazione funzionalista, progressiva per settori, e l'Europa dei popoli, cioè federalista.

I punti di vista sono nettamente divergenti e ciò ha impedito di affrontare seriamente il raggiungimento dell'obiettivo politico.

Ora c'è stato un cambiamento netto della posizione tedesca.

«I tedeschi - prosegue Pastorelli - prima erano favorevoli a qualsiasi tipo di Europa, con una maggiore predilezione per l'europa politica. Ora che c'è di nuovo «una» Germania, l'Europa politica non li interessa più. Abbiamo sempre dimenticato - sottolinea lo studioso - che i tedeschi non hanno avuto per lungo tempo alcuna possibilità di scelta.

«Sono stati costretti dal trattato istitutivo della Repubblica federale di Germania (1949, ndr) a seguire la via europea per qualsiasi modifica dello status loro assegnato dagli accordi che prevedevano pesanti limitazioni».

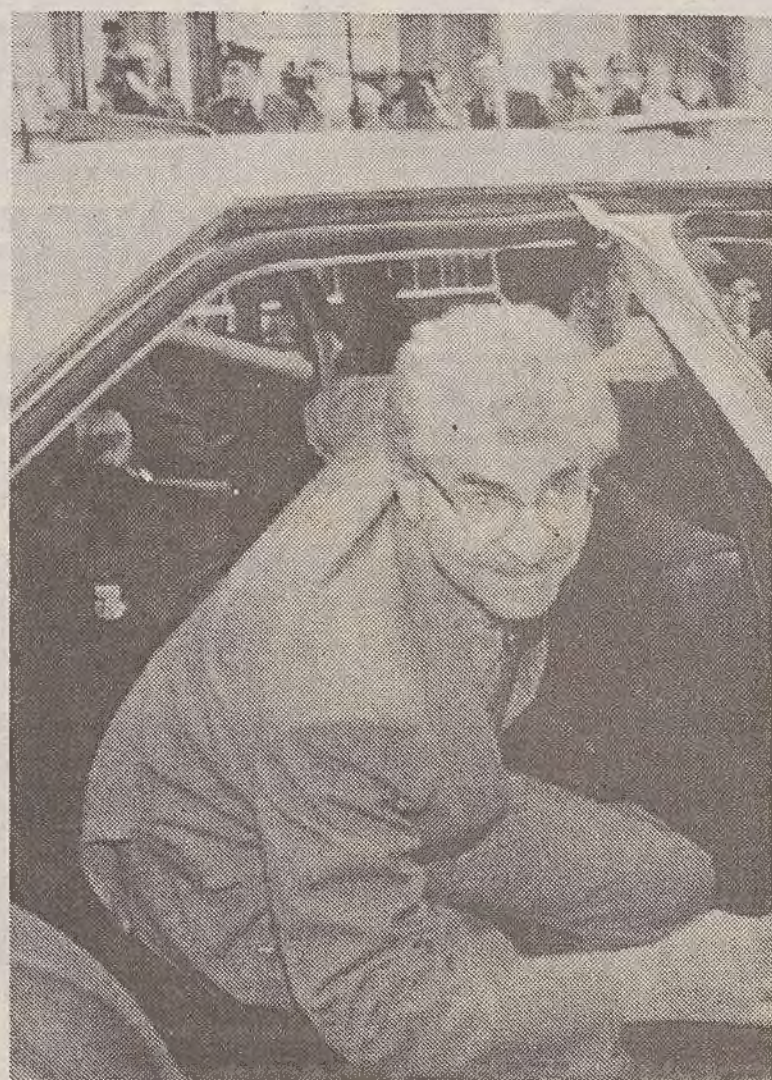
Da questo quadro di riferimento, come ricorda Pastorelli, nascono tutti i trattati europei, in primo luogo quello del 1950 che rivede lo status economico della Germania e il trattato istitutivo della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (Cceca) del '51.

«Ora i tedeschi non hanno più questo quadro di riferimento - aggiunge - perchè non esiste più la Germania del '49, ma una Germania unita che ha saldato i conti con i vincitori della seconda guerra mondiale, e che ha avuto il suo trattato di pace e che ha recuperato al 100% la sua posizione internazionale.

«E' chiaro che ora la Germania fa la sua politica economica e si guarda bene dal coordinarla con gli altri, cresce per conto suo e non ha più bisogno dell'Europa».

Ciò chiarisce anche la posizione della Francia. «I francesi - spiega Pastorelli - hanno capito questo da moltissimo tempo e hanno proposto un quadro di riferimento europeo in cui sia possibile approfondire la collaborazione al massimo livello, senza andare oltre, rimanendo cioè ciascuno quello che siamo. Rimanere fratelli senza confondersi in un'unità europea».

Un segno evidente dei nuovi equilibri, secondo Pastorelli, è nei «consideranda» del Trattato di Maastricht, in cui c'è tutto e il contrario di tutto perchè non si è sciolto il nodo franco tedesco che non si scioglierà verso l'unione ma verso l'affiancamento, verso l'Europa delle patrie, verso l'approfondimento. Tanto più oggi che l'elemento nazione è un elemento fortissimo in europa.

«Ci avviamo verso un'europa delle nazioni - conclude Pastorelli - con il massimo della solidarietà e dell'approfondimento ma senza 'confusione'».

Il ministro francese dell'economia Alphandéry.

BRUXELLES - Riunioni febbrili, incontri separati. Una giornata consumata a discutere soluzioni immediate e prospettive future per il Sistema monetario europeo (Sme) e, quindi, per l'Europa tutta, per la sua economia. Tempo massimo: la riapertura dei mercati. Il primo a riaccendersi è quello di Tokio, alle 2 (ora italiana). A Bruxelles sono arrivati ieri i governatori delle Banche centrali e i ministri delle Finanze. Dopo sei ore di discussione la parola definitiva è stata affidata a un vertice tra Francia, Germania e Belgio.

Diverse le ipotesi: modifiche ai margini di fluttuazione delle valute all'interno del sistema o rettifiche al meccanismo e ai tempi di intervento delle banche centrali per difendere le parità. In tarda serata, però, la soluzione più probabile sembrava preludere alla

L'ultima ipotesi: fluttuazione libera

sospensione dello Sme: mantenere inalterate le parità tra le monete senza però difenderle più su base generalizzata come previsto dalle attuali regole.

Ciò aprirebbe la strada alla fluttuazione delle valute che verrebbe limitata in base ad accordi tra le diverse banche centrali. Una soluzione-ponte che consentirebbe alla Francia di non riallineare la propria moneta e potrebbe frenare l'emorragia di capitali cui sono soggette le banche centrali per difendere a tutti i costi gli equilibri stabiliti dalla griglia dello Sme.

L'ultima e più complessa crisi del Sistema nasce proprio dalla violenta speculazione sul franco francese, considerata una valuta forte, e dal continuo intervento in suo sostengo da parte della Bundesbank. Tutto ieri è ruotato, infatti, intorno a un braccio di ferro tra Francia e Germania, ultimo baluardo per la sopravvivenza del Sistema monetario europeo. Parigi avrebbe chiesto a Bonn di far uscire il marco dallo Sme, mentre la Germania avrebbe spinto per una svalutazione del franco.

Una decisione, questa, che potrebbe provocare la caduta del Primo ministro francese Edouard Balladur, chiamato proprio a rilanciare l'economia del suo paese. Nel pomeriggio annunci e smentite di una probabile sua conferenza stam-

La corsa contro l'apertura dei mercati

pa hanno lasciato temere il peggio.

Il ministro delle Finanze tedesco, in un'intervista, ha comunque avvertito: non permetterò che sia intaccata la reputazione e la stabilità del marco. Le autorità monetarie di Bonn, infatti, vedrebbero con favore un sistema di cambi più flessibile in modo che gli speculatori non abbiano la possibilità di esercitare forte pressione.

Insomma: l'asse portante dell'intero sistema si è incrinato. E fino all'ultimo si è tentato il tutto per tutto, tra riunioni sospese per problemi tecnici di successione al trono belga e incontri bilaterali.

L'Italia, però, ha messo in guardia gli altri paesi: la soluzione della crisi, oltre che tecnica, deve essere politica per non buttare via il progetto di Unione approvato a Maastricht nel dicembre del 1991. Il nostro ministro del Tesoro, Piero Barucci, accompagnato dal ministro Antonio Fazio, si è tenuto in continuo contatto con il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi: in questo momento, per la delegazione italiana, è auspicabile affrontare la questione al massimo livello politico, tra capi di Stato e di governo. Comunque, la lira resterà libera di fluttuare fuori dallo Sme. L'Italia tiene a mantenere quel margine di competitività guadagnato dalla svalutazione.

Chiara Raiola

FLEBILI LE PROSPETTIVE DI RATIFICA DEL TRATTATO DI MAASTRICHT

Suona la campana anche per l'Unione

A giudizio di fonti comunitarie e diplomatiche le difficoltà dello Sme sono più gravi che mai

ROMA — Non suona solo per lo Sme, il Sistema monetario europeo, la campana delle consultazioni di Bruxelles; a vacillare, nella agonia d' agosto dell' integrazione europea, è il progetto di Unione approvato a Maastricht nel dicembre del 1991, nella scia d' entusiasmo lasciata, fra l' altro, dal crollo ad Est del comunismo reale e dalla riunificazione tedesca. Allora, pochi si accorsero che era già partita l' onda di ritorno della crisi e delle difficoltà, anche fra le presunte Cassandre che oggi intonano i de profundis del lo avevamo detto.

Qualunque sia l' esito tecnico delle consultazioni in corso a Bruxelles, il dato politico è inequivocabile, a giudizio di fonti comunitarie e diplomatiche: le difficoltà dello Sme sono più gravi che mai e dipendono da una sommatoria di cause, le stesse che mettono in panne il processo di integrazione.

La prospettiva dell' Unione economico - monetaria, l' Ume, cioè di una moneta unica e di una banca centrale europea, si direbbe pesare sullo Sme come una pietra tombale. Da quando essa è stata tracciata, il Sistema, che pure veniva da una fase di euforia, contrassegnata dalla restrizione della banda d' oscillazione della lira e dall' ingresso nel meccanismo di cambio di sterlina, peseta ed escudo, è entrato nella spirale di una crisi sempre più profonda.

Ne sono state vittime, volta a volta, la lira e la sterlina, collocatesi in una sorta di limbo, fuori dal meccanismo di cambio, in attesa - almeno per la lira - di tempi migliori; poi peseta, escudo, sterlina irlandese; adesso, s' è incrinato l' asse portante dell' intero Sistema, il rapporto solidale fra marco tedesco e franco francese senza il quale lo Sme è, o sarebbe, poca cosa.

Tecnicamente, politicamente, soluzioni possibili ve ne sono: a Bruxelles, ministri e governatori delle Banche centrali le hanno passate al vaglio una a una, alla ricerca della migliore. Gli ottimisti ricordano che, di tempeste, il Sistema ne ha già affrontate altre: nel marzo del 1983, ad esempio, quando lo Sme, entrato in vigore nel marzo del 1979, era in rodaggio, i mercati di tutta Europa dovettero restare chiusi un lunedì, perchè non bastò un fine settimana a mettere a punto un maxi-riallineamento che alla fine coinvolse tutte le monete.

A drammatizzare la circostanza, c' era l' avvio, in coincidenza con la chiusura dei mercati, di un Vertice dei leader degli allora dieci — Spagna e Portogallo ancora non c' erano —.

Jacques Delors

Uscito dal rodaggio, corroborato nel 1987 dagli accordi di Nyborg, il Sistema è complessivamente andato bene nella seconda metà degli Anni Ottanta: le economie dei Dodici crescevano e il confine dell' integrazione s'ampliava fino al completamento del mercato unico entro il 1992.

Adesso, però, le condizioni sono diverse. La stesura del Trattato di Maastricht, la cui ratifica avanza a fatica, e il completamento dello Sme sono stati gli ultimi effetti dell' 'onda lungà dell' eurottimismo di Jacques Delors, presidente della Commissione europea, 'sacerdotè soprattutto dell' integrazione monetaria.

Era già partita, all' inizio degli Anni Novanta, la risacca, forse imprevedibile, certo imprevista, della riunificazione della Germania e della disintegrazione dell' Europa dell' Est: avvenimenti salutati con entusiasmo all' inizio (e certo meritevoli di esserlo), ma dai costi economici e sociali pesantissimi e che portavano in sè i germi dei neo-nazionalismi e degli egoismi di ritorno nazionali. Impostazioni contrastanti con l' integrazione europea.

Il tutto sullo sfondo di una recessione internazionale più grave e più lunga del temuto; e la Cee, 'figlià del boom del dopoguerra, non è mai cresciuta con un' economia debole: ha bisogno di mercati che tirano, di monete che suonano, di posti di lavoro che si creano, per vincere le resistenze degli 'euroscetticì che non hanno cittadinanza solo a Londra. A questo punto, le prospettive di ratifica del Trattato di Maastricht, ma soprattutto di sua attuazione, sono flebili: i cassetti dell' Europa sono pieni di impegni sottoscritti e non attuati, per opposizioni dichiarate o, più sovente, per resistenze passive.

LA CRISI DA UN SISTEMA ALL'ALTRO

Dal regime di Bretton Woods alla riforma di Nyborg dell'87

Il governatore della Banca centrale inglese, Kenneth Clarke, mentre risponde ai giornalisti.

ROMA — La crisi in atto nel Sistema monetario europeo, lo Sme è una delle crisi che, nel dopoguerra, hanno segnato il sistema monetario internazionale. La prima cominciò alla fine degli Anni Sessanta.

Il regime dei pagamenti internazionali, lanciato nel 1944 a Bretton Woods, negli Stati uniti, si fondava su un sistema di cambi fissi o a flessibilità limitata, con un ancoraggio oro - dollaro. Tutti i Paesi dell'Fmi dichiaravano la propria moneta in termini di oro, o di dollari, e si impegnavano a mantenere il cambio di mercato all' interno di una banda di oscillazione dell' 1 per cento in più e in meno rispetto a tale parità.

Per rispettare la variabilità limitata dei cambi, ogni Paese doveva evitare deficit prolungati nella bilancia dei pagamenti. In caso di disavanzo si ricorreva alle riserve valutarie e in caso di ulteriore bisogno si liquidavano le riserve auree o si ricorreva ai prestiti dell' Fmi o all' assistenza delle banche centrali. Queste regole non valevano tuttavia per gli Stati Uniti che fungevano da riserva e battevano il dollaro, moneta internazionale per antonomasia.

La crisi irreversibile arrivò all' inizio del 1971, quando la bilancia commerciale Usa diventò deficitaria per la prima volta dopo quasi ottant' anni. Il 15 agosto 1971, Ferragosto in Europa, il presidente Richard Nixon sospese la convertibilità in oro del dollaro, decretando la fine del sistema di Bretton Woods.

Il 24 aprile 1972, a Basilea, fu allora lanciato un nuovo sistema di cambio comunitario. I Paesi della Cee si impegnavano a mantenere lo scarto massimo fra le rispettive monete entro un limite del 2,25 per cento, rispettando nel contempo i margini di fluttuazione del 2,25 per cento in più e in meno già fissati rispetto al dollaro.

In questo modo la banda di oscillazione del dollaro era pari al 4,5 per cento, all' interno della quale dovevano collocarsi le monete comunitarie con una possibilità di oscillazione l' una rispetto all' altra del 2,25 per cento. L' oscillazione che le monete europee potevano avere fra di loro entro quella più ampia con il dollaro suggerì l' immagine del serpente, che si muoveva dentro il tunnel del dollaro.

I vincoli di appartenenza al serpente della Cee erano tuttavia più gravosi del previsto per i Paesi ad alto tasso d' inflazione. Così, il sistema di cambio comunitario funzionò per tutte le monete della Cee per meno di due mesi, fin quando la sterlina lo abbandonò definitivamente e prese a fluttuare.

Nel febbraio del '73 il serpente ricevette un nuovo colpo dalla seconda svalutazione del dollaro: la lira lo lasciò. Il mese del dopo, il tunnel del dollaro venne abbandonato. Ci vollero quasi sei anni perchè, dalle ceneri del serpente, nascesse, nell' autunno del 1978, il Sistema monetario europeo, passato, a sua volta, attraverso numerose crisi e una riforma, quella di Nyborg del 1987.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)
AVVISI ECONOMICI: vedi rubriche (+Iva)

La tiratura dell'1 agosto 1993 è stata di 81.550 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Lombardia «chiusa», ma non solo per ferie

MILANO — La Lombardia chiude. Per ferie, almeno per il momento. Ma sulla riapertura autunnale di molte aziende gravano timori diffusi, un generalizzato pessimismo che i numeri delle statistiche confermano fondato, l'incubo - per migliaia di lavoratori - del triste itinerario che porta dalla cassa integrazione alla nobiltà, alla disoccupazione. La regione locomotiva dell'economia nazionale ha arrancato in salita per troppo tempo, ora sembra proprio sul punto di fermarsi. I segnali più sinistri giungono da aree che un tempo erano le capitali dello sviluppo industriale. Sesto San Giovanni, più ciminiere che case, assiste attonita al declino di aziende-mito come la Marelli, la Falk, la Breda, l'Ilva, gli stabilmenti dell'Efim. Fra Milano e Varese, nella Brianza comasca, a Dalmine, in Valcamonica, nell'Alto Sebino si chiede il riconoscimento di «aree di declino industriale». Nel cremonese i disoccupati hanno raggiunto quota 10.000, un quarto in più dell'anno scorso, e le aziende sono costrette a prolungare le ferie per cinque settimane, in attesa di una schiarita autunnale che tutti gli indicatori economici definiscono estremamente improbabili.

I settori metalmeccanici, siderurgico, tessile, aeronautico, armiero, vale a dire la spina dorsale del sistema industriale lombardo, pagano i pedaggi più pesanti, mentre nomi come Olivetti, Aeromacchi, Pirelli, un tempo sinonimo di solidità, sono oggi oggetto di timore e apprensione. Nei primi tre mesi dell'anno, la domanda interna, che alimenta la produzione per il 70%, è calata del 2,3% rispetto al trimestre precedente. Uno scivolone che la crescita della domanda estera (+5%) non ha attutito se non in minima parte. Lo conferma l'ulteriore diminuzione del grado di utilizzo degli impianti, sceso fino al 60%.

Con questo scenario alle spalle, c'è poco da stupirsi se le partenze dei milanesi per le vacanze segnano il passo e la città stenta ad assumere la sua fisionomia estiva. A fine marzo erano 192.000 (+30% rispetto all'anno scorso) gli iscritti al collocamento con precedenti lavorativi. In altre parole, gente che ha perso il posto di lavoro e non ne ha ancora trovato un altro. Un dato che non perde di drammaticità neanche con il contrappeso dei giovani in cerca della prima occupazione (-5,5% rispetto al quarto trimeste del '92 e -3% su base annua) che restano comunque 87.500.

Per di più, la reale difficoltà della situazione occupazionale è in qualche modo resa meno evidente dall'ampio ricorso alla cassa integrazione, che da gennaio a marzo ha superato i 28 milioni di ore concesse, con una crescita annua del 50% per quella ordinaria e del 15,4% per quella speciale.

Anche sul fronte della mobilità la situazione è allarmante: alle liste regionali erano iscritte al 21

luglio 18.500 persone, a fronte delle 4.000 per le quali è stato possibile trovare un nuovo impiego. E le richieste di messa in mobilità già inoltrate e non ancora esaminate riguardano 200 aziende per un totale di poco meno di 3.000 lavoratori.

Purtroppo, in un sistema strettamente interconnesso come quello lombardo, la crisi dell'industria produce un devastante effetto di reazione a catena sulle altre attività economiche. Così, nei primi quattro mesi dell'anno, 7.000 aziende artigiane hanno chiuso i battenti, cancellando 20.000 posti di lavoro. Con questi presupposti, l'appuntamento dell'autunno diventa una sfida per la sopravvivenza.

Antonio Marino

DA TEMPO MALATO, LA MORTE LO HA COLTO A MOTRIL, IN SPAGNA, VERSO LE 21.30 DI SABATO

Il Belgio piange il suo sovrano

RE POPOLARE, SEVERO E AUSTERO

Il cruccio di una vita: non potè avere figli

BRUXELLES — Per i belgi, Re Baldovino è stato l'ultimo simbolo dell'unità nazionale in un Paese sempre più diviso da profonde differenze etniche, linguistiche, culturali e sociali e ormai avviato verso una struttura di tipo federale. Soprattutto all'estero, del sovrano resta l'immagine di un uomo benevolo e distaccato. Ma Baldovino ha mostrato di essere anche capace di gesti decisi, come quando, fra il 3 e il 5 aprile del 1990, abbandonò temporaneamente il trono per non dover firmare una legge che avrebbe parzialmente legalizzato l'aborto, un provvedimento che offendeva la sua fede cattolica. Il Parlamento, che aveva votato la norma, si adeguò e, grazie a un espediente giuridico-costituzionale escogitato dall'allora premier Wilfried Martens, accettò il gesto senza precedenti del monarca.

La decisione di sottrarsi per quasi due giorni al suo mestiere di re dichiarandosi «incapace di regnare» provocò in Belgio stupore e reazioni anche severe. Rimase celebre un titolo del quotidiano francese «Liberation» per cui Baldovino si era messo in congedo di maternità.

Ma la popolarità del Re presso i suoi sudditi non ne soffrì e pochi mesi più tardi, furono in effetti centinaia di migliaia i belgi che presero parte a Bruxelles ai solenni festeggiamenti per i 60 anni del sovrano e il quarantesimo anniversario della sua incoronazione. La vicenda mise però in evidenza l'ampia autonomia di cui ancora godeva la Corona e la forte influenza esercitata su Baldovino dalla regina Fabiola, spagnola e di rigorosa osservanza cattolica.

Baldovino ha esercitato durante i più che 40 anni del suo regno una forte, seppure discreta, influenza nella conduzione pŏlitica del Paese e ha pienamente sfruttato la norma costituzionale che affida al sovrano la scelta del primo ministro. Raramente i suoi consigli politici sono stati disattesi dal governo che — solo per citare un esempio — cedette nell'ottobre del 1991 alle sue insistenze per un intervento militare nella ex-colonia belga del Ruanda.

L'infanzia e l'adolescenza di Baldovino furono segnate da lutti e difficoltà: nato a Bruxelles nel settembre del 1930 e rimasto a soli cinque anni orfano della madre Astrid, morta in un incidente, trascorse gli anni della Seconda guerra mondiale prigioniero assieme al padre Leopoldo III dei tedeschi, prima in un castello delle Ardenne e poi, per quattro anni, in Germania.

Dopo la liberazione, Leopoldo, criticato per l'arrendevolezza nei confronti dei nazisti, dovette lasciare il trono a un reggente, ritirandosi a vita privata con Liliane De Rethy, l'impopolare seconda moglie. L'erede fu incoronato a 20 anni: molto pio e ritenuto da alcuni addirittura bigotto, circondato da consiglieri di sicura fede cattolica, dall'aspetto gracile e malinconico, il giovane re salì al trono quasi con un'aria di scusa.

Baldovino ebbe nella sua vita un grande cruccio: quello di non aver avuto figli dal matrimonio con la nobildonna spagnola Fabiola De Mora y Aragon e riversò il suo affetto di padre mancato sui nipoti Filippo — oggi più probabile erede al trono — Astrid e Laurent, figli del fratello minore Alberto di Liegi e dell'italiana Paola Ruffo di Calabria.

Il suo stile di vita fu sempre austero, anche nella scelta dei passatempi: l'astronomia — lunghe ore passate al telescopio nella reggia di Laeken o nella villa spagnola di Motril dov'è morto — la filatelia e i libri antichi. Ma la raccolta più interessante di Baldovino è forse quella dei quaderni su cui, ad ogni udienza, per oltre 40 anni, il sovrano ha annotato le parole dei suoi interlocutori e le proprie riflessioni. La sorte di quegli appunti sarà probabilmente, com'era suo volere, di restare chiusi negli archivi della reggia, al sicuro dagli storici e soprattutto dai giornalisti.

l.t.

BRUXELLES — Spontanea e profonda è stata ieri in Belgio l' emozione per la morte improvvisa di Re Baldovino e ancor prima della proclamazione del lutto nazionale — cosa che avverrà solo dopo il rientro in patria della salma nel corso della notte — il Paese si è letteralmente fermato per rendere omaggio a colui che era unanimente considerato l' unico vero garante dell' unità statale in pericolo.

Sessantaduenne e sul trono dal lontano 1951, il sovrano era da tempo in precarie condizioni di salute e aveva subito negli ultimi due anni un' operazione per un tumore alla prostata e un intervento a cuore aperto. Negli ultimi mesi era sembrato essersi ripreso, ma la morte lo ha colto inattesa verso le 21.30 di sabato a Motril, sulla costa andalusa della Spagna, dove era solito trascorrere l' estate con la Regina Fabiola.

Appena la notizia si è diffusa a Bruxelles — e vi hanno contribuito i giornali usciti in edizione straordinaria domenicale e la radio e la televisione sospendendo i loro normali programmi — è cominciato un pellegrinaggio sempre più intenso di semplici cittadini verso il palazzo reale nel cuore della città.

Centinaia di mazzi di fiori sono stati deposti davanti alla cancellata della reggia, peraltro raramente usata da Baldovino che preferiva il palazzo di campagna di Laeken. Ai balconi della case hanno fatto la loro comparsa le bandiere e molte persone sono state viste girare per le strade con una fascia nera al braccio. Le attività politiche in programma per i prossimi giorni sono state tutte annullate.

La televisione — che non ha trasmesso per tutto il giorno che musica classica, immagini di repertorio sulla vita del Re e scene dalla piazza antistante il palazzo — ha intervistato numerosi passanti, molti dei quali apparivano trattenere a stento le lacrime e non mancavano di sottolineare il ruolo fondamentale svolto dal Re per garantire l'unità di un Paese sempre più diviso tra le due comunità fiamminga e francofona e in procinto di adottare un regime federale.

I funerali dovrebbero svolgersi sabato 7 agosto nella Cattedrale di San Michele a Bruxelles. La decisione — che deve ancora essere formalizzata dal governo belga — è stata anticipata da fonti vicine alla presidenza del Consiglio.

Numerosi i messaggi di cordoglio giunti a Bruxelles. Il Papa ha voluto esprimere il suo dolore, parlando a migliaia di fedeli di vari Paesi recatisi a visitarlo nella sua residenza estiva, dopo aver recitato l'«Angelus domenicale». Questo giorno festivo — ha detto — è stato turbato dalla dolorosa notizia dell' improvvisa scomparsa di Sua Maestà Baldovino primo, Re dei Belgi. In questa ora di prova — ha aggiunto — siamo tutti vicini alla Regina Fabiola ed alla famiglia reale, al governo ed a tutta la nobile nazione belga che piange un Re esemplare ed un cristiano fervente. Che il Signore — ha concluso il Papa — gli conceda il premio dei giusti.

Anche il Presidente Oscar Luigi Scalfaro ha inviato al primo ministro belga un messaggio di condoglianze: «Sono rimasto profondamente colpito e addolorato nell'apprendere la notizia della repentina scomparsa di Sua Maestà Baldovino, al quale mi univano sinceri sentimenti di amicizia, di stima e di ammirazione. In questo momento così doloroso, desidero farle pervenire l'espressione della mia più sentita partecipazione al cordoglio suo, della famiglia reale e della nazione tutta, sicuro di interpretare i sentimenti del popolo italiano, così legato al popolo belga da molteplici e saldi vincoli di amicizia».

E l'ex regina d'Italia, Maria Josè di Savoia da Cuernavaca, in Messico, dove vive, ha fatto sapere di essere pronta a recarsi ai funerali del sovrano a cui era molto attaccata. Le relazioni fra Maria Josè di Savoia e la Casa regnante belga sono sempre state molto strette ed i contatti frequenti. Poco più di un mese fa il principe Alberto, erede al trono, aveva compiuto una visita ufficiale in Messico durante la quale aveva approfittato per recarsi dall'ex regina d'Italia con la quale era rimasto a colazione. Anche la principessa Beatrice era molto legata a Re Baldovino di cui era stata in passato ospite a Motril insieme al marito.

Re Baldovino con la gente: spontanea è stata la partecipazione al lutto che ha colpito il Belgio.

L'ANNUNCIO DEL GOVERNO A POCHE ORE DALLA MORTE

Alberto, 59 anni, succede al fratello ma potrebbe abdicare per il figlio

BRUXELLES — L'erede di Re Baldovino sarà suo fratello Alberto, 59 anni, marito di Paola Ruffo di Calabria.

Lo ha annunciato ieri sera il premier Jean-Luc Dehaene, invitando i belgi a riunirsi intorno al successore costituzionale del sovrano defunto in uno spirito di continuità.

Dehaene ha invitato in un messaggio, letto alla radio e alla televisione, la nazione a restare unita, aggiungendo che Alberto è chiamato a proseguire l'opera di Baldovino.

La designazione di Alberto, mentre tutti si aspettavano quella di suo figlio Filippo, potrebbe anche essere, a giudizio di alcuni osservatori, una mossa procedurale per permettere al fratello minore del sovrano scomparso di rendere formale la sua rinuncia al trono più volte annunciata in passato.

Se ciò avvenisse, da un re schivo e sedentario che amava passare lunghe ore al telescopio, collezionare francobolli e libri d'antiquariato il Belgio passerebbe a un monarca che si diverte invece a pilotare i Mirage, ha superato brillantemente i corsi per i commando dell'esercito e viaggia appena può al di fuori del Paese.

Baldovino e la regina Fabiola non hanno avuto figli e — a norma di Costituzione — il primo nella linea di successione è Alberto, 59 anni, che non ha però mai nascosto il suo scarso interesse per il trono. Dopo di lui, gli eredi sono, in ordine di età, i suoi tre figli, Filippo, Astrid e Laurent.

Nato a Bruxelles il 15 aprile del 1960, Filippo si è vista impartire la più tradizionale delle educazioni per un rampollo reale: scuole primarie rigidamente bilingui — francesi e olandesi — liceo classico e poi collegio militare con particolare successo (brevetto di pilota da combattimento, paracadutista e appunto commando). Seguono l'austero Trinity College di Oxford e l'Università californiana di Stanford con un master in scienze politiche.

Rientrato in Belgio nel 1985, Filippo — non molto amato dalla popolazione e considerato addirittura da taluni un bellimbusto incapace di assumersi responsabilità — ha mantenuto negli ultimi anni un basso profilo, occupandosi di studi costituzionali, mass-media, imprese spaziali e seguendo (riferiscono i suoi biografi ufficiali) con particolare interesse l'evoluzione politica nei Paesi dell'Est nei quali ha compiuto numerosi viaggi.

PAOLA RUFFO DI CALABRIA ALLA CORTE DI BRUXELLES

E nel 1959 arrivò «l'italiana»

Paola Ruffo di Calabria

ROMA — Fu Re Baldovino, nell'aprile del 1959, ad annunciare ufficialmente il fidanzamento del fratello Alberto con una principessa italiana, Paola Ruffo di Calabria.

La notizia colse di sorpresa l'ambiente dell'aristocrazia europea; di una storia d'amore tra i due nessuno aveva mai parlato; neppure ai cronisti mondani più attenti erano giunti pettegolezzi su quell'idillio, nè i fotoreporter italiani più scatenati — che in quei tempi di dolce vita erano chiamati «paparazzi» — avevano fiutato un evento del genere.

Tanta segretezza era dovuta da una parte alla decisione di Re Baldovino di tenere riservata la notizia fino all'annuncio ufficiale, dall'altra al fatto che Paola Ruffo di Calabria era una giovane — allora aveva 22 anni — che si differenziava dalle altre ragazze della «haute» romana; non frequentava i «night» alla moda, raramente si vedeva alle feste e ai «parties»; preferiva dedicarsi alle attività benefiche e allo sport, come il tennis, lo sci, il cavallo, passione quest'ultima ereditata dal padre, Fulco Ruffo di Calabria, che aveva perduto all'età di nove anni. Insomma le cronache mondane avevano avuto scarse occasioni di occuparsi di lei.

D'altra parte la sua era una famiglia che si distingueva nell'aristocrazia romana dell'epoca per la riservatezza e per il rigore con cui portava il suo antichissimo nome e l'eredità del principe Fulco, eroe della prima guerra mondiale.

Il principe Fulco Ruffo di Calabria, settimo duca di Guardialombarda, era nato a Napoli il 12 agosto 1884. A 31 anni s'era trovato in mezzo alla guerra con lo spirito di quelli che intendevano l'aviazione come un'arma nuovissima da impiegare strategicamente e tatticamente. Fu pilota da caccia, come Francesco Baracca e Antonio Locatelli.

Aveva sostenuto 53 combattimenti aerei; in due mesi aveva abbattuto con la mitragliera quattro apparecchi austriaci; il 20 luglio 1917 s'era lanciato con il motore del suo biplano al massimo di giri contro cinque aerei nemici; ne aveva abbattuti due; gli altri s'erano dati alla fuga in direzione di Trieste. Per quelle imprese aveva meritato una medaglia d'oro al valor militare, una d'argento e quattro di bronzo.

Tornando a Paola, ottava figlia di Fulco, come nacque la sua storia d'amore con il principe Alberto? La cronaca del suo incontro con il fratello del re del Belgio non presenta aspetti romanzeschi o colpi di scena. Nell' autunno del 1958 Alberto venne a Roma con la delegazione belga per assistere alla cerimonia dell'incoronazione di Giovanni XXIII. All' ambasciata del Belgio si diede un ricevimento. Paola vi andò con la madre. Il fratello del sovrano le venne presentato dall' ambasciatrice. Durante la serata pochi si avvidero che i due giovani avevano ballato insieme parecchie volte e che ad un certo punto s'erano affacciati ad una loggia che guardava verso i pini di Villa Torlonia.

Tornato a Bruxelles, il principe dovette parlare al fratello della giovanissima principessa romana, di cui non riusciva a cancellare il ricordo. Un giorno il telefono di casa Ruffo squillò; da Bruxelles Alberto chiese a Paola se poteva rivederla. A gennaio il principe fece ritorno a Roma nel più stretto riserbo. A cronisti e fotografi, pur tanto bravi nella caccia di «scoop», sfuggì ad esempio una lunga passeggiata in auto che Alberto, Paola, sua madre e il fratello Antonello fecero sulla via Appia Antica. Dopo tre mesi l'annuncio del fidanzamento da parte del re e poi le solenni nozze. Qualcuno disse allora che forse un giorno Paola sarebbe diventata regina. Una predizione che ora potrebbe avverarsi.

42 ANNI

Era il re europeo da più tempo sulla scena

ROMA — Il defunto re Baldovino del Belgio era, con i suoi 42 anni di regno, il sovrano europeo da più tempo sul trono e, come anzianità di regno, veniva subito prima del principe Ranieri di Monaco, salito sul trono nel 1949.

Ecco un elenco dei re europei ancora in carica, con la loro età e la durata del loro regno:

Principato di Monaco: Principe Ranieri III, nato nel 1923, sul trono dal 1949.

Gran Bretagna: Regina Elisabetta II, nata nel 1926, sul trono dal 1953.

Lussemburgo: Granduca Jean, nato nel 1921, sul trono dal 1964.

Danimarca: Regina Margherita II, nata nel 1949, sul trono dal 1972.

Svezia: Re Carlo Gustavo XVI, nato nel 1946, sul trono dal 1973.

Spagna: Re Juan Carlos, nato nel 1938, sul trono dal 1975.

Olanda: Regina Beatrice, nata nel 1938, sul trono dal 1980.

Liechtenstein: Principe Hans Adam, nato nel 1945, sul trono dal 1989.

Norvegia: Re Harald V, nato nel 1937, sul trono dal 1991.

LA STORIA

1831, sale al trono Leopoldo di Sassonia: comincia la dinastia

ROMA — Il 4 ottobre 1830, a conclusione di una rivolta sostanzialmente incruenta, scoppiata in agosto e risoltasi in settembre con la cacciata degli olandesi dal Parc che sovrasta il centro di Bruxelles, dove oggi s' affaccia il Palazzo reale, il governo provvisorio belga proclama l'indipendenza del Belgio, che si separa così dal reame dei Paesi Bassi (Belgio e Olanda), creato al Congresso di Vienna dalle grandi potenze europee dopo la sconfitta di Napoleone a Waterloo.

Vediamo in sintesi lo sviluppo della dinastia dei re del Belgio, dal suo iniziatore a Baldovino.

1831 - 1865 LEOPOLDO I - Il Congresso nazionale, una sorta di Parlamento, proclama il Belgio monarchia parlamentare e chiama sul trono il principe Leopoldo di Sassonia-Coburgo, zio della futura regina Vittoria d'Inghilterra. Leopoldo I regna fino al 1865, portando il Belgio agli avamposti del progresso industriale.

1865 - 1909 LEOPOLDO II - Gli succede il figlio Leopoldo II, che contribuisce a fare del Belgio una potenza coloniale, acquisendo, in particolare, in Africa, a titolo personale, il Congo.

1909 - 1934 ALBERTO I - Succede a Leopoldo II il figlio Alberto I, che nel 1914 deve fronteggiare l'invasione tedesca. Alla testa dell'esercito il re riesce ad opporre qualche resistenza alle preponderanti forze tedesche. Dopo la sconfitta della Germania nel 1918, il Belgio partecipa da vincitore ai negoziati di pace ed accresce il proprio ruolo internazionale, con mandati sul Ruanda e sul Burundi, ex possedimenti tedeschi. Alberto muore nel 1934, cadendo mentre compie un'escursione sulle Ardenne.

1934 - 1951 LEOPOLDO III - Succede ad Alberto il figlio Leopoldo III, che sposa la principessa di Svezia Astrid (amatissima, morì in Svizzera in un incidente d'auto nel 1935). Nel 1940 il Belgio subisce di nuovo un' aggressione dalla Germania. L'esercito capitola in 18 giorni, il governo si rifugia a Londra. L'atteggiamento del re durante la guerra fu alla base, nel dopoguerra, della questione reale: molti rimproveravano a Leopoldo III atteggiamenti filo-nazisti.

1944 - 1950 la reggenza del PRINCIPE CARLO - Liberato il Belgio, finita la guerra, si pone la questione reale: il re non regna e il suo ruolo viene affidato a un reggente, il principe Carlo, fratello di Leopoldo e zio di Baldovino. La reggenza dura fino al 1950, per l'ostilità nei confronti di Leopoldo di ampi settori dell'opinione pubblica, superata solo con l'accesso al trono di Baldovino.

LE «ANIME» FIAMMINGA E VALLONA HANNO PERSO IL GARANTE

Riforme sulla carta, è a rischio l'unità del Paese

BRUXELLES — La morte sabato in Spagna per una crisi cardiaca di re Baldovino ha colto il Belgio in un momento particolarmente delicato della sua storia, in una fase di svolta politica e costituzionale verso il federalismo che più di ogni altra avrebbe avuto bisogno di essere gestita con il polso discreto ma fermo che il sovrano scomparso aveva mostrato di possedere.

Tutti i dubbi non sono risolti a Bruxelles sul nome dell'erede al trono e non lo saranno fino a quando il fratello minore di Baldovino, Alberto, candidato naturale alla successione, non formalizzerà il suo più volte annunciato gran rifiuto — ma le previsioni praticamente unanimi sono che la scelta cadrà sul principe Filippo malgrado i dubbi che taluni nel paese sembrano avere sulle sue capacità.

Figlio di Alberto e dell'italiana Paola Ruffo di Calabria, Filippo ha oggi 33 anni e può vantare una brillante serie di exploit come pilota di caccia «Mirage», paracadutista militare e persino membro dei «commando» dell'esercito. Meno indiscusse sono però le sue qualità di uomo politico e la sua adeguatezza al compito che lo attende di garante supremo dell'unità del paese di fronte alla crescente spinta del separatismo.

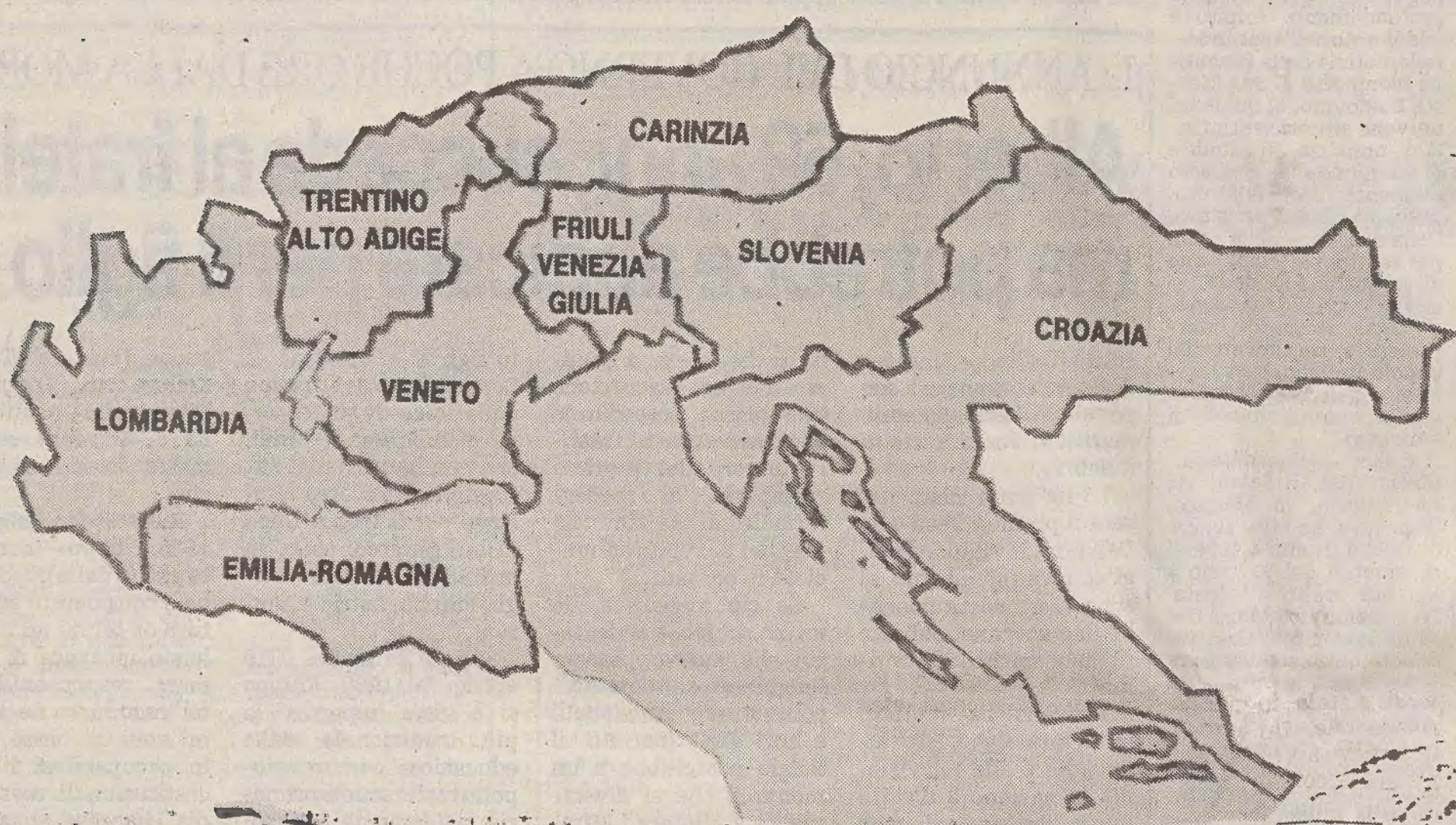
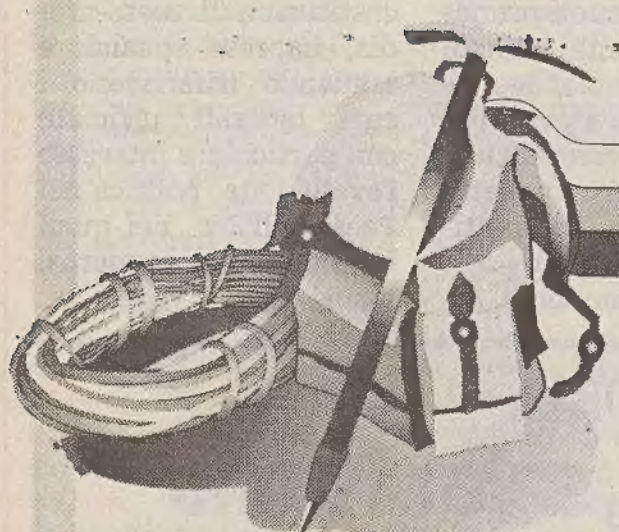
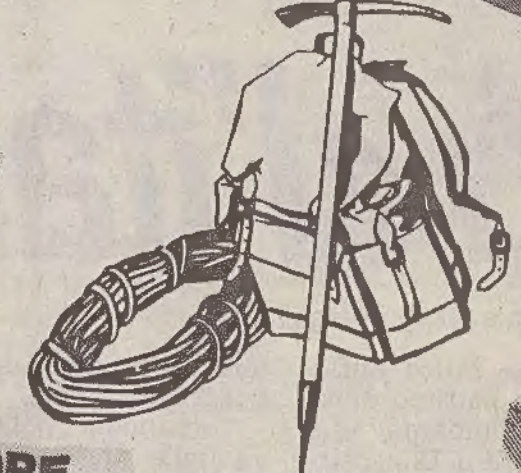
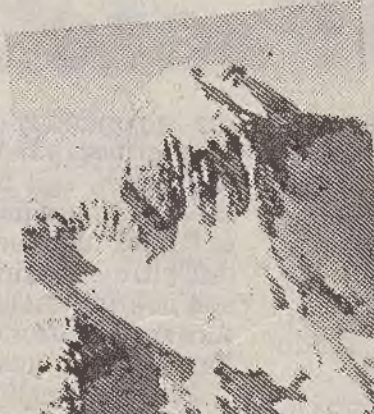
In contrasto da sempre, le due anime del Belgio — quella fiamminga e quella vallona — hanno portato in questi ultimi anni a una progressiva lacerazione del paese che non è piu solo etnica e linguistica, ma anche politica, economica e sociale, al punto che il Parlamento non ha potuto che prenderne atto votando una serie di leggi per la dissoluzione dello stato unitario e la nascita in sua vece di un sistema federale i cui rimanenti vincoli unitari sono giudicati da molti fin troppo deboli.

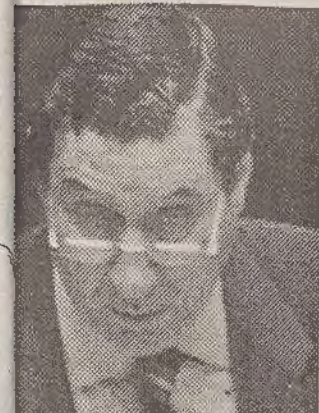
A salvare l'unione del Paese — si pensava finora — avrebbe provveduto Baldovino, unanimente stimato e amato sia dai francofoni che dai neerlandofoni e dotato di sufficiente carisma per fungere da punto di incontro tra le due comunità.

La sua scomparsa nel momento in cui le riforme costituzionali sono ancora sulla carta e la delicata fase della loro attuazione pratica deve ancora cominciare rischia invece di lasciare allo sbando i rissosi contendenti e porre al principe Filippo un problema che non solo lui, ma forse nessun altro in Belgio, sarebbe in grado di risolvere.

Pio al punto da apparire bigotto, schivo e gracile di aspetto, anche Baldovino era apparso al momento della sua ascesa al trono nel 1949 un personaggio troppo scialbo. I suoi 40 e più anni di regno hanno invece dato dell'uomo un'immagine completamente diversa: agendo sempre dietro le quinte, ma imponendosi con inattesa fermezza nei momenti cruciali, egli ha saputo salvaguardare da una parte l'unità del Paese e dare dall'altra continuità alla sua politica anche nell'alternanza a ritmi quasi italiani dei vari governi.

Per loro esplicita ammissione, le lacrime che molti belgi hanno trattenuto sabato a stento all'annuncio della morte del sovrano non erano tanto provocate dalla scomparsa di una persona amata — «per me era come un padre», dicevano — ma dalla consapevolezza che senza Baldovino il Paese non sarà più lo stesso.

IL PICCOLO
ogni giorno
in vacanza con te
IL PICCOLO
IL PICCOLO
CARINZIA
TRENTINO
ALTO ADIGE
FRIULI
VENEZIA
GIULIA
SLOVENIA
CROAZIA
LOMBARDIA
VENETO
EMILIA-ROMAGNA
RIVIERA
ADRIATICA
LOCALITA'
TERMALI
SPIAGGE
VENETE
LAGO
DI GARDA
IL PICCOLO
TRENTINO
VALLI
DI FASSA
E FIEMME
LAVARONE
CADORE
BELLUNESE
AMPEZZANO
VAL
PUSTERIA
VALSUGANA
SLOVENIA
CROAZIA
PRIMIERO
VAL DI NON
PAGANELLA
FRIULI
E CARNIA
VAL
RENDENA
CAMPIGLIO
ALTOPIANO
DI PINÉ
VAL
DI SOLE
AGORDINO
FELTRINO
ALPAGO
ALTO-ADIGE
AURINA-BADIA
GARDENA
ISARCO-SIUSI
VENOSTA
CARINZIA
E VIENNA
COMELICO

MORI DI GOLPE E ATTENTATI

iforma elettorale ul filo del rasoio: estano pochi giorni

Polemiche per le parole di Mancino (nella foto)

MA — Timori di gol- e di nuovi attentati; rtezza sul varo della rma elettorale; pole- he tra i partiti sulle ioni anticipate. Que- i principali temi che meranno il dibattito tico nei prossimi ni. Tra i partiti c'è sione, alimentata l'inquietudine provo- a dall'esplosione del- ombe di incerta pro- ienza e dall'allarme o .. dal ministro l'Interno Nicola Man- o per possibili tentati- versivi. Ed a farne le se potrebbe essere prio la legge di rifor- elettorale che rischia ssere rinviata all'au- no.

Martedì o al massimo rcoledì, a pochi giorni a chiusura per ferie, 'arlamento dovrebbe tti licenziare le nuo- norme con cui andare votare (quasi certa- nte in primavera) per gere le nuove Came- Ma c'è molta incer- za e tanti rischi di rin- Ed ecco il motivo. na della riforma do- bbe concludersi ame della legge costi- ionale che renderà sibile il voto degli ita- i all'estero. Il prov- imento dovrà essere aminato tra tre mesi, he prevede la costitu- ne, poichè introduce difiche alla carta costi- ionale. Bossi è contra- a questo provvedi- nto ed annuncia bat- lia. La Lega presente- centinaia di emenda- nti alla legge ritenen- a una legge truffa. Ci à quindi ostruzioni- o e questo potrebbe entare l'esame della rma elettorale che, non dovesse essere ap- vata entro venerdì 6 sto, sarà rinviata a' embre. Tra Lega e è polemica aperta.

A polemizzare con Bossi è anche Rifondazione Comunista che nei prossimi giorni valuterà insieme al Pds la possibilità di dare vita ad un' alleanza di sinistra in vista delle elezioni anticipate. «Bossi — ha affermato il presidente dei senatori di Rifondazione Lucio Libertini — si presenta sempre più come il nuovo Craxi pronto a cambiare posizione ogni cinque minuti» perchè punta decisamente a «inserirsi al centro di uno schieramento di potere, tentando di fare l'ago della bilancia». Per fronteggiare la Lega Rifondazione tenta un approccio con il Pds. Occhetto, ha affermato Libertini, deve togliere immediatamente l'appoggio al governo Ciampi. «Noi comunisti — ha aggiunto — siamo pronti ad un'alleanza di sinistra per andare alle elezioni». Il punto di partenza è una «lotta dura contro l'oscura finanziaria» preparata da Ciampi. Nei prossimi giorni ci sarà un incontro formale tra i dirigenti dei due partiti.

Le opposizioni, ritenendolo troppo vago e generico, criticano anche l'allarme dato dal ministro Mancino per l'emergenza eversiva che sarebbe nell'aria dopo gli attentati di Milano e Roma. «Qui l'unico golpe — ha affermato il segretario del Msi Granfranco Fini — è la permanenza al potere dei partiti delle tangenti». Fini ha chiesto le dimissioni sia del ministro dell'Interno che del Capo della Polizia Vincenzo Parisi. Ed ha nuovamente insistito per le elezioni anticipate in autunno.

Elvio Sarrocco

NUOVA LUCE SULLA STRAGE APERTA DAL SUICIDIO A REBIBBIA DEL KILLER DI ALTOFONTE

Gioè, regista di Capaci

Giovanni Falcone

CALTANISSETTA — Antonino Gioè, 37 anni, killer della cosca di Altofonte, suicidatosi in una cella del braccio G7 del reparto di isolamento di Rebibbia giovedì scorso, era con ogni probabilità il regista della strage di Capaci.

Un mostro (così si è lui stesso definito nella lettera lasciata alla famiglia) che non avrebbe avuto esitazione nel coordinare i tempi dell'operazione per uccidere Giovanni Falcone, la moglie, tre agenti della scorta.

Indiscrezioni circolate in ambienti investigativi romani, infatti, hanno rivelato che Gioè era entrato nell'inchiesta di Capaci sulla base di un forte indizio: il suo telefono cellulare era entrato in contatto con un uomo della cosca dei Madonia alle 18,02, rimanendovi per sei minuti, e cioè proprio quando il corteo di auto blindate con Falcone usciva dal recinto aereoportuale di Punta Raisi. La comunicazione era stata conclusa un istante dopo l'azionamento del comando radio che aveva innescato la carica di Sintex deposta sotto il viadotto autostradale di Capaci.

Gioè, dunque, costituiva un possibile bandolo della matassa, il capo di un filo di Arianna che avrebbe potuto condurre i magistrati all'identificazione degli altri componenti del commando e dei loro mandanti. Questa tesi sembra trovare quasi una conferma nella lettera lasciata da Gioè ai familiari.

In essa, sostanzialmente, il killer dice di essere di fronte ad un bivio: da un canto c'è

Il «mostro», come si era definito in una lettera lasciata ai familiari, era entrato nell'inchiesta perché era stato controllato il suo cellulare

la sua coscienza che gli rimprovera di avere vissuto per 17 anni nel modo peggiore, tanto da sentirsi un mostro; dall'altro c'è la consapevolezza che gli errori compiuti nella logica di Cosa nostra si pagano con la vita. E dunque il terrore di essere ucciso, magari in carcere.

Che fare? Gioè esamina anche la possibilità di pentirsi, ma alla fine non se la sente di tradire boss e killer con i quali ha speso una vita di orrori e sceglie il suicidio.

Che un personaggio tanto importante ai fini dell'inchiesta sia rimasto nello stesso carcere che ospita Totò Riina, privo di continua sorveglianza, che abbia potuto uccidersi strangolandosi con i lacci delle scarpe da ginnastica proprio mentre era sottoposto a pressioni perchè collaborasse sembra segnalare che, anche in questo caso, non sia stato fatto tutto il possibile.

Il suicidio, motivato anche dalla consapevolezza di essere alla mercè della vendetta dei boss, segna un punto a favore della mafia. La storia di Gioè è significativa: comparve nelle cronache giudiziarie per un episodio che segnò l'inizio di un processo che doveva oostare la vita di Boris Giuliano.

Gioè venne fermato nel '79, in modo casuale, da un poliziotto in compagnia di Antonino Marchese (fratello del corleonese pentitosi un anno fa) dalla cui tasca era scivolata una pistola.

I due furono condotti alla squadra mobile, perquisiti. In tasca Marchese aveva anche un bolletta dell'Enel e Giuliano decise di perquisire subito l'indirizzo segnalatogli: era il covo di Leoluca Bagarella, al cui interno furono trovati quattro chili di eroina e documenti compromettenti.

I corleonesi decisero allora che quel poliziotto era troppo pericoloso. Di Gioè si tornò a parlare il 19 marzo scorso, quando venne arrestato dalla Dia insieme con un altro mafioso, Giuseppe La Berbera.

Gli investigatori marcavano da lontano il killer di Altofonte, proprio perché il suo cellulare era entrato in funzione nei momenti cruciali della strage di Capaci. Per un mese prima dell'arresto le sue utenze telefoniche erano state intercettate, le pulci elettroniche della Dia gli infestavano anche la casa.

E dalle conversazioni emergeva che Gioè stava preparando un nuovo botto diretto contro il Palazzo di giustizia di Palermo.

Rino Farneti

ASSURDO DELITTO IN UN PICCOLO PAESE DELLA CALABRIA

Medico ucciso per un parcheggio

E' stato freddato nella piazzetta illuminata a giorno con cinque colpi di pistola

REGGIO CALABRIA — Fortunato Nucera, medico di 30 anni, forse è morto per il più banale dei motivi: una lite per il parcheggio. E' questa l'agghiacciante ipotesi su cui sembrano essersi orientati i carabinieri di Melito Porto Salvo, un paesino non distante da Reggio Calabria, che si sono trovati a dover risolvere un puzzle all'apparenza privo di soluzioni.

Teatro della tragedia, la piazzetta della via Marina di Melito dove le sere festive o semifestive la gente si riversa alla ricerca di un po' di fresco. Lì, un po' prima della mezzanotte di sabato scorso, c'era anche Fortunato Nucera, da poco tempo medico dell'ospedale del paese. Era con una trentina di amici, ragazzi e ragazze che avevano passato insieme a lui la giornata. Per dopo cena la comitiva si era data appuntamento in piazza per decidere dove andare a ballare per il resto della notte.

Fortunato Nucera, quand'è arrivata un'auto con due persone a bordo per fermarsi all'angolo della piazza ha chiesto un attimo di permesso ai suoi amici: «Risolvo una cosa in un minuto e torno. Intanto decidete voi», ha detto. Una manciata di minuti ancora e la quiete della piazzetta, gremita da più di un centinaio di persone, è stata spezzata da 4 colpi di pistola in rapida successione. Un attimo di respiro e s'è sentito un altro colpo mentre uomini, donne e bambini, impazziti come formiche, fuggivano a casaccio.

Incensurato, frequentava pregiudicati della zona

Il medico — questa la prima ricostruzione — ha avvicinato la macchina per discutere coi due arrivati, tutti a volto scoperto. Le parole sono subito diventate urli, forse c'è stato qualche pugno. Quindi, i colpi di pistola. I primi quattro hanno scaraventato a terra Nucera senza ucciderlo. Il medico è riuscito ad alzarsi per scappare ma non gli hanno lasciato scampo. Una quinta pallottola l'ha raggiunto alla fine della colonna vertebrale. Ciononostante, mentre la macchina con gli assassini sgommava, Nucera ha raggiunto i suoi amici chiedendo aiuto e di essere portato in ospedale. Pochi minuti dopo è arrivato al pronto soccorso, dove lui stesso stava facendo da tempo pratica. Ma quasi subito è morto.

Prima di questa terribile sequenza pare che il giovane abbia avuto un diverbio per una questione di parcheggio. Nessuno dei presenti ha saputo fornire spiegazioni nonostante la piazzetta fosse illuminata a giorno da quattro potenti fari agganciati a un alto lampione.

Secondo i carabinieri Nucera, che era incensurato, talvolta si accompagnava a pregiudicati della zona di Melito Porto Salvo. Ma il fatto che gli assassini fossero a volto scoperto ha avvalorato subito la pista di una banale lite. Quando infatti si preparano gli agguati, da queste parti dove la 'ndrangheta ha esperienza di trappole, si procede in altro modo.

Donato Morelli

ALL'OSPEDALE DI TERAMO

Un feto nel filtro di un depuratore

TERAMO — Un feto di nove settimane è stato trovato nel tardo pomeriggio di sabato da un addetto alla manutenzione in un filtro del depuratore dell'Ospedale «Mazzini» di Teramo. La procura della Repubblica di Teramo ha disposto un'inchiesta per accertarne la provenienza.

Da un primo esame compiuto da un medico del reparto di ginecologia dello stesso ospedale risulta che il feto, della lunghezza di dieci centimetri e del peso di dieci grammi, sarebbe stato espulso tra le 24 e le 36 ore antecedenti il suo ritrovamento. La segnalazione è stata fatta alla magistratura da due dipendenti del servizio di prevenzione e igiene della Usl teramana, avvertiti dal tecnico addetto al depuratore. Secondo quanto emerso dalle prime indagini, affidate ai carabinieri della Compagnia di Teramo, non potrebbe trattarsi di resti di aborti terapeutici o di interventi di interruzione volontaria di gravidanza poiché essi vengono riposti in speciali contenitori che poi vengono ritirati da una ditta convenzionata con la direzione sanitaria dell'ospedale. La magistratura ha disposto ulteriori accertamenti sul feto rinvenuto ed una serie di indagini all'interno dei vari reparti dell'ospedale.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

PROFESSORESSA

Maria Gina Venuti ved. Cappella (Mariolina)

Lo annunciano il figlio PIER RAIMONDO con CLARA, la figlia GLORIA con FEDERICO, i nipoti FRANCESCO, MASSIMILIANO, ALESSANDRA e SILVIA, la cognata JOLE.
I funerali saranno celebrati lunedì 2 agosto nella chiesa parrocchiale del Duomo di Gorizia, muovendo alle ore 16.25 dalla Cappella dell'ospedale San Giovanni di Dio.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia, 2 agosto 1993

E' mancata

Gabriella (Jelka) Sirk in Picech

di anni 68

L'annunciano i familiari tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 3 agosto alle ore 16 nella chiesetta del cimitero di Cormons.

Gorizia-Cormons, 2 agosto 1993

1989 1993
IV ANNIVERSARIO

Umberto Casadei

Sempre nel mio ricordo.

La moglie LAURA

Trieste, 2 agosto 1993

IV ANNIVERSARIO

Maria Vremec in Guerin

I familiari

Trieste, 2 agosto 1993

IMPIEGATA MILANESE IN VACANZA IN VAL SERIANA

Ragazza accoltellata

a vittima era rimasta in discoteca fino alle tre del mattino

RGAMO — Una ragaz- di 23 anni, Laura Bi- ni, abitante a Milano, tata uccisa a coltella- nell'appartamento la sua famiglia a Clu- ne, in Val Seriana. Il po è stato scoperto ie- mattina da uno zio il quale la giovane veva recarsi in gita in ntagna. Quando lo è andato nell'abita- ne di via Mazzini, al- periferia di Clusone, chiamare la ragazza, visto del fumo uscire la finestra della came- da letto e ha fatto in- venire i vigili del fuo- Entrati nella stanza, nno trovato Laura Bi- ni riversa su un mate- so, con ferite da arma taglio. Il materasso in parte bruciacchia- e questa era l'origine fumo. Da una prima ostruzione, anche se non si è avuta una conferma ufficiale da parte del medico legale, la giovane sarebbe stata colpita in varie parti del corpo.

Secondo quanto hanno riferito gli inquirenti, che hanno cercato di ricostruire le ultime ore della vittima, Laura Bigoni aveva passato la serata in una discoteca della zona dove si era fermata sin verso le 3. Un inquilino dello stabile l'ha sentita rientrare ma poi nessuno ha sentito rumori. Indagini sono in corso per scoprire se la ragazza è rientrata con qualcuno oppure se sia rimasta vittima di un malvivente penetrato nell'appartamento. Laura Bigoni si trovava a Clusone da una settimana nella casa che appartiene alla sua famiglia, originaria del centro turistico della Val Seriana.

Polizia e carabinieri hanno interrogato alcuni giovani che hanno trascorso la serata di sabato in discoteca con Laura Bigoni. Gli amici hanno riferito che la ragazza appariva tranquilla ma nessuno di loro avrebbe detto di averla accompagnata a casa.

L'autopsia è stata fissata per questo pomeriggio a Clusone: da un primo, sommario esame, Laura sarebbe stata colpita da coltellate alla gola e nelle parti intime. E' stata ritrovata pressochè nuda, mentre tutt'intorno c'erano tracce di colluttazione. La giovane si sarebbe difesa da una aggressione improvvisa di qualcuno che conosceva e che potrebbe essere rincasato con lei o averla raggiunta dopo.

Intanto, gli investigatori stanno cercando di ricostruire la vita della ragazza. Laura Bigoni era dipendente del Comune di Milano e si occupava di pulizie, mentre i genitori da vent' anni lavorano nella portineria dello stabile di corso di Porta Romana 162. Laura viveva con la famiglia, composta anche dalla sorella Silvana di 24 anni e dal fratello Roberto di 21 anni attualmente in servizio militare e che nel pomeriggio è giunto a Clusone.

Laura Bigoni, è stato precisato, è stata trovata morta dagli zii Giovanni Facchi ed Elena Luraschi con i quali si era accordata per fare una passeggiata all'Alpe Arera.

TRAFFICO INTENSO, MA PIU' INTELLIGENTE E REGOLARE

Non c'è più esodo biblico

Bruciano i boschi un po' dovunque: due morti nel Siracusano

ROMA _ Un traffico molto intenso, ma regolare ha caratterizzato il fine settimana sulle strade italiane. In coincidenza con la chiusura degli uffici e delle fabbriche il grosso delle partenze verso i luoghi di villeggiatura è già avvenuto e, a conferma di una tendenza che oramai dura da un paio di anni, i grandi esodi cui si era abituati nelle estati passate, sembrano un lontano ricordo. Il fattore economico, che ha determinato una diminuzione delle partenze, ma anche una maggiore informazione e, dunque, partenze sempre più intelligenti hanno reso il traffico di questo caldo weekend fluido in quasi tutta la penisola.

Il fatto che l'esodo sia stato meno biblico - informa la Società del gruppo Iri-Iritecna - è dovuto anche al fatto che molte persone tendono sempre più a diminuire il periodo delle vacanze, preferendo, invece, prolungare i weekend dal venerdì al lunedì, come dimostra il calo di partenze che ultimamente si registra tra le giornate di sabato e domenica.

Due persone sono morte ed altre due sono rimaste gravemente ferite in uno scontro frontale tra auto avvenuto nel pomeriggio sulla strada statale Aurelia in località Uccellina, tra Grosseto ed Orbetello. Le vittime sono due fidanzati, Antonio Astorino, 37 anni, originario di Cosenza e residente a Luicciana, nel comune di Cantagallo (Prato) e Simonetta Giragli, 33 anni, fiorentina.

La loro Lancia Prisma, che viaggiava in direzione sud con al traino una barca, per cause da accertare è finita sulle corsie dove le auto viaggiano in direzione nord: il tratto di strada dove è avvenuto l' incidente è infatti a quattro corsie senza barriere spartitraffico.

La Prisma si è scontrata frontalmente con una Volkswagen Golf, sulla quale viaggiava un' altra coppia di giovani, dei quali non sono state per il momento diffuse le generalità. I feriti sono ricoverati all' ospedale di Grosseto.

Ancora una giornata di incendi in tutta la penisola. Vittime del fuoco non solo molti ettari di bosco in tutta Italia, ma anche due operai forestali che nel siracusano, nel tentativo di spegnere le fiamme divampate nella zona della necropoli di Pantalica in contrada Bisanti, sono morti precipitando in un burrone.

Un terzo operaio, anch'egli assunto a tempo determinato nel corpo della guardia forestale per i servizi antincendio, è rimasto intossicato.

A nulla è valso l'intervento di un elicottero. Giuseppe Russo di 37 anni e Paolo Mangiafico di 26 anni sono morti mentre venivano trasportati all'ospedale di Siracusa.

Poeta dialettale muore nel corso di una recita

MONTE SAN SAVINO — Si è accasciato sul alcoscenico dopo ver recitato una poe- a in vernacolo. Il ubblico ha applaudi- , pensando ad un colpo di teatro» per ottolineare il finale ella poesia.

Ia Zeno Marri, di 68 nni, di Castiglion Fio- ntino, non si è più alzato: era stato col- ito da un infarto ed è orto poco dopo nono- ante l'immediato intervento del personale della Misericordia giunta sul posto con un'ambulanza che gli ha praticato il massaggio cardiaco trasportandolo poi all'ospedale..

E' successo la scorsa notte a Monte San Savino durante la festa «Insieme» che il Comune organizza per i turisti italiani e stranieri che ogni estate affollano il paese della Valdichiana.

RACCOLTI TUTTI I REPERTI PER INDIVIDUARE L'ESATTO TIPO DI ESPLOSIVO E LA QUANTITA' USATI

Si 'ricostruisce' in caserma la bomba di via Palestro

MILANO — E' stata depositata presso la caserma dell'esercito di piazzale Perrucchetti la gran parte dei reperti raccolti nella zona di via Palestro, dove martedì notte è scoppiata l'autobomba. In questa caserma ha infatti sede il comando artiglieria del Terzo Corpo d'armata ed all'occorrenza vi possono essere compiuti alcuni esami utili alla ricostruzione dell'esplosione. Quelli più delicati saranno comunque fatti a Roma, nella sede centrale della polizia scientifica, dove sarà inviata una selezione dei reperti più importanti, alcuni dei quali sono stati già scelti. Solo al termine del complesso iter di rilievi ed esami si spera che sarà possibile individuare il tipo esatto di esplosivo (i primi esami chimici compiuti nelle ore subito successive all' esplosione hanno portato solo all'accertamento della presenza di T4, probabilmente abbinato a pentrite), la quantità e l'innesco usato, compiendo quindi le comparazioni con quanto sta risultando dagli esami sui reperti degli altri attentati simili di Firenze e Roma, e di quelli dello scorso anno in Sicilia, che costarono la vita ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino ed alle loro scorte.

Sul piano delle indagini, si è appreso che va ristretto il periodo in cui è rimasta parcheggiata in via Palestro la Fiat Uno rubata nel quartiere della Comasina il sabato precedente e sulla quale era stata quindi piazzata la bomba.

Finora si era prospettato un periodo che andava dalle 22.30 alle 23.15, momento dello scoppio. Le testimonianze finora raccolte però non sono antecedenti a pochi minuti prima delle 23. E' stata a quest'ora che è stata notata la Fiat Uno con accanto la giovane alta, snella e bionda della quale è stato reso noto l'identikit, ed un uomo, di cui pure esiste una descrizione, anche se gli investigatori hanno preferito non renderla nota. Più labile invece appare la presenza di un terzo uomo, di cui pure si è parlato ma che eventualmente si sarebbe trovato un po' più distante. Abbandonata la Fiat Uno davanti alla Villa Reale, gli attentatori sono stati visti allontanarsi a piedi in direzione di corso Venezia. Si sono però perse subito le loro tracce e non si sa se vi fosse un'altra auto ad attenderli per portarli via velocemente dal luogo dell'imminente esplosione, come peraltro appare assai probabile. Altrimenti avrebbero dovuto usare la Metropolitana, scendendo nella stazione Palestro, appunto all'angolo di questa via e corso Venezia. Ma con poco più di un quarto d'ora di tempo prima che si verificasse l'esplosione sarebbe bastato il minimo ritardo nella circolazione dei convogli per trovarsi ancora lì al momento dello scoppio.

Alle 23, pochissimi minuti dopo che gli attentatori si erano allontanati, è passata davanti alla Fiat Uno la coppia di giovani che ha visto il fumo fuoriuscire dall'auto ed ha avvertito la pattuglia di vigili urbani in transito, segnalando quello che ritenevano un principio di incendio.

"Non voglio esservi di peso."

Olio Cuore, dietetico e vitaminizzato, mantiene in forma voi e le vostre vacanze. Provatelo sull'Insalata di Crostacei illustrata qui sotto!

Insalata di Crostacei.

Ingredienti per 4 persone: 8 gamberoni, lattuga, filetti d'acciuga, capperi, olive verdi, cipolle, una carota, alloro, succo di limone, timo, prezzemolo, senape, Olio Cuore, sale e pepe.

VIVI CON GUSTO, MANGIA CON CUORE.

Olio Cuore vi regala il ricettario "Insalate in leggerezza".

Basta spedire, entro ottobre '93, due prove d'acquisto con i vostri dati a: CSI - Insalate in leggerezza - C.P. Q387, 20017 Rho (MI).

M.O. / DOPO L'ACCORDO RAGGIUNTO DA ISRAELE CON DAMASCO E BEIRUT

Regge la tregua in Libano

Scaramuccia nella fascia di sicurezza, cui Gerusalemme non attribuisce importanza

M.O. / ISRAELE OTTIMISTA

La 'resa dei conti' apre un nuovo capitolo?

GERUSALEMME — Il governo israeliano giudica l'operazione «resa dei conti» un chiaro successo e ritiene che l'attiva opera di mediazione condotta dagli Stati Uniti per portare le parti in conflitto a un cessate il fuoco sia uno «sviluppo politico importante» che finalmente può aver creato le condizioni per aprire un «nuovo capitolo» nel processo di pace israelo-arabo, da troppo tempo in stato di paralisi. Tutti gli occhi sono ora puntati sul segretario di Stato americano Warren Christopher, che arriverà domani in Medio Oriente proprio a questo scopo.

L'ottimismo di Israele, secondo l'analisi che ha fatto ieri il vice ministro degli Esteri Yossi Beilin, si basa soprattutto su tre considerazioni: 1) il comune interesse a una soluzione di pace manifestato da tutte le parti direttamente impegnate nelle trattative (Israele, Siria, Libano, Giordania e palestinesi), la consapevolezza di Israele che senza la restituzione di territori occupati non ci sarà pace con gli arabi e di questi ultimi che oltre alla pace dovranno dare anche valide garanzie per la sicurezza dello Stato ebraico, 3) il fatto che sia gli arabi sia Israele ora vogliono un attivo coinvolgimento degli Usa nel processo di pace.

La stampa israeliana dà dell'operazione «resa dei conti» giudizi sostanzialmente positivi, soprattutto nei confronti del premier Yitzhak Rabin.

I commentatori sono in genere d'accordo nel ritenere che se davvero razzi katiuscia cesseranno di cadere in alta Galilea per un periodo di tempo sufficientemente lungo — nessuno pensa che sarà eterno — l'operazione avrà conseguito l'obiettivo limitato per il quale, almeno stando alle dichiarazioni ufficiali, era stata lanciata e Rabin potrà affermare di aver vinto la partita d'azzardo giocata.

Nello stesso tempo, però, si rileva anche che l'intesa del cessate-il-fuoco, nel non limitare la libertà di azione delle parti combattenti nella «striscia di sicurezza», che Israele ha creato nel Libano del Sud a ridosso del confine, rischia di rivelarsi piena di malintesi, che potrebbero portare a una nuova conflagrazione.

La possibilità che a trarre i maggiori profitti da «resa dei conti» sia la Siria non è sfuggita agli analisti israeliani. Il «cessate il fuoco» in Libano, si osserva, si è reso possibile solo perché è stata la Siria a volerlo, dimostrando così il suo ruolo chiave nelle vicende libanesi. Accettando di esercitare i suoi «buoni uffici», in risposta alle esortazioni di Washington, il Presidente siriano Hafez el-Assad si trova nella confortevole posizione di «creditore» nei confronti degli Stati Uniti, in un momento in cui Christopher giunge deciso a premere sulle parti per rilanciare il processo di pace.

Anche se non lo si dice apertamente, in non pochi circoli governativi in Israele si sospetta che ora gli americani possano decidere di compensare la Siria con moneta israeliana, premendo sullo Stato ebraico più che su Damasco in tema di concessioni per rilanciare i negoziati.

In attesa del segretario di Stato, in campo palestinese si è manifestata ieri scarsa fiducia sulle possibilità di successo della sua missione. La portavoce della delegazione dei territori occupati, Hanan Ashrawi, ha detto che le trattative si trovano a un punto morto dal quale non si vedono vie d'uscita.

TIRO — Nonostante qualche scaramuccia, regge nel complesso il cessate il fuoco tra Israele e guerriglieri stanziati nel Libano meridionale, concordato con la mediazione degli Stati Uniti, e decine di migliaia di profughi si sono rimessi in strada per rientrare alle loro case, abbandonate in fretta e furia nei giorni scorsi sotto i bombardamenti israeliani.

Nel corso dell'altra notte una postazione avanzata presidiata dai miliziani cristiani dell'Esercito del Libano del Sud, che collabora con le truppe israeliane nella «zona di sicurezza», è stata fatta bersaglio di due colpi di mortaio e di nutrite raffiche di fucile. I miliziani hanno risposto sparando una decina di colpi di mortaio. E' successo nei pressi di Baraachit, villaggio presidiato dai caschi blu irlandesi dell'Unifil, a pochi metri dal limite della striscia di territorio libanese da oltre un decennio occupata dagli israeliani. Non si lamentano vittime.

E' avvenuto verso le tre di notte, unico episodio di cui si ha notizia certa finora, venuto a turbare il cessate il fuoco entrato in vigore alle 18 di sabato.

Gli israeliani non attribuiscono troppa importanza al fatto. «Significa il ritorno alle vecchie regole del gioco: ritorsione circoscritta per attacchi guerriglieri che non colpiscono il territorio israeliano e non causano vittime», ha commentato una fonte.

Anche in Galilea si nota un progressivo ritorno alla normalità. Migliaia di abitanti della città di Kiryat Shmone, al confine con il Libano, sono rientrati nelle ultime ore nelle loro abitazioni, abbandonate nei giorni scorsi nel timore di essere colpiti dai razzi "katiuscia". Le autorità militari della regione consigliavano però anche ieri alla popolazione di restare in speciali "stanze di sicurezza", le cui pareti sono meglio in grado di assorbire gli spostamenti d' aria provocati da esplosioni.

A Gerusalemme, intanto, il governo si è riunito ieri per ascoltare una dettagliata relazione del primo ministro Yitzhak Rabin sugli accordi intercorsi tra Israele, Stati Uniti, Siria e Libano, per mettere fine al lancio di razzi "katiuscia" sulla Galilea.

L'offensiva israeliana, durata una settimana con un bilancio di 126 morti e almeno 500 feriti, era scattata in ritorsione per azioni guerrigliere che avevano ucciso sette soldati ebrei e lanci di razzi Katiuscia sull'Alta Galilea ad opera di Hezbollah, il filoiraniano «Partito di dio», e del filo-siriano Fronte popolare per la liberazione della Palestina-Comando generale.

L'accordo di cessazione del fuoco è stato raggiunto, sottolineano gli israeliani, con l'intesa che i guerriglieri sciiti di Hezbollah smettano gli attacchi di Katiuscia contro il territorio israeliano. Hezbollah ha dichiarato a Beirut che si freneranno finchè Israele non attacca, ma insiste che continuerà la «resistenza» contro l'occupazione della «zona di sicurezza». Anche il presidente libanese Elias Hrawi ha detto che Beirut non può rinunciare a una fetta del territorio nazionale e che non è stato preso nessun impegno di sospendere azioni guerrigliere contro le forze di occupazione.

Israele ha anche rinnovato la proposta di permettere il rimpatrio scaglionato dei quasi 400 palestinesi accampati da sette mesi e mezzo sulle aride colline nella terra di nessuno a ridosso della zona di sicurezza, dopo essere stati espulsi da Israele sotto l'accusa di terrorismo islamico.

Mahmud Zahar, portavoce dei deportati, ha detto che l'offerta prevede per 126 il rientro immediato, per 50 il 17 settembre e per tutti gli altri tre mesi dopo. In questi giorni la situazione dei deportati si è aggravata perché sono venuti a mancare gli aiuti che fornivano loro gli abitanti dei villaggi vicini, datisi alla fuga per scampare ai bombardamenti israeliani.

Nel pomeriggio decine di carri armati e mezzi blindati hanno lasciato la zona di sicurezza e sono rientrati in Israele. Secondo fonti militari, Israele intende ritirare subito tutti eccetto una ventina dei 100 tank e blindati inviati oltre confine giovedì facendo presagire un'invasione terrestre nel Libano meridionale per spazzare via le basi guerrigliere.

Kiriat Shmone: gli israeliani festeggiano appena usciti dai rifugi

M.O. / SARA' DA DOMANI NELLA REGIONE

Christopher scoraggiato ma convinto della necessità della mediazione Usa

NEW YORK — Il segretario di Stato americano Warren Christopher inizia una delicata missione in Medio Oriente nel tentativo di salvare un processo di pace.

Sia pure con una grave crisi superata, la missione di Christopher non lascia molto spazio all'ottimismo, secondo l'opinione di molti specialisti americani.

Nella sua missione in Egitto, Israele, Siria e Giordania, Christopher cercherà comunque di smuovere un pò le acque in vista della ripresa delle interminabili trattative bilaterali di Washington.

Lo stesso Warren Christopher, del resto, prima di partire per il viaggio in Asia che avrebbe dovuto poi portarlo direttamente in Medio Oriente aveva detto che non c'era da attendersi molto.

«Non credo che in questo mio viaggio potrò fare gran che - aveva dichiarato - penso invece che comunque esso vada fatto perché rientra in un processo di pace che noi siamo fermamente decisi a portare avanti».

Christopher era poi rientrato a Washington dal suo giro in Asia a causa dell'intervento israeliano nel Libano Sud e per seguire più da vicino anche gli sviluppi della situazione in Bosnia Erzegovina, dove l'amministrazione Clinton sembra sempre più decisa a fare ricorso alla forza. La prima tappa della missione di Christopher sarà l'Egitto, unico Paese arabo che ha concluso un trattato di pace con Israele e che ha spesso agito come mediatore accanto agli Stati Uniti, che insieme alla Russia sono i co-sponsor del processo di pace.

Gli ostacoli maggiori ad un regolamento globale in Medio Oriente restano in sostanza i contrasti esistenti sul futuro di Gerusalemme e sul ritiro di Israele dai territori arabi occupati.

Su Gerusalemme Israele è intransigente e sostiene che lo status attuale della città - proclamata capitale di Israele - non può essere modificato. Sul problema dei territori occupati di Cisgirdania, Gaza e le alture del Golan l'attuale governo Rabin ha invece un atteggiamento più possibilista rispetto a quello del falco Yitzhak Shamir che lo precedeva.

I laburisti israeliani in pratica sanno bene che senza concessioni territoriali la pace non è possibile e sono perciò pronti a farle cominciare da un accordo con la Siria per il Golan. E' più complesso, invece, il problema legato a Cisgiordania e Gaza, dove i palestinesi vogliono creare uno Stato indipendente ma dove Israele al momento attuale è invece disposto a concedere solo una forma di autonomia amministrativa.

RISCHIA UN ALTRO PROCESSO

Demjanjuk rimane in prigione: accolto un ricorso

Secondo i deportati

«non è l'Ivan di Treblinka

ma è l'Ivan di Sobibor»

un altro campo di sterminio

GERUSALEMME — Non si è conclusa l'odissea giudiziaria di Ivan Demjanjuk, l'ucraino scampato all'impiccagione grazie alla sentenza della Corte suprema israeliana che l'ha prosciolto stabilendo che esistono fondati dubbi che sia proprio lui il boia della camere a gas del lager nazista di Treblinka. Ora rischia un nuovo processo su richiesta di un gruppo di superstiti dell'Olocausto che vogliono comunque fargli pagare caro il suo passato al servizio dei nazisti.

Stava preparandosi ad abbandonare il carcere dove ha trascorso sette anni e imbarcarsi sull'aereo che l'avrebbe portato alla libertà nella natia Ucraina, quando lo stesso tribunale ha ordinato un rinvio di dieci giorni dando istruzione alla procura generale di riferire entro quest'arco di tempo se esiste materia per una nuova incriminazione. Nel frattempo, ha sentenziato il giudice, Demjanjuk, che ha 73 anni e attualmente è apolide, resta rinchiuso nel carcere di Ayalon nei pressi di Tel Aviv dove era stato ricondotto giovedì per sottrarlo al rischio di rappresaglie da parte di estremisti dopo che la Corte suprema l'aveva prosciolto «con il beneficio del dubbio» dall'accusa di essere stato addetto alle camere a gas di Treblinka dove furono sterminati 890.000 ebrei..

Il ricorso avverso al rilascio di Demjanjuk è stato presentato da alcuni superstiti dei lager hitleriani in base al pronunciamento unanime dei tre giudici della Corte Suprema che, pur assolvendolo dalla condanna per probabile errore di persona per le incriminazioni riferite a Treblinka, hanno dichiarato che risulta provato che l'ucraino comunque lavorò come guardia nel campo di Sobibor in Polonia.

La decisione del tribunale ha sorpreso la maggioranza degli osservatori che, come aveva detto anche la radio, riteneva più probabile che il ricorso sarebbe stato respinto. Nel verdetto di proscioglimento i tre giudici avevano deciso di non procedere contro Demjanjuk per avere lavorato nel campo di sterminio di Sobibor perchè non era stato incriminato per questo e di conseguenza non aveva avuto modo di difendersi in un processo.

«Il fatto è che la Corte ritiene accertato inequivocabilmente che John Demjanjuk lavorò come guardia, che collaborò allo sterminio degli ebrei», ha dichiarato il portavoce del movimento Kach, uno dei ricorrenti: «Quindi se non è l'Ivan il terribile di Treblinka, è l'Ivan di Sobibor».

Il boia di Treblinka era soprannominato dalle sue vittime Ivan il terribile. Ivan era il nome originario di Demjanjuk, che lo mutò nell'equivalente inglese di John quando 40 anni fa ottenne la cittadinanza americana, toltagli nel 1981 quando ammise di avere mentito sul suo passato nazista nei documenti di richiesta di naturalizzazione. Fu estradato dagli Usa e consegnato a Israele nel 1986.

Il legale di Demjanjuk, Yoram Sheftel, oggetto di molte minacce per avere condotto la difesa dell'ucraino, ha dichiarato alla radio militare che la Corte suprema ha deciso il rinvio del rilascio senza informarlo e impedendogli così di sostenere le ragioni del detenuto. Ha sostenuto che il ricorso è privo di fondamento e ha ricordato che Demjanjuk ha negato di avere lavorato per i nazisti a Sobibor. Inoltre, ha detto, gli Stati Uniti concessero l'estradizione in base alle accuse riferentisi a Treblinka, per cui la magistratura israeliana non può esorbitare da tale ambito.

TRENTA MORTI NELLE TOWNSHIP

Un altro massacro zulu insanguina il negoziato

JOHANNESBURG — Ancora una volta il weekend si è trasformato in un bagno di sangue nelle township negre, dove la fine dell'apartheid ha fatto riesplodere la ferocia delle antiche rivalità tribali fra gente dello stesso colore divisa tra partiti che si contendono l'egemonia nel nuovo Sud Africa.

Nella notte tra sabato e domenica qualche centinaio di zulu, in preda ai fumi della birra, hanno scorazzato per le strade di Tembisa, una ventina di chilometri a Est di Johannesburg, sparando all'impazzata e lasciando dietro di sé una scia di devastazione e morte. Secondo la polizia, sono rimasti uccisi almeno 30 neri, comprese donne e bambini. Alle prime luci dell'alba la zona appariva deserta, molti abitanti sono fuggiti, abbandonando dietro di sé i segni della carneficina: pozze di sangue, auto bruciate, finestre e porte sfondate.

Secondo la polizia, la violenza si è scatenata ad opera degli operai zulu residenti in un ostello per emigrati, partigiani dell'Inkatha, mentre la maggioranza degli abitanti delle township sono seguaci dell'African national congress (Anc) di Nelson Mandela, il movimento di gran lunga maggioritario. Mandela è della tribù Xhosa, tradizionale nemica degli zulù.

Gli ospiti dell'ostello hanno dichiarato di essere stati attaccati per primi ed essersi limitati all'autodifesa. La polizia ha effettuato una perquisizione e ha sequestrate le armi, ma non sembra abbia effettuato fermi. Gli operai degli ostelli sono di norma più poveri e malpagati degli abitanti delle township.

La tragedia si è consumata a pochi chilometri dal centro congressi dove da mesi si svolgono gli incontri tra partiti bianchi e neri per concordare il nuovo assetto costituzionale in cui tutte le razze abbiano gli stessi diritti e gli stessi doveri.

Le violenze si sono intensificate da quando un mese fa i partiti hanno annunciato un accordo per svolgere le prime elezioni libere e uguali per l'aprile dell'anno prossimo. Le trattative sono sabotate dall'estrema destra bianca, dall'Inkatha, movimento conservatore nero a prevalenza zulu, e da vari gruppuscoli neri votati alla violenza.

Una settimana fa, un commando di neri armati di kalashnikov fece irruzione in una chiesa gremita di fedeli a Città del Capo, sparando a ventaglio e lanciando bombe a mano: i morti furono 12 e i feriti più di 45, tutti bianchi. Nello stesso fine settimana si registrarono altri 69 morti in scontri tra neri in diverse township di Johannesburg e nel Natal. Risale a poco più di un anno fa l'eccidio più grave degli ultimi anni nella faida tra Inkatha e Anc: nel giugno del 1992 vi furono più di 40 morti nella township di Boipatong, sempre nell'area di Johannesburg. Allora le armi assassine erano quasi esclusivamente coltelli, zagaglie e machete. Negli ultimi tempi fanno sempre più la comparsa le armi da fuoco, un «salto di qualità» che non prelude a nulla di buono.

INCENDI

12 morti nell'Egeo

ATENE — È confermato a dodici il numero dei morti nel catastrofico incendio boschivo divampato sabato sull'isola di Ikaria, nell'Egeo, al largo della costa occidentale turca. La polizia ha comunicato i dati aggiornati sulle perdite e i danni provocati dalle fiamme precisando che tre persone sono rimaste gravemente ustionate e decine di ville e residenze di vacanza sono andate distrutte. Si era parlato anche di quindici dispersi ma le persone interessate sono state localizzate e ritrovate indenni. Le vittime sono tutte residenti di Ikaria.

Nella vicina isola di Samo infuria intanto un altro incendio che ha già distrutto alcune ville. Vigili del fuoco e aerei antincendio sono impegnati nel tentativo di bloccare l'avanzata delle fiamme. Ieri sera è stato segnalato un incendio in un bosco vicino alla località turistica di Capo Sunio o Capo Colonna all'estremità sudorientale dell'Attica, famosa per gli imponenti resti del tempo di Poseidone. Le fiamme hanno avvolto quindici ville e minacciano due alberghi, ma non si intravvedono pericoli per la zona archeologica.

BALCANI / A GINEVRA SCAMBI DI ACCUSE MENTRE INFURIA LA BATTAGLIA

Bombardato il ponte di Maslenica

I parlamentari bosniaci, non solo musulmani, sembrano decisi a respingere l'accordo

GINEVRA — Le trattative sono continuate anche ieri a Ginevra tra le parti in conflitto e con i mediatori dell' Onu, Thorvald Stoltenberg, e della Cee, David Owen, per definire le frontiere di tre repubbliche - serba, croata e musulmana - che dovrebbero far parte dell' Unione della Bosnia-Erzegovina. Ma da parte bosniaca si ha un crescendo di accuse alle parti avversarie, ai co-presidenti della Conferenza sull' ex Jugoslavia ed alla comunità internazionale.

Si attuano manovre dilatorie per ritardare un accordo finale in attesa di sviluppi che potrebbero arrivare, ad esempio, dalla riunione dei ministri degli esteri della Nato, oggi a Bruxelles. Ed il ministro degli esteri bosniaco Haris Silajdzic afferma che si vuole imporre un dictat alla Bosnia.

Si parla anche di un possibile ritorno a Ginevra dei presidenti serbo Slobodan Milosevic e croato Franjo Tudjman.

Avevano lasciato la città elvetica venerdì scorso con dichiarazioni ottimistiche dopo l' accordo di principio di tutte le parti sul piano costituzionale per l' Unione delle repubbliche di Bosnia-Erzegovina (serba, croata e musulmana).

Avevano detto di essere disposti a ritornare, se la situazione lo avesse richiesto, ed ora lo richiede anche per il riaccendersi dei combattimenti in Croazia fra serbi e croati.

Il presidente bosniaco Alija Izetbegovic invece conferma che non intende lasciare la trattativa.

Izetbegovic ha però anche avviato una procedura legale sulle possibili interpretazioni del piano Stoltenberg-Owen, un dibattito che non escluderebbe si possa arrivare al ritiro di quell' approvazione di principio data dal presidente bosniaco allo stesso piano venerdì scorso. Tra le dichiarazioni che assumono il carattere di accuse, quella del ministro Silajdzic, musulmano. Anche lui non parla di ritiro dal negoziato, ma afferma che si vuole imporre un dictat al governo della Bosnia-Erzegovina legalizzando il genocidio.

Altrettanto pesanti le affermazioni di parlamentari di partiti bosniaci (non solo musulmani ma anche serbi e croati), giunti a Ginevra nella delegazione del presidente Izetbegovic. In una conferenza stampa al Palazzo delle Nazioni hanno affermato che ogni eventuale accordo dovrà essere sottoposto al parere del parlamento. Noi non accettiamo la perdita di sovranità e la divisione della Bosnia-Erzegovina su basi etniche, hanno detto precisando di essere stati forzati a negoziare con gli aggressori. E per loro, il tipo di accordo proposto dai mediatori internazionali non è altro che un premio agli aggressori ed un castigo alle vittime. Una ricompensa che avalla e farà aggravare la politica di pulizia etnica.

Intanto il cessate il fuoco concordato venerdì in Bosnia continua a non essere rispettato sui campi di battaglia del Nord e del Centro del paese. Mentre a Sarajevo si preparava una nuova riunione dei capi militari delle tre fazioni, i serbi hanno bombardato il contestato ponte di Maslenica, in vista della costa adriatica, dopo il mancato ritiro delle truppe croate che avrebbero dovuto trasferire la struttura sotto il controllo delle Nazioni Unite. Fonti militari croate di Zara affermavano ieri sera che nella zona del ponte cadevano proiettili al ritmo di uno o due ogni dieci minuti. Non si hanno ancora dettagli a proposito di vittime e danni.

Il comando serbo ha annunciato; secondo la Tanjug, che le forze serbe hanno avuto ordine di aprire il fuoco dopo che da parte croata non era stata rispettata la scadenza di mezzogiorno per il ritiro. Le forze serbe avevano inizialmente minacciato di bombardare il ponte dalla mezzanotte di sabato, ma avevano spostato il termine dopo essere state avvertite che la parte croata aveva impartito l'ordine di ritiro troppo tardi perchè l'operazione potesse avvenire entro la scadenza precisata. In base a un accordo mediato dall'Onu il 15 luglio, i croati avrebbero dovuto trasferire ai caschi blu il ponte e il vicino aeroporto di Zara entro sabato in cambio della riapertura del ponte stesso al traffico. Venerdì, il Consiglio di sicurezza dell'Onu aveva chiesto all'unanimità ai croati di attenersi ai termini dell'accordo e i serbi avevano acconsentito a non bombardare il ponte se i croati si fossero ritirati.

BALCANI / RIUNIONE A BRUXELLES

Oggi il Consiglio Atlantico decide sull'uso della forza in Bosnia

BRUXELLES — Il Consiglio atlantico si riunirà oggi pomeriggio a Bruxelles in sessione straordinaria per discutere nuove proposte degli Stati Uniti per riportare la pace in Bosnia.

La riunione è scata chiesta da Washington dopo un incontro in cui il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton, il segretario di Stato Warren Christopher, il segretario alla Difesa Les Aspin, secondo notizie provenienti dalla capitale americana, hanno messo a punto sabato scorso proposte per spezzare l'assedio di Sarajevo.

Le iniziative, che avrebbero l'assenso di Francia e Gran Bretagna, sembrano prevedere anche lo spiegamento di nuove forze terrestri americane nella regione, passo che Washington è stata sempre restia a compiere preferendo intervenire con l'aviazione.

Ieri — riferisce la Reuters — il ministro della difesa spagnolo Julian Garcia Vargas ha annunciato che alla riunione di oggi si esprimerà a favore di incursioni aeree selettive sulla Bosnia, per proteggere la popolazione civile, i caschi blu dell' Unprofor e in particolare Sarajevo).

Caschi blu americani, 300 in tutto, sono presenti in Macedonia con il compito di evitare l'estendersi del conflitto. Circa 60 aerei della Nato, americani, francesi, britannici e olandesi schierati in Italia, sono pronti dal 21 luglio ad intervenire in Bosnia per difendere le 'zone protettè, tra le quali Sarajevo, come richiesto dall' ONU che però non ha ancora dato il via alle operazioni.

Intanto l' accordo di pace per la Bosnia raggiunto venerdì a Ginevra dai responsabili serbi, croati e musulmani sembra ora segnare il passo a Ginevra. Secondo fonti diplomatiche alla Nato, una decisione del Consiglio atlantico che minacci un maggiore e più diretto impegno degli americani nella ex Jugoslavia farebbe senza dubbio sentire il suo peso nei negoziati di Ginevra.

Gli Stati Uniti sono stati finora contrari ad inviare proprie forze terrestri nelle zone calde della ex Jugoslavia per timore di essere coinvolti in un conflitto dagli esiti imprevedibili.

D'altronde, gli alleati europei sono stati esitanti in passato ad accettare azioni aeree della Nato poiché i serbi hanno dichiarato più volte che se attaccati dal cielo avrebbero rivolto le armi contro i circa 9.000 soldati dell'ONU presenti nella ex Jugoslavia, in gran parte francesi, britannici, spagnoli, belgi e olandesi.

I recenti attacchi a postazioni di caschi blu francesi e spagnoli in Bosnia potrebbero avere influenza oggi su eventuali decisioni del Consiglio atlantico.

In Bosnia dovrebbero essere inoltre schierati altri 7.000 caschi blu necessari alla difesa delle sei zone abitate da musulmani dichiarate 'protettè dall'Onu.

Il piano di pace per la Bosnia accettato in via preliminare dalle parti in guerra prevede l' Unione di tre repubbliche: una serba, una croata e una musulmana collegate da una presidenza, un consiglio dei ministri e un parlamento con poteri limitati sulle questioni interne delle singole repubbliche.

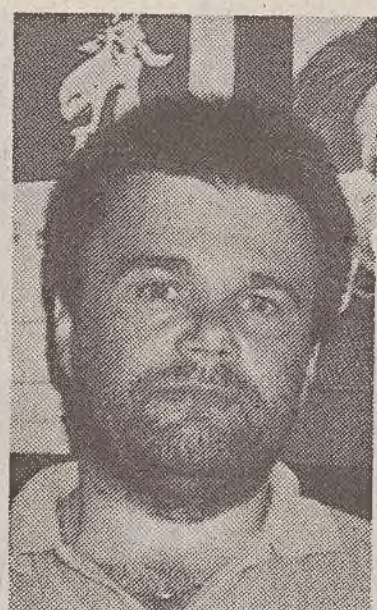
PAROLE DI FUOCO IERI ALLA SECONDA SESSIONE ORDINARIA CONTRO ZAGABRIA

Dieta alla riscossa

ALBONA — La Dieta democratica istriana è pronta a ricorrere anche al plebiscito se il potere centrale croato insisterà nella promulgazione di leggi sulle amministrazioni locali fortemente penalizzanti per l'Istria: questo il senso del discorso fatto da Ivan-Nino Jakovcic, riconfermato a larga maggioranza alla presidenza del partito vincitore delle elezioni in Istria.

Ieri si è svolta ad Albona la seconda sessione ordinaria della Dieta dedicata al rinnovamento delle strutture dirigenziali e dei massimi organismi di partito che coincide con riesame delle proprie posizioni in un momento in cui Zagabria, ovvero il potere croato, concentrato nelle mani dell'Accadizeta, cerca con ogni mezzo di stroncare l'affermazione e il rispetto delle peculiarità di una regione quale l'Istria. Il riferimento va alla seduta delle due camere del Sabor della scorsa settimana che ha visto un duro scontro tra Dieta e Accadizeta.

Pronta a ricorrere anche al plebiscito

Jakovcic, candidato unico alla carica di presidente della Ddi, è stato riconfermato con 82 voti su 101. Alla vicepresidenza sono stati eletti Axel Luttemberger, Mario Blecic e Denis Jelenkovic. Ci sarebbe dovuto essere un quarto vicepresidente ma Ivan Herak, a votazione già avvenuta, ha deciso di ritirare la propria candidatura. Ciò ha prodotto un po' di malumore riconducibile ad alcuni disaccordi risalenti alla campagna elettorale per i posti al Sabor. Rinnovata anche la presidenza di cui faranno parte Loredana Bogliun-Debeljuh, Damir Kajin, Robi Zgrablic, Viktor Matosovic, Nivio Toich, Milan Uljanic, Darko Martincic, Branko Ruzic e Srecko Sobot in rappresentanza delle varie componenti istriane, della regione quarnierina e delle isole.

Ivan Herak

Ivan Nino Jakovcic

Per capire l'attuale momento politico che contrappone l'Istria a Zagabria basta riferire le parole di Ivan Drascic il quale ha detto: «Siamo daccordo di stare con la Croazia ma non vogliamo essere i sudditi istriani». Le ultime settimane hanno riportato a galla quelli che erano i principi di fondo della campagna elettorale della Dieta democratica istriana, che ne hanno determinato il grande successo facendolo diventare il primo partito in assoluto nella penisola istriana. Molti parlavano di intese con Tudjman, di accordi sottobanco, ma l'ostinatezza dell'Accadizeta a non considerare minimamente le esigenze di una regione quale l'Istria (insistendo su leggi sulle autonomie locali offensive per le insistenti competenze agli enti locali) ha prodotto una ferma presa di posizione della Ddi, tanto che oggi in Istria si minaccia il non rispetto di quelle norme che non troveranno il consenso degli abitanti istriani.

Jakovcic riconfermato presidente del partito

«Siamo responsabili del futuro della nostra penisola — ha affermato Jakovcic — e dinnanzi a noi si prospettano sfide per le quali dovremo avere pronte decisioni chiare e sagge». Questo, secondo le affermazioni del presidente della Ddl, continuando ad impegnarsi nella costruzione di uno stato democratico, a lottare per i diritti dell'uomo e di tutte le minoranze e quindi di quella italiana, per la libertà di stampa, per opporsi ad un centralismo «che stà ormai vieppiù assumendo i contorni del totalitarismo».

L'OPINIONE/ DAL DINARO ALLA KU[N…]

Ritornano i fantasm[i] di un triste passato

ZAGABRIA — Un oltraggio e un'esaltazione, in particolare per l'Istria e per Fiume, per italiani e croati che non possono dimenticare ciò che fu e che la storia ha scritto a lettere ben chiare. Oltraggio per coloro che caddero in una guerra che portò all'annessione alla Croazia dell'Istria e di Fiume e quindi alla Jugoslavia e fu legata a successivi avvenimenti che non sempre purtroppo furono affermativi come l'esodo, il triste esodo, e portarono a nuove vittime in senso fisico e morale.

Un'esaltazione per un regime, quello di Pavelic, che cosparse il suo cammino di eccidi che pesano ancor oggi, di infami trattamenti e contro il quale uniti nonostante le tendenze diverse istriani e fiumani antifascisti combatterono per annullarlo.

Ora la moneta d'un tempo, la tristemente famosa «Kuna», riesce ad annullare con la sua identificazione come moneta di Stato ciò che l'antifascismo fece di contrario e di opposto, e ritorna a ricercare un'affermazione che la storia aveva negato, si credeva e sperava, per sempre. Rinnovando in una Croazia indipendente, libera e sovrana ma non ancora del tutto democratica, una valuta che è l'esaltazione di un partito conferma non solo come necessaria ma anzi continuatrice di un passato.

Di quale passato? Quello dello di Pavelic, l'uomo allevato da Mus[…] ni e consegnato alla Croazia per […] che soddisfacevano il fascismo e […] lerismo? Certamente, purtroppo, […] validando l'uso della Kuna color[…] al Sabor della Croazia apparten[…] al partito di maggioranza, l'Acca[…] ta, non hanno nemmeno ancora […] cientemente compreso come ogni […] mino del passato va mutato, s[…] quello tracciato da Pavelic. Come […] hanno compreso la necessità di u[…] linguismo necessario in modo as[…] to in Istria e a Fiume, dove in […] croaticità comune vivono croati e […] liani e si esprimono nel partito de[…] cratico istriano e nell'alleanza de[…] cratica fiumana, vere espressio[…] comunanza, di comprensione, di […] fratellanza che si perpetua da se[…] che si è meglio identificata nell'an[…] scismo fin dal suo sorgere.

Nei Comuni, nei tribunali, nei d[…] titi politici non si dovrà, perché no[…] si deve, esprimersi in italiano. E[…] mocrazia questa? Ci si deve chie[…] L'adozione della Kuna purtrop[…] una risposta, una dura risposta […] da un totalitarismo dal quale no[…] riesce a venire a meno per gli imp[…] assoluti e negativi del partito al […] re.

Lucifero Ma[…]

PROTAGONISTA UNA DONNA ACCOMPAGNATA (SEMBRA) DA DUE UOMINI

Rapina all'agenzia di cambio

Aggredito a coltellate il proprietario, ricoverato in ospedale

Si è conclusa con il ricovero all'ospedale del proprietario, la rapina al cambiavalute Shalaby di Capodistria. Il fatto è avvenuto sabato sera in una agenzia di cambio privata situata in via Zupancic, nel centro storico cittadino. Erano quasi le 19.30 e mancava poco all'orario di chiusura. Approfittando di questa circostanza e forse anche della tanta gente in giro per la città in occasione dell'edizione '93 della «Notte capodistriana», una rapinatrice è entrata nel piccolo cambiavalute. A questo punto bisogna rilevare che l'episodio ha due versioni discordanti, quella ufficiale, fornita dalla polizia, e quella ricostruibile in base alle testimonianze di alcuni vicini.

Cercava di cambiare lire false

Secondo la polizia la donna avrebbe cercato di cambiare delle banconote di lire false. Il proprietario dell'agenzia, Mohamed Shalaby, cittadino sloveno ma di origine araba, se n'è accorto e ha reagito. Ci sarebbe stata una collutazione nella quale è rimasto ferito in maniera tale da costringerlo all'ospedale dove si trova tuttora. Comunque dovrebbe essere dimesso in pochi giorni.

Sempre stando alla versione ufficiale la donna è fuggita e non si conosce la sua identità. I vicini invece riferiscono che la donna è stata trovata dalla polizia all'interno del cambiavalute e che avrebbe rapinato Shalaby assieme a due uomini. Sarebbero stati i due uomini ad aggredire il proprietario ferendolo con un coltello alle braccia. Mohamed Shalaby, malgrado le gravi ferite, sarebbe riuscito a bloccare la donna trattenendola nell'agenzia sino all'arrivo degli agenti mentre i due rapitori fuggivano portando via un'imprecisata somma di denaro in valuta.

l. b.

Un giovane di Maribor annega a Portorose

CAPODISTRIA — Decisamente finita male la vacanza di un giovane di Maribor giunto sulla costa slovena per passare le vacanze al mare. Infatti è proprio in mare che il giovane, Toni Stern, di 27 anni, è stato ritrovato privo di vita. Con grossa sorpresa dei presenti, il corpo dell'annegato è stato rinvenuto ieri mattina vicino ai magazzini di sale che si trovano a circa metà strada tra Bernardino e Portorose.

Gli agenti di polizia giunti sul posto hanno accertato che il giovane, alloggiato alla casa dello studente Baldomir dell'Istituto nautico di Portorose, non aveva segni di violenza addosso. A ogni modo, molto probabilmente, gli organi giudiziari ordineranno l'autopsia per fugare ogni dubbio: stando ad alcuni testimoni sulla riva è stata notata un bottiglia di bevande alcoliche vuota. Ciò fa supporre che Toni Stern si sia addormentato pesantemente sotto l'effetto dell'alcool e che durante il sonno sia caduto in mare in un punto dove è molto difficile tornare a terra.

PER BENZINA E TELEFONO

Sono arrivati gli aumenti

LUBIANA — Doccia fredda sabato per gli automobilisti che hanno deciso di fare rifornimento di carburante in Slovenia. Infatti dalla mezzanotte di venerdì è aumentato il costo dei derivati del petrolio; in parole povere la benzina è rincarata mediamente di quasi il 10 per cento. Così la super è passata da 62,60 talleri a 68,60, mentre la verde costerà d'ora in poi 62 e il gasolio per autotrazione 61,90 talleri. Si è trattato di una doccia fredda perché non c'erano state avvisaglie dell'aumento.

La moneta slovena è stabile rispetto al dollaro e l'introduzione del «tallero stradale», soprattassa destinata specificatamente alla costruzione di nuove autostrade in Slovenia, era stata posticipata dal 15 agosto al 1.o gennaio '94. Evidentemente il governo fa i conti diversamente.

Aumenti delle tariffe a partire dal primo agosto anche alla Poste e ai Telefoni. Così da ieri telefonare costa più caro, più precisamente 1,56 talleri a impulso, circa oltre 20 lire per ogni scatto. Più cari anche gli abbonamenti e gli altri servizi tranne l'allacciamento di nuovi apparecchi.

Il governo ha concesso gli aumenti imponendo in cambio una riduzione dei costi di allacciamento del 18 per cento. Lievitati anche i prezzi delle tariffe postali per ogni tipo di servizio.

DURE REAZIONI ALLE SCRIT[…]

Le svastiche sui mu[…] Crevatini si appella alla convivenza

CREVATINI — Continuano ad avere eco le scritte comparse la scorsa settimana nel comune di Capodistria. Prima nel centro storico di Capodistria (dove sono state cancellate le diciture italiane delle tabelle bilingui) e poi nella località di Crevatini (dove la scritta minoranza italiana è stata abbinata alla croce uncinata) ci sono stati episodi che hanno indignato la popolazione e fatto riflettere.

E' proprio per dare una «giusta valutazione», come si legge in un comunicato, che si sono riunite la Comunità locale di Crevatini e la Comunità degli italiani. Nella seduta congiunta dei due organismi è stata presa in esame specificatamente la scritta offensiva comparsa per mano di ignoti nella notte del 24 luglio nell'abitato di Crevatini.

Dall'ampio dibattit[o] sono scaturite tre consid[era]zioni di fondo. La pri[ma] che la scritta, che ab[…] la minoranza italiana […] svastica, non rappres[…] una bravata compiut[…] persone intolleranti […] la nazionalità italiana […] è frutto di un disegno […] preciso che tende a […] re la secolare conviv[…] delle due popolazion[i au]toctone.

Poi si rileva che la [stra]tegia usata è quella […] destabilizzazione […] istituzioni democrat[…] partendo dalle parti […] deboli della società […] questo caso le minor[anze] nazionali. Gli imbr[atta]menti a Capodistria, […] temporanei a quelli […] circondario di Triest[e …] confronti delle scritte […] vene, sono perciò […] chiara dimostrazione […] essi fanno parte dello […] so disegno.

<table><tr><td>

A ROMA

Tenta il suicidio

ROMA - Uno sloveno, dall'apparente età di 35 anni, Mihelic Marjan, ha tentato di uccidersi, ieri pomeriggio, ingoiando delle lamette, dopo essere entrato nella vasca della fontana di Trevi. In quel momento, poco dopo le 18, la piazza era gremita di turisti e di romani. L'uomo, che aveva come obiettivo di sensibilizzare al massimo la pubblica opinione al suo caso, entrato al centro della fontana, ha esposto un cartello con la conseguente scritta: «chiedo la collaborazione di voi cittadini italiani affinche io possa rientrare in Slovenia dalla mia famiglia».

</td></tr></table>

SUCCESSO DELLE MANIFESTAZIONI PER IL QUINTO CENTENARIO DELLO STATUTO

Dignano, la festa è finita

DIGNANO — Con un happening artistico-culturale di prim'ordine, è calato il sipario sulle manifestazioni per il V centenario dello Statuto di Dignano, organizzate dalla locale Ci.

La serata di sabato che avuto l'avvio nella raccolta cornice della chiesa del Carmine con un apprezzatissimo concerto degli «Interpreti Veneziani» che hanno presentato al pubblico musiche di Mozart, Boccherini e Vivaldi.

Appuntamento, poi, nella Chiesa di S. Giacomo dellea Trisiere, nel cuore antico di Dignano, dove si è potuta apprezzare una mostra degli alberi genealogici delle famiglie dignanesi e degli stemmi di alcune famiglie di Dignano. Si sono potuti così ritrovare, anche se un po' mutati nel tempo, alcuni cognomi esistenti già nel 1492 riportati dallo Statuto tra i 22 «savij», scelti tra i cittadini più autorevoli e stimati di Dignano occupati nella stesura dello Statuto stesso.

Splendore, ricchezza e nobilità di costumi, poi, in piazza del Popolo — piena in ogni ordine di posti — con i gruppi folkloristici delle Ci di Dignano, Valle, Rovigno e Gallesano e dei gruppi folk di Barbariga e della Sac di Dignano.

Le manifestazioni celebrative avevano preso ufficialmente il via nell'autunno scorso (26 settembre) con concerti dell'Insieme d'archi «La Consonanza» e del m.o Luigi Donorà, dignanese d'origine, che per l'occasione aveva fatto dono alla Ci di una «Messa polifonica» dedicata alla chiesa di S. Giacomo. Il vero protagonista, allora, è stato proprio lo Statuto esposto laddove 500 anni prima, senz'altro solennemente veniva apportato, assieme al documento di approvazione dello Statuto firmato da Agostino Barbarigo. Aveva fatto seguito, in aprile, il Convegno internazionale di studi storici sullo Statuto.

Tutte le manifestazioni sono state realizzate grazie al notevole contributo dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione italiana di Fiume.

Vogliamo ricordare ancora una volta, per l'alto significato che gli Statuti hanno avuto nella storia delle genti di queste terre, la preziosa testimonianza di civiltà e autonomia e corretta convivenza delle genti che tali atti ci hanno tramandato. E' senz'altro per amore di giustizia e indipendenza che Dignano si regalò lo Statuto.

Persa nel corso della storia la propria indipendenza, a 500 anni dall'approvazione dello Statuto, Dignano, ridiventata Comune, continua ad applicare quelle regole di civile convivenza delle genti che l'hanno sempre caratterizzata.

Carla Rotta

Palazzo Bettica a Dignano.

IN BREVE

Dalmazia, week-end di traffico intenso Ore di attesa ai traghe[tti]

FIUME — Dalla tarda mattinata di sabato s'è re[pen]tinamente intensificato il traffico su tutte le pri[nci]pali arterie della regione del Quarnero e dell'en[tro]terra. Sulla litoranea adriatica in direzione della [Dal]mazia, ai punti d'imbarco sui traghetti per le isol[e si] sono formate colonne di veicoli in attesa. Si è tra[tta]to, evidentemente, non solo di un aumento del tra[ffi]co dovuto allo spostamento della città verso le sp[iag]ge ma anche di una vera e propria ondata di vi[ag]gianti in arrivo. Ondata, non del tutto prevista [che] ha provocato qualche intasamento anche ai vali[chi] di confine con la Slovenia dato il gran numero di [vei]coli diretti in Croazia. Agli scali d'imbarco per le [iso]le di Cherso e Lussino è stato notato un affluss[o di] veicoli con targhe italiane. A Brestova per raggiu[nge]re Faresina, sull'isola di Cherso, sabato si doveva [at]tendere circa due ore, mentre ieri la situazione è [mi]gliorata. Sempre due ore di attesa sabato scorso [an]che sulla Valbisca-Smergo, tra le isole di Vegli[a e] Cherso.

Krsko, la centrale sta operando al 40 per cento del suo potenziale

LUBIANA — La centrale nucleare di Krsko sta o[pe]rando attualmente a circa il 40 per cento del suo [po]tenziale. Dopo il riallacciamento alla rete elettr[ica] la potenza dell'impianto viene aumentato lentam[en]te. Il massimo della potenza dovrebbe essere r[ag]giunto a metà settimana. La lentezza con cui i [re]sponsabili della centrale procedono all'aumento [del]la potenza è motivato dalle rigide misure di sicu[rez]za. L'impianto è rimasto fermo due mesi duran[te i] quali sono state fatte riparazioni al sistema di r[af]freddamento e altri lavori di manutenzione. Ad o[gni] modo la massima potenza che si potrà raggiung[ere] sarà molto probabilmente dell'80 per cento a ca[usa] del periodo di siccità e del conseguente basso liv[ello] delle acque del fiume Sava impiegate per il raffr[ed]damento di Krsko.

Piscina chiusa per inquinamento

FIUME — A Fiume c'è soltanto una piscina, qu[ella] di Costabella, a disposizione degli sportivi della [so]cietà «Primorje» e anche della cittadinanza. Un [uni]co impianto però che per di più è stato chiuso [per]ché gli ultimi prelievi di campioni d'acqua ha[nno] fatto scattare l'allarme. È stata infatti trovata [una] forte concentrazione di batteri che rappresent[a] un pericolo per i bagnanti. Tale decisione è stata p[re]sa dall'Ispettorato alla sanità del centro degli org[ani] d'ispezione di Fiume che nel corso degli ultimi c[on]trolli non hanno riscontrato la quantità necess[aria] di cloro, garanzia di un'acqua pulita.

Lipizza, vendita all'asta dei famosi cavalli

Alcuni esemplari di cavalli di Lipizza che a settembre verrano messi in vendita.

LIPIZZA — Nell'ambito del campionato europeo di dressage che si terrà a Lipizza dal 2 al 5 settembre prossimi, il 4 settembre è in programma un'asta pubblica per la vendita di 34 lipizzani; i prezzi andranno dai 4.000 ai 30.000 marchi.

Non si tratta di una «svendita» dei famosi esemplari, come precisa il direttore dell'allevamento, Andrej Franetic, ma di una normale vendita per il miglioramento della qualità degli stalloni e delle fattrici dell'allevamento; di media, ogni anno, vengono venduti 25 esemplari.

Lipizza, centro dei famosi cavalli che l'hanno resa nota in tutto il mondo, è da secoli considerata un'oasi di pace del Carso. Nel passato ha visto una presenza annuale di 120.000 visitatori, fino a raggiungere punte di 300.000. Sino al mese di luglio sono stati registrati appena 21.500 visitatori con una diminuzione addirittura del 12 per cento rispetto allo stesso periodo del 1992.

Nei suoi impianti, invece, considerato sempre lo stesso arco di tempo, è stato segnalato un aumento delle presenze del 14 per cento e dei pernottamenti del 30 per cento, come utenza straniera.

Per quanto concerne l'equitazione, l'attività fondamentale, per la quale sono a disposizione 30 dei 200 cavalli dell'allevamento, sono state realizzate poco più di 3.640 ore, mentre in passato si raggiungeva anche la quota di 12.000.

I CAMBI

SLOVENIA

Talleri 1,00 = 13,00 Lire

CROAZIA

Dinari 1,00 = 0,40 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA

Talleri/litro 68,60 = 1.009 Lire/litro

CROAZIA

Dinari/litro 2.400,00 = 979 Lire/litro

...COANALISI

...ella sfera ...ei sogni

...ilio ha pubblicato il secondo e ultimo tomo ...onirocritica» del grande mago rinascimentale ...amo Cardano: che sorprende per la capacità ...ontare con metodo il mondo caotico del sogno, ...nto per giungere alla «divinazione» quanto ...oporre una corretta «interpretazione». In ciò ...rrendo la moderna speculazione psicoanalitica.

...sione di
...acciavillani

...siero arcaico è pen... ...visivo, per immagi... ...ù che ideogrammi, ...grammi, come nella ...ura egiziana), han... ...asserito Freud e ...l'immagine è il vol... ...l pensiero, ha affer... ...recentemente Re... ...ma anche Jung ha ...ito più volte che ...processo psichico ...immagine (...) Nulla ...essere conosciuto se ...appare come imma... ...psichica».

...molto prima della ...one psicoanalitica, ...to il neoplatonismo ...no (con Ficino e Pi... ...primo piano, ma ...e con Cardano, Bru... ...ampanella, su su fi... ...Vico) — e accanto ...so la mistica araba, ...sapientemente ...rata da un maestro ...Henry Corbin — a ...lineare la presenza ...te del «mundus ...inalis» quale fulcro ...ni umana operazio... ...ientale e affettiva. ...s Hillman, di cui ...si parla oggi un po' ...o, ha avuto l'indi... ...bile merito di svi... ...re in ogni suo aspet... ...esta tematica: non ...in «Re-visione della ...ologia» (Adelphi) ma ...e nel recente «L'ani... ...el mondo e il pensie... ...el cuore» (Garzanti, ... 131, lire 28 mila).

...esso la Marsilio ...adesso il secondo e ...no tomo, egregia... ...te curato da Agnese ...co e Mauro Mancia, ...«onirocritica» del ...de mago rinascimen... ...Gerolamo Cardano, ...fu anche professore ...edicina a Padova e a ...gna: «Sogni» (pagg. ...lire 32 mila; il pri... ...tomo uscì nel 1989 ...titolo «Sul sonno e ...ognare»). Ma affron... ...o subito una doman... ...he al lettore può ve... ...spontanea: che inte... ...e ha, per noi moder... ...mersi nella cultura ...oanalitica, accostar... ...una tal opera, posta ...il patrocinio del ve... ...o Sinesio (allievo di ...ia), dedicata a Carlo ...romeo e pubblicata ...prima edizione nel ...?

...opo il classico Arte... ...oro di Daldi — con... ...l'«illuminismo con... ...atore» di Cicerone e ...ro la reazione medie... ...—, Cardano è il pri... ...(in attesa della gran... ...agione romantica te... ...a e di Freud) ad af... ...tare con metodo il ...ado caotico del so... ...a cercarvi una se... ...tica e una sintassi, ...tanto per giungere ...«divinazione» ma ...proporre una corret... ...interpretazione». Co... ...ben riassume Agnese ...co, il sogno per Car... ...è «un'affezione, ...una base fisiologica ...isa, durante la quale ...gnatore compie una ...icolare esperienza ...oscitiva». ...icollocata entro il fi... ...del pensiero visivo ...scimentale, l'opera ...ardano stabilisce un ...nte aggancio fra fe-nomeno onirico e universo fantastico, nel senso di un «conoscere attraverso immagini». Se un Tertulliano poteva porsi delle domande sulla natura ingannatrice del sogno (inviato, dunque, dal maligno), il nostro «mago» punta decisamente sulla necessaria veridicità del sogno: il sogno è un «dialogo interiore» reso possibile da quella facoltà fantastica e «imaginale» entro cui si inscrive. In definitiva, egli giunge alla soglia della moderna «scienza dei sogni» nel momento stesso in cui dice che ogni immagine ha una sua storia (l'aspetto soggettivo, contestuale del sogno), ma anche una sua grammatica (aspetto retorico).

Tanto avanti si spingono le intuizioni di Cardano, che noi possiamo reperire ombre del suo pensiero nella più moderna speculazione psicoanalitica sul significato del sognare. E' questo il pannello illustrato nella sua Postfazione da Mauro Mancia, attualmente uno dei più autorevoli studiosi del sogno in campo internazionale. Mancia, rifacendosi al filone kleiniano e post-kleiniano, profila i due modelli più recenti dell'interpretazione onirica.

Da un lato, sta il modello che egli chiama «teologico»: il sogno mette in scena la vita affettiva profonda del sognatore, in relazione a quelle figure «sacrali» (genitoriali e altre) che rappresentano, in qualche modo, gli dèi e i demoni del mondo interno. Teatro del sogno, dicono Meltzer e Resnik; sacra rappresentazione, precisa Mancia.

Dall'altro lato, si configura un modello «epistemologico» (o conoscitivo) del sognare: se l'uomo coincide con la rappresentazione che egli si fa del mondo, il sogno, in quanto rappresentazione del mondo interno, ha una squisita natura e funzione conoscitiva (addirittura la mente si sviluppa «nutrendosi» delle conoscenze ch'essa acquisisce su se stessa e sulle sue figure e relazioni interne).

Se per Freud il sogno era come un giornale in un regime dittatoriale, che non può mai dire la verità in modo diretto ed esplicito, per Mancia — come per Cardano — il sogno è un giornale che non può non dire la verità sullo stato del «governo interiore», anche se in forma distorta (decostruzione e trasformazione degli elementi onirici).

Cardano stesso, a sottolineare la funzione costruttiva del sogno, offre la metafora dell'artigiano che deve elaborare una figura a partire da pietruzze di diverse dimensioni, di diverse fattezze e di diversi colori. Il mosaico, alla fine, non esibirà «la» verità ma ne offrirà una più o meno fedele «rappresentazione».

LIBRI PER RAGAZZI

Se i grandi scappano

Storie di (e per) adolescenti d'oggi: di qualità e senza melassa

Sono sempre più legate alla realtà e lontane dalle facili idealizzazioni le storie che gli autori di libri per ragazzi inventano per la fascia degli (anzi, delle) adolescenti: se ne danno, in questo articolo, due esempi interessanti (illustrazione di Katia Texier).

Recensione di
Chiara Maucci

Beh, curioso... Tra i libri della letteratura per ragazzi di una volta abbondavano — se non erro — certe storie «educative» su fanciulli malaccorti che scappavano di casa, e che — dopo un approssimativo «Bildungsroman» di disavventure — riscoprivano trionfalmente l'amore per i genitori. Si vede che la tentazione della fuga era diffusa, e che quindi era consigliabile dissuaderne i giovanetti.

Ma se invece gettiamo uno sguardo alla produzione contemporanea dedicata alla medesima, delicata fascia d'età, sembra che una delle tematiche più popolari attualmente sia quella dei genitori che scappano di casa, senza, però, la minima intenzione di farvi poi ritorno pentiti: che la prole — e, se del caso, il coniuge residuo — se la sbrighi come può, e speriamo che possa bene. (Tanto si sa che i ragazzi di oggi si guardano bene dallo scappare: meglio, quindi, provvedere in proprio). Questo, almeno, è ciò che si evince campionando casualmente tra la fiera colorata e forse ingannevolmente allegra dei tascabili per ragazzi usciti di recente, da quelli che fanno capo al gruppo E. Elle, a quelli della collana «Gaia Junior» di Mondadori.

Troviamo, ad esempio, due storie di fanciullette coetanee e connazionali: sedicenni e britanniche. Entrambi gli attributi sono statisticamente tra i più probabili, il primo perché i sedici anni sono forse ancora un'età dell'oro, una soglia emozionante percepita come ancora lontana, per le ex bimbe che appena si affacciano sull'orlo dei «teens», e che sono il vero pubblico cui si rivolgono queste storie (dopo i quindici, chi ha voglia di leggere già vuole leggere altre cose), e il secondo perché — a quanto pare — gli autori anglosassoni primeggiano in questa produzione iperspecializzata: da noi non mancano i buoni scrittori di storie per l'infanzia, ma forse l'adolescenza non l'abbiamo ancora messa bene a fuoco.

Due ragazzette, dicevamo, molto simili e molto diverse. La Jan (Janice) di «E' la mia vita» di Robert Leeson (E. Elle editore, pagg. 176, lire 15 mila) è una rossetta un po' scorbutica, di estrazione quasi proletaria, abitante in un'opprimente periferia urbana. Fin dall'inizio, non è simpatica, e non fa nulla per esserlo, e sembra proprio predestinata ad una sorte alquanto plumbea.

Un bel giorno, la mamma di questa creatura (con cui il lettore adulto non tarda ad essere solidale) se ne va senza salutare dalla grigia dimora, lasciandosi dietro, oltre a Jan, la premura di un frigo pieno, un altro figlio ancora bambino, ed un marito piuttosto imbelle. Il dramma: a Jan viene ora richiesto subdolamente di farsi carico dell'andamento del ménage familiare, di fare — insomma — la donna di casa, abbandonando anche gli studi.

Lo stress cui è sottoposta la povera fanciulla non viene in alcun modo risparmiato al lettore, che assiste impotente alla sua lotta contro il mondo, aggravata anche da una storia d'amore finita male con tanto di spavento per ritardo di mestruazioni. Il verismo non dà tregua, il femminismo nemmeno: il percorso di Jan verso la «presa di coscienza» è aspro e tortuoso, e tutto in salita.

L'altro romanzo — «Una ragazza color caffellatte», di Philip Pullman (Mondadori editore, pagg. 178, lire 11 mila) — è invece decisamente meno claustrofobico e più solare. Ginny (Virginia), la ragazza protagonista, è una piacevole mulattina dalle origini romanzesche: è infatti figlia di una defunta pittrice haitiana, che per lei costituisce un'amatissima leggenda, e di un simpatico gallese con qualche problemino, con il quale ha un rapporto quanto mai cameratesco.

Il paesaggio — assai ben descritto — è quello del Galles, con i suoi boschi e le sue spiagge stregate, dove la pelle incongrua della piccola Ginny incontra lievi difficoltà ad integrarsi nel villaggio. Problema razziale a parte, ciò che anche qui sta al centro della vicenda è un'oscura storia di abbandono di figli e famiglie, che la ragazza caparbiamente si impegna a districare per raggiungere — anche in questo caso — una più definita coscienza di sé. E di passaggio si incontrano dei ceffi da galera, una nonna psicopatica e deliziosi omosessuali...

Non male, come impegno per il tempo libero degli adolescenti (o, meglio, «delle» adolescenti, giacché gli autori danno l'impressione di rivolgersi soprattutto ad un pubblico femminile). I temi sono certamente più utili e sacrosanti della melassa che in passato si scaricava sulle ragazzine, per cui si auspica di tutto cuore che libretti di questo tipo affollino le librerie delle fans di Marco Masini: tra l'altro, la qualità della scrittura è molto buona e, a tutti i livelli, non c'è traccia di sciatteria. Resta qualche riserva solo sui toni cinerei che percorrono senza scampo tutto il libro di Leeson: in fondo a volte la leggerezza giova anche ai temi più seri, ché di leggerezza i piccoli lettori avranno tanta fame anche da adulti.

STORIA

Novecento italiano, tra pubblico e privato

Riflettendo sulle scelte metodologiche più recenti della sua disciplina, alcuni anni fa Georges Duby spiegava che per ritrovare le strutture generali degli eventi lo storico è costretto a chiarire il senso di tracce discontinue, deformate, spesso frammentarie, piene di lacune. Per colmare i vuoti, aggiungeva, a volte è indispensabile ricorrere all'immaginazione, servendosi della fantasia «alla maniera dei narratori».

Un procedimento analogo viene impiegato da Enrico Micheli nel suo «Lo stato del cielo» (Nuova Eri, pagg. 455, lire 34 mila), un romanzo di respiro saggistico nel quale si dà conto del caotico sviluppo italiano nel corso del Novecento. Attraverso le vicende di alcuni personaggi esemplari Micheli ricostruisce in dettaglio eventi capitali della nostra storia recente (il fascismo, la Resistenza, l'immediato dopoguerra, la contestazione giovanile, il dramma del terrorismo), alternando pubblico e privato, sovrapponendo dati di cronaca alle ansie dei protagonisti.

Dal gioco delle simmetrie, delle coincidenze, dei momenti di contatto tra il generale e il particolare lo scrittore riesce a far emergere in maniera abbastanza efficace le contraddizioni di un paese dove modernità e tradizione hanno spesso trovato il modo di elidersi a vicenda, dove slanci generosi e piccole gelosie di marca provinciale si bilanciano all'interno dei grandi progetti, frenando riforme radicali.

Micheli domina con sicurezza un tema tanto labirintico e magmatico, alternando con geometrica precisione i diversi punti di vista per fornire al lettore un quadro sinteticamente coerente. A indebolire il libro c'è però, di tanto in tanto, il ricorso a toni liricheggianti che stonano con il rigore e le qualità analitiche delle parti meglio riuscite.

Alberto Andreani

STORIA

Firenze in orbace: i ricordi d'un cronista

Com'era Firenze nel periodo fascista, come reagì questa splendida città, con la sua innata ironia, allo stile assurdamente serioso e anche tedioso di quegli anni lontani, che per molti ebbero il volto disperato della tragedia? A queste e tante altre domande risponde Alberto Marcolin, autore di «Firenze in camicia nera» (Edizioni Medicea, pagg. 300, lire 38 mila), che è una precisa, avvincente cronaca di un'epoca ormai sfocata nella memoria di chi l'ha vissuta, e sconosciuta per coloro che, allora, non erano ancora nati.

Marcolin è stato condirettore della «Nazione», direttore del «Piccolo», della romana «Polipress» e della scuola di formazione giornalistica del gruppo Monti. Ma è stato sempre e soprattutto un cronista, e idealmente non ha saputo riporre il notes e la penna nemmeno quando stava nella stanza dei bottoni.

«Firenze in camicia nera» è la fedele cronaca del ventennio nella città del giglio con il suo poco bene e con tante amarezze, ma con momenti di sublime altruismo e generosità. Come non ricordare in questo contesto il console di Firenze, il diplomatico del Terzo Reich che, dimenticando ogni diktat, si sentì prima di ogni altra cosa fiorentino tra i fiorentini e a proprio rischio e pericolo si prestò per salvare dalla persecuzione ebrei e persone in odore di antifascismo? Tanto fece che alla fine della guerra al console di Germania fu decretata la cittadinanza onoraria di Firenze. Il volume si apre con la prefazione di Spadolini, che quei tempi visse, giovanissimo, sulla propria pelle, e nel suo scritto li rivede con gli occhi del cuore e con lo stile di un letterato della sua stoffa. Trecento pagine che si leggono d'un fiato, talvolta sospeso, e con un interesse che il trascorrere del tempo non ha affievolito.

Miranda Rotteri

ARTE

E' morto Manessier

PARIGI - Il pittore Alfred Manessier, uno dei maestri francesi dell'astrattismo, è morto in un ospedale di Orleans dov'era stato ricoverato dopo un incidente stradale. Manessier, cui era stata dedicata mesi fa una grande retrospettiva al Grand Palais di Parigi, era nato nel 1911; dopo gli studi, aveva formato con Bazaine, Estéve e Singier il gruppo dei «pittori di tradizione francese», che cercava di accordare la lezione cubista e astrattista con una nuova razionalità di visione. Manessier era considerato un maestro anche nell'arte dell'arazzo e del vetro.

NARRATIVA

Da un libro di versi, un amore eccessivo

In due vibranti romanzi la «confessione veritiera» della canadese Elisabeth Smart

Durante uno dei suoi molteplici viaggi a Londra, poco prima della seconda guerra mondiale, la canadese Elisabeth Smart comprò in una piccola libreria un volume di versi di George Barker. Letteralmente folgorata da quelle poesie, avviò una corrispondenza con l'autore e, saputo delle sue condizioni disagiate, lo invitò ad andare con la moglie a vivere a casa sua, a Ottawa, in Canada.

Quell'incontro segnò la vita e l'opera di Elisabeth Smart: perché con Barker lei fuggì, da lui ebbe quattro figli e la passione per lui le ispirò un romanzo, «Sulle fiumane della Grand Central Station mi sono seduta e ho pianto» (pagg. 139, lire diecimila), appena riproposto in Italia da Theoria.

Considerato dalla critica un vero e proprio capolavoro, quel romanzo era però l'unico libro della Smart di cui nel nostro paese si fosse a conoscenza. Il Melangolo si appresta ora a colmare questa lacuna con «L'assunzione dei mascalzoni e dei furfanti», il secondo romanzo, recentemente riscoperto, che l'eccentrica e affascinante scrittrice realizzò nei suoi anni di esilio, quando, nauseata dal mondo che l'aveva giudicata duramente per la sua condotta, si trasferì in una sperduta località del Suffolk, dove morì nel 1986.

Leggendo le opere di questa scrittrice si ha la sensazione assai strana «di trovarsi nel cuore di una confessione veritiera, bruciante e ossessiva, ma di respirare un'aria cristallina e gelida - scrisse Natalia Ginzburg a proposito della prosa della Smart -, come se chi racconta giacesse ancora in fondo a una palude e nello stesso tempo contemplasse il mondo e se stesso da cime altissime e coperte di ghiaccio». Ed è senza dubbio una sensazione estrema quella che si prova leggendo le pagine, altamente metaforiche, di questa autrice, sempre dominate da passioni intense.

«Sulle fiumane della Grand Central Station mi sono seduta e ho pianto» è una storia d'amore eccessiva, che riecheggia la vicenda autobiografica dell' autrice. Nel libro, come nella vita, la Smart s'innamora di un uomo sposato che nutre una dichiarata passione per i ragazzi.

«Dietro di lei lui - scrive l'autrice descrivendo l'arrivo del poeta e della moglie in Canada -. Lui che così a lungo ho atteso, che così intollerabilmente ha popolato i miei sogni notturni, armeggia con i biglietti e le valigie, e avanza strascicando i piedi verso l'evento che l'eccesso di previsione ha ormai ridotto in brandelli».

Con lui la Smart fuggirà, precipitando nell'inferno dei sentimenti (verranno anche arrestati negli Stati Uniti per la loro situazione irregolare). Poi, incinta, la protagonista torna dai suoi genitori, dove viene umiliata dal perbenismo della gente che la guarda con sospetto. Ma, come notava la Ginzburg, la grandezza dell'autrice è nel saper raccontare questa storia (che in fondo potrebbe anche essere quella di un romanzo rosa) con una scrittura esemplare.

Così ad esempio nella scena dell'arresto, dove la Smart contrappone l'interrogatorio della polizia ai versetti del «Cantico dei Cantici» di Salomone, in un alternarsi di frasi brutalmente burocratiche e di melodie amorose e mistiche.

Quanto all'«Assunzione dei mascalzoni e dei furfanti», il romanzo che verrà pubblicato dal Melangolo mette ancora più in luce la carica visionaria di questa scrittrice. In una successione di quadri brevi, di frammenti di discorso, dove spunti e stile sublime si mescolano alla descrizione degli aspetti di una quotidianità degradata, la Smart non dimentica il fine della sua ispirazione.

«Non devo perdere d'occhio - scrive - il mio argomento, vale a dire: l'annientamento dell'amore, affinché la sofferenza possa generarsi e l'amore, se possibile, rinascere in forma nuova».

e. stef.

...LAMISMO

...uggestioni d'Arabia. La storia, la fede, la poesia, le donne

...ensione di
...rpaolo Zurlo

...estremo bisogno che ha la nostra epoca di cono... ...e il mondo oltre la nostra civilizzazione reagisco... ...positivamente le programmazioni di sempre più ...nerose case editrici. Favorito in misura crescente ...bra essere ultimamente il mondo arabo, del qua... ...vanno pubblicando testi del tutto sconosciuti, ...hanno un notevole fascino e un'indubbia attrat...

...alla molteplicità delle suggestioni letterarie ara... ...nucleiamo alcuni titoli di recente uscita che pos... ...o dare una sommaria ma ben articolata panora... ...a sulla vivacità artistica di quel mondo. A chi ...e interessato ad approfondire tematiche di fon... ...nentale importanza — anche politica — può tor... ...e utile l'ottimo «Gli scismi dell'Islam» di Henri ...ust (Ecig, pagg. 543, lire 45 mila), che comincia ...da morte del Profeta e arriva fino al laicismo contemporaneo, connotando storicisticamente il percorso della religione musulmana. A chi fosse invece interessato a una narrazione incentrata sulla religione non può sfuggire «I Profeti e i Re» di Tabari (Guanda, pagg. 398, lire 45 mila), un capolavoro assoluto della letteratura araba: una storia del mondo — scritta in punta di penna, di scorrevolissima lettura, nonostante l'argomento — dalla creazione a Gesù.

Di un contemporaneo di Tabari, Muhammad Ibn Sirin, è il curiosissimo «Il libro del sogno veritiero» (Einaudi, pagg. 135, lire 28 mila), antichissimo volume di interpretazione dei sogni, che ha tuttora nel mondo arabo grandissima fortuna: il sogno è infatti l'unico mezzo di comunicazione fra l'uomo e la Divinità, e al suo interprete si demanda perciò di «leggere» i messaggi divini inviati tramite questa inconsueta via.

Per i tipi di Guanda è uscita anche una straordinaria raccolta di 25 racconti erotici divertenti e pepati, del persiano Ali Al-Baghdadi: «I fiori splendenti nell'abbraccio degli amanti» (pagg. 190, lire 28 mila), mentre La Book Editore ha messo in commercio «Il brigante della sabbia» di Sanfara (pagg. 67, lire 15 mila), un suggestivo, intimo esempio di poesia preislamica, che ha al suo centro la vita nomade e gli spazi infiniti del deserto.

Questo per quel che concerne l'antichità; per chi fosse interessato alla produzione attuale nei paesi arabi segnaliamo le recenti uscite, nella collana della Giunti Astrea, di due splendidi libri dell'algerina Assia Djebar: la commovente raccolta di racconti «Donne d'Algeri nei loro appartamenti» (pagg. 189, lire 20 mila), vergata in una scrittura di lirismo sovrano, e «Lontano da Medina» (pagg. 355, lire 20 mila), un romanzo «sulla» donna araba lungo la storia dell'Islam: un affresco dagli struggenti toni meditativi e, al contempo, eroici.

Algerino è anche Rachid Boudjedra, del quale è appena uscito il tuttora scandaloso «Il ripudio» (Ed. Lavoro, pagg. 207, lire 25 mila), nel quale sesso, visioni surreali, critica sociale e affabulazione onirica trovano un felicissimo, straordinario equilibrio.

SCRITTORI

Consolo incontra gli studiosi di Consolo

Oggi al Laboratorio della comunicazione di Gemona

UDINE - Lo scrittore siciliano Vincenzo Consolo, autore di romanzi quali «La ferita dell'aprile», «Il sorriso dell'ignoto marinaio», «Retablo» e «Nottetempo, casa per casa» (Premio Strega 1992), sarà oggi in visita al Laboratorio internazionale della comunicazione di Gemona, un corso superiore di lingua e cultura italiana per stranieri. Gli oltre ottanta italianisti presenti, provenienti da trenta paesi, avranno così modo di confrontarsi con il romanziere che è stato loro oggetto di studio nelle ultime due settimane. L'incontro avverrà stamane alle 10 nella sede del Laboratorio (scuola General Cantore) ed è aperto a chiunque voglia parteciparvi. Consolo è nato a Sant'Agata di Militello (Messina) nel 1933 e ha studiato a Milano prima di tornare nella sua terra d'origine, a insegnarvi diritto ed educazione civica in scuole agrarie di paesi di montagna.

VERSO UN ESECUTIVO DI MINORANZA

Giunta regionale, domani il voto

GOVERNO

Nuovo vertice tra Ln, Pri, Verdi e Lpt

TRIESTE - Incontro chiarificatore questa mattina, nella sede del consiglio regionale, in piazza Oberdan, tra Lega Nord, Lista per Trieste, Pri e Verdi della Colomba, in vista della formazione della giunta. Dopo l'incontro, interlocutorio,svoltosi sabato tra Melone e Carroccio, nella riunione di oggi potrebbero essere definiti meglio gli ambiti di alleanza delle quattro forze.

TRIESTE - Il presidentre del consiglio regionale Pietro Fontanini, della Lega Nord, ha convocato per domani l'assemblea consiliare. All'ordine del giorno sono previste alcune votazioni, tra cui quella più attesa per la giunta,ovvero per il prsidente, per gli otto assessori effettivi, per i due supplenti, nonchè per i cinque componenti del consiglio di amministrazione della cassa si previdenza dei consiglieri regionali e per tre sindaci della stessa cassa. L'esecutivo, però, potrebbe venir eletto soltanto dopo tre votazioni, cioè quando sarà sufficiente la maggioranza relativa dei consensi sia per il presidente della giunta sia per il piccolo manipolo di assessori.

Sempre per domani, comunque, ma nel pomeriggio, quando i giochi politici dovrebbero essersi già chiusi, il presidente del consiglio Fontanini ha convocato la riunione della giunta delle nomine. All'ordine del giorno di questo secondo importanteappuntamento consiliare c'è la formulazione di dieci pareri, secondo quanto prevede la legge regionale del 1978 in materia di nomine di comperenza dell'ente regionale per quel che riguarda i vertici di realtà e istituti pubblici.

Le nomine che saranno prese in esame martedì, e sulle quali negli ultimi giorni non sono mancate polemiche, sono quelle relative alla Cassa di Risparmio di Gorizia, l'istituto autonomo case popolare, sempre di Gorizia, l'erdisu di Udine e Trieste, l'Ersa e l'Area di ricerca, il comitato regionale per la prevenzione delle tossico-dipendenze e dell'alcolismo, l'azienda regionale per la promozione turistica e il comitato regionale per i servizi radiotelevisivi.

ANCORA MORTI SULLE STRADE - IN QUATTRO GIORNI 12 VITTIME - IN FRIULI LE ULTIME

Tragico week-en

DI NOTTE A PORDENONE

Due rapinatori armati prendono d'assalto una agenzia ippica

PORDENONE - Blitz di due rapinatori, nella notte tra sabato e domenica, in un'agenzia ippica di Pordenene, in viale Marconi. Verso le 22.30, due individui, armati uno di fucile e l'altro di pistola, hanno fatto irruzione nella sala corse del capoluogo della Destra Tagliamento, dove oltre venti giocatori stavano seguendo i risultati delle varie gare in corso. Con toni decisi e minacciosi i due hanno intimato ai giocatori di stendersi sul pavimento faccia a terra e subito dopo si sono fatti consegnare dal cassiere tutto quello che l'agenzia aveva incassato fino a quel momento. I rapinatori si sono poi subito allontanati a bordo di una Golf bianca risultata rubata a Sacile, pochi minuti prima della rapina. L'allarme è scatto immediatamente. Ma i due rapinatori, malgrado il pronto intervento delle forze dell'ordine sono riusciti a dileguarsi. Anche le ricerche continuate ieri, sono risultate vane. L'ammontare del bottino è di parecchi milioni.

UDINE - Ancora sangue sulle strade della nostra regione. Nella notte tra sabato e domenica si sono verificati due incidenti mortali. Tre le vittime, che vanno ad aggiungersi a quelle dei giorni scorsi. Da mercoledì a ieri hanno perso la vita, in Friuli-Venezia Giulia, nove persone. Un lungo elenco che sembra essere un bollettino di guerra. A queste tragedie si deve poi aggiungere anche quella avvenuta nei pressi di Cecina (Livorno), dove nel pomeriggio di sabato sono morti un uomo, il figlio di sette anni e la cognata.

Sono tutti e tre dei ragazzi le vittime della scorsa notte. Sulla statale 463 Osoppo-San Daniele, all'altezza del ponte sul Ledra, in comune di Maiano, hanno perso la vita Walter Bellina, 25 anni, e Fulvio Copetti, 23 anni, entrambi residenti a Pioverno di Venzone. Viaggiavano a bordo di una «Fiat Tipo» al volante della quale c'era Bellina, che ha perso il controllo del mezzo, forse anche a causa dell'asfalto viscido per la pioggia. Sono usciti di strada alla fine di una curva. L'altro incidente della notte è avvenuto verosimilmente verso le 23 di sabato. Si è verificato sull'autostrada «Alpe Adria» nei pressi di Cavazzo. Vittima è Emanuele Corba, 22 anni, di San Vito di Fagagna. E' volato con la sua «Golf» da un viadotto all'uscita da una galleria schiantandosi dopo un volo di dieci metri. Il giovane è stata sbalzato dall'abitacolo ed è deceduto sul colpo. La disgrazia è stata scoperta ieri mattina. Nella zona imperversava un violento temporale con fortisse raffiche di vento.

Sabato sera era deceduto, in seguito alle ferite riportate in un frontale tra due auto sulla provinciale Latisana-Lignano il ventiduenne Stefano Careddu, di Pozzuolo del Friuli. Venerdì, invece, avevano perso vita, a Villanova di San Daniele, Luca Molinaro, 17 anni, e Giuliano Filaferro, 19 anni, di San Daniele. Tornavano da una sagra a bordo diuna moto uscita di strada.

Mercoledì, in un frontale avvenuto a Bertiolo, era deceduta una giovane coppia, Luciano Antonutti, 32 anni, e sua moglie, Claudia Barbui, di 24, di Colloredo di Prato.

Infine i due incidenti, in cui sono morti quattro triestini. Il primo è quello che ha visto ditruta un'intera famiglia che si stava recando in vacanza in Toscana. L'incidente, in cui hanno perso la vita il padre di 34 anni Alessandro Riosa, il figlio di 7 anni Tiziano e la cognata di 33 anni Claudia Spetti, è avvenuto sabato pomerig[gio sul]la variante Aure[lia] pressi di Cecina, v[icino] Livorno. Ancora [gravi le] condizioni di Lau[ra ...]ti, la moglie di 33 [anni,] del piccolo Lorenz[o] [se]condo figlio, che [ha] tanto sette mesi. [...]na è stata anche s[ottopo]sto a intervento ch[irurgi]co, mentre il bim[bo è ri]coverato nel rep[arto di] rianimazione del[l'ospe]dale di Cecina. [Il secondo] tragico incidente [che ha] visto coinvolto un[...]no, è quello verif[icatosi] sempre sabato, co[me] che abbiamo già r[iporta]to sull'edizione [...] che è costato la vit[a a Pa]olo Chermaz, 27 [anni,] schiantatosi con [...] sulal strada nuo[va per] Opicina contro un [...]

In dieci anni so[no mor]ti più di cento [...] sulle strade del [Friuli-]Venezia Giulia. D[ati a]larmanti, sopr[attutto] per la continua [...]tion dei sinistri co[n esiti] mortali.

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
UNITA' SANITARIA LOCALE N. 1 - TRIESTINA
— TRIESTE —

AVVISO DI GARA

L'Unità Sanitaria Locale n. 1 Triestina, via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste (tel. 040/3995167, fax 040/571012) indice una licitazione privata suddivisa in due lotti ad offerte segrete da aggiudicarsi all'importo più alto e non inferiore del compenso annuo forfettario a favore dell'Amministrazione appaltante che verrà indicato nella lettera d'invito, secondo il criterio di cui all'art. 100, I comma, punto 2), lettera a) L.R. 19/1980 e successive modificazioni, per l'affidamento biennale del servizio di ristoro mediante distributori automatici da installare presso alcuni nosocomi e presidi dell'Unità Sanitaria Locale.

Unitamente alla domanda di partecipazione, le imprese dovranno presentare idonee dichiarazioni bancarie e le seguenti dichiarazioni, rilasciate nelle forme di cui alla L. 15/1968, successivamente verificabili:

1) la regolare iscrizione alla Camera di Commercio per la categoria del servizio oggetto dell'appalto;
2) l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di cui all'art. 11 del D.L.vo 358/92
3) l'importo globale del fatturato realizzato negli ultimi tre anni (1990-91-92) con la precisazione che non verranno ammesse alla gara le ditte che non abbiano maturato negli ultimi tre anni un fatturato complessivo pari almeno a L. 1.500.000.000 o proporzionalmente inferiore in relazione all'eventuale periodo di reale attività della ditta.

Le domande di partecipazione, in lingua italiana e redatte su carta legale, dovranno pervenire a questa Usl entro le ore 12 del giorno 1.9.1993.

La domanda di partecipazione non è vincolante per l'Usl.

L'Amministratore straordinario
Prof. Domenico Del Prete

ALLARME CGIL PER LA LEGGE SUL RISPARMIO ENERGETICO

Contributi sotto tiro

La Regione, secondo il sindacato, avrebbe «congelato» i fondi

TRIESTE — Allarme della Cgil sui finanziamenti previsti dalla legge regionale sul risparmio energetico. L'ufficio legislativo della Cgil regionale ha infatti reso noto, con un proprio comunicato, che è opportuna una attenta vigilanza da parte delle migliaia di cittadini che hanno presentato negli scorsi anni domanda alla Regione per ottenere il finanziamento delle iniziative di risparmio energetico di cui alla Legge statale n. 10/91.

«Giungono notizie — afferma il comunicato sindacale — secondo cui, sulla base di un quesito avanzato da parte della Direzione Provinciale dei Servizi Tecnici di Gorizia, la Direzione regionale competente, avrebbe dato ordine di considerare archiviate d'autorità le domande rimaste sinora giacenti presso gli uffici regionali in quanto non avevano fatto tre o più di tre interventi all'atto della domanda».

Questa decisione — precisa l'ufficio legislativo della Cgil regionale — appare non solo ampiamente discutibile ma ai limiti della legalità.

La formulazione della Legge 10/91, infatti, non poneva alcun limite riferito alla quantità di interventi da ammettere a contributo.

Fu solo una dissennata decisione della Giunta Regionale a porre questo arbitrario sbarramento quando ci si accorse della notevolissima quantità di domande che i cittadini inoltrarono per ottenere il finanziamento.

Oggi non si può inventare una nuova regola per cessare domande che i cittadini avevano a suo tempo prestato nel pieno rispetto delle norme e nei tempi previsti dalla legge.

L'Ufficio legislativo della Cgil regionale — conclude la nota — si augura che le voci circolate in tal senso siano prive di fondamento e che, per rassicurare le migliaia di cittadini interessati, vi sia una ufficiale e rapida smentita da parte delle competenti autorità. Qualora, invece, la notizia fosse corrispondente del vero la Cgil invita i cittadini interessati a presentare formale ricorso contro tale decisione.

REGIONE

Casa, mutui bloccati

TRIESTE - Casse regionali chiuse per quanti speravano in un futuro ripristino dei finanziamenti per la prima casa, per quanti hanno presentato domanda dopo il 1992. E' questa in sintesi la risposta data dall'assessore competente Paolo Braida al consigliere della LpT Gianfranco Gambassini. Ma anche quelle entro il 1992 saranno sottoposte a graduatorie.

APPROVATO UN REGOLAMENTO NAZION

Radio-Tv, nuovi pote per i comitati regiona

TRIESTE — Il nuovo regolamento del coordinamento nazionale dei comitati regionali per i servizi radiotelevisivi è stato approvato all'unanimità a Pesaro la scorsa settimana. A redigere il testo era stato incaricato un gruppo di lavoro presieduto da Franco Brussa, presidente del comitato del Friuli-Venezia Giulia.

Il regolamento, che entrerà in vigore subito dopo la ratifica dei singoli comitati regionali, apporta sostanziali innovazioni ai compiti e alle funzioni dell'organismo nazionale. Un esecutivo, composto da 3 a 5 membri eletti dall'assemblea dei comitati regionali, oltre ad affiancare il presidente nello svolgimento dei suoi compiti, assumerà la responsabilità di gruppi di lavoro incaricati di approfondire specifiche tematiche.

La necessità di definire i compiti del coordinamentonazionale dei comitati discende dalle nuove e più impegnative funzioni attribuite loro da recenti leggi nazionali e regionali.

Il presidente e l'esecutivo infatti, pur nel rispetto dell'au[tono]mia dei comita[ti re]gionali, saranno [inter]ferenti dello St[ato e] dei suoi organi[, in] particolare del [Mini]stero delle Post[e e Te]lecomunicazion[i, del]la commissione [parla]mentare di vig[ilanza,] del garante per [l'edi]toria, della con[feren]za Stato-Region[i, del]la Rai e delle as[socia]zioni delle emi[ttenti] locali, per l'as[solvi]mento di funzio[ni di] interesse ge[nerale] inerenti la m[ateria] radiotelevisiva. [Le] elezioni del pres[iden]te e dell'esecut[ivo si] terranno in se[ttem]bre in Campania

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
UNITA' SANITARIA LOCALE N. 1 - TRIESTINA
TRIESTE

Avviso di gara

L'U.S.L. n. 1 Triestina indice una licitazione privata per l'affidamento in appalto dei servizi integrativi di quelli infermieristici in favore dell'utenza afferente ai Servizi di Salute Mentale.

L'aggiudicazione dell'appalto avverrà a corpo, in conformità all'art. 36 punto 1 lettera b) della direttiva Cee 92/50, ai sensi dell'art. 100, 1.o comma, punto 2) lettera a) della L.R. 19/80 a licitazione privata a offerte segrete da aggiudicarsi al prezzo più basso e non superiore al prezzo base palese fissato in L. 1.500.000.000 (unmiliardocinquecentomilioni) Iva inclusa.

Durata dell'appalto: 1 anno.

Le richieste di invito, redatte in lingua italiana su carta legale, dovranno pervenire all'U.S.L. n. 1 Triestina, Settore Economato-Provveditorato, via del Farneto n. 3, 34142 Trieste, corredate da idonee dichiarazioni bancarie di cui all'art. 31 punto 1) lettera a) della direttiva Cee 92/50 nonché dalle seguenti dichiarazioni, rilasciate nelle forme di cui alla L. 15/68, successivamente da dimostrare:

1) che la Ditta è regolarmente iscritta alla Camera di Commercio per la categoria di servizi oggetto dell'appalto;
2) inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di cui all'art. 29 della Direttiva Cee 92/50 dd. 18.6.1992;
3) il fatturato globale e quello relativo ai servizi cui si riferisce l'appalto conseguiti negli ultimi tre anni (1990-91-92). Non saranno ammesse alla gara le ditte che non abbiano maturato in detti tre anni un fatturato complessivo almeno pari a L. 2.000.000.000 (Iva esclusa);
4) l'elenco dei principali servizi effettuati negli ultimi tre anni (90-91-92) con il rispettivo importo, data e destinatario;
5) l'iscrizione, per le sole cooperative, consorzi di cooperative e cooperative consorziate alle quali verrebbe affidato l'appalto, nei registri prefettizi delle cooperative ovvero in registri sostitutivi equipollenti.

Potranno partecipare consorzi di cooperative e imprese riunite ai sensi dell'art. 10 del D.L.vo 358/92. In tal caso le dichiarazioni bancarie e le dichiarazioni di cui ai precendenti punti 1), 2), 3), 4) e 5) dovranno essere presentate oltre che dal Consorzio stesso anche da ognuna delle consorziate alle quali verrebbe affidato il servizio in caso di aggiudicazione — i nominativi delle quali dovranno essere indicati nella domanda di partecipazione — nonché da ogni raggruppata qualora trattasi di raggruppamento.

Per i raggruppamenti d'impresa e i consorzi sarà considerata la somma dei fatturati dichiarati dalle singole raggruppate o dalle consorziate alle quali verrebbe conferito l'appalto.

I documenti a prova delle dichiarazioni di cui sopra, nonché gli altri requisiti o documenti richiesti per la partecipazione alla gara saranno meglio specificati nella lettera d'invito alla licitazione privata che sarà inoltrata alle Ditte ammesse entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso di gara.

Ulteriori informazioni saranno fornite dall'Unità Sanitaria Locale, Settore Provveditorato-Economato, via Farneto n. 3, 34142 Trieste, tel. 040/3995062-3995167, telefax 040/571012.

Il presente bando è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee il 00.00.0000.

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
prof. Domenico Del Prete

SCONFITTA LA «PERONOSPERA»

Previsto un ottimo vino dalla vendemmia 1993

UDINE — Si prospetta una buona vendemmia e quindi un buon vino per la stagione 1993 che si va concludere.

Nella regione Friuli Venezia Giulia, infatti, sono buoni gli esiti della lotta fitopatologica guidata in viticoltura come si rileva dall'analisi dei vigneti in questo importante momento dello sviluppo vegetativo della vite.

Come dice il dottor Pierluigi Carniel, consulente del Centro vitinicolo della regione e coordinatore del gruppo tecnico-scientifico per la lotta guidata alle malattie delle piante in viticoltura, la situazione sul versante fitopatologico è buona.

Eccezionalmente quest'anno è stata quasi assente la peronospora, che è il peggior nemico dei vigneti. Il bilancio della situazione fitopatologica stagionale per il Friuli Venezia Giulia, per quanto riguarda la presenza di crittogame e funghi, è dunque al momento positivo.

A dimostrazione dell'efficacia della lotta guidata alle malattie delle piante — ha rilevato Carniel — possiamo portare l'esempio della neopulvinaria innumerabilis, una cocciniglia apparsa nei vigneti due o tre anni orsono: se in un primo tempo la sua presenza aveva assunto livelli davvero preoccupanti è stata successivamente registrata un mortalità naturale del settantacinque-ottanta per cento delle neavidi, cioè delle larve.

Questa è la prova, secondo l'esperto, del ristabilito equilibrio naturale favorito da un impiego ragionato dei presidi disinfestanti, reso possibile dallo studio mirato dei fenomeni verificatisi e della presenza dei parassiti.

LAVORO PER TUTTI

A caccia di vigili del fuoco medici, veterinari e radiolo

L'Usl n. 7 Udinese conferisce la supplenza del titolare, dott. Emanuela Englaro, a un assistente medico di medicina nucleare (stipendio netto mensile L. 3.300.000). Domande entro il 6 agosto.

* * *

L'Usl n. 8 Bassa friulana di Palmanova conferisce un incarico a un operatore professionale dirigente direttore didattico. Domande entro il 6 agosto.

* * *

L'Usl n. 6 Sandanielese conferisce un incarico a un perito informatico (diploma di perito in informatica o in elettrotecnica). Domande entro il 7 agosto.

* * *

L'Usl n. 2 Goriziana conferisce incarichi a 7 infermieri professionali. Domande entro il 9 agosto.

* * *

Il ministero dell'Interno ha bandito un concorso pubblico, per esami, a 588 vigili del fuoco (con le seguenti specializzazioni: autista di mezzi pesanti, idraulici, elettricisti, motoristi, muratori, carrozzieri, saldatori, carpentieri in legno, operatori subacquei, motoristi navali, elettrauto, padroni di barca). Requisiti: licenza di scuola media inferiore, specializzazione professionale, altezza minima m 1,65, età massima 30 anni. Il bando è pubblicato nella G.U., 4.a serie, n. 55 del 13 luglio. Domande entro il 12 agosto.

* * *

L'Usl n. 8 Bassa friulana di Palmanova conferisce incarichi a 2 capotecnici di radiologia. Domande entro il 13 agosto.

* * *

L'Usl n. 8 Bassa friulana di Palmanova conferisce un incarico a un tecnico di radiologia. Domande entro il 13 agosto.

* * *

L'Usl n. 7 Udinese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un primario di recupero e rieducazione funzionale dei motulesi e dei neurolesi. Domande entro il 20 agosto.

* * *

L'Usl n. 7 Udinese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un primario di anestesia e rianimazione. Domande entro il 20 agosto.

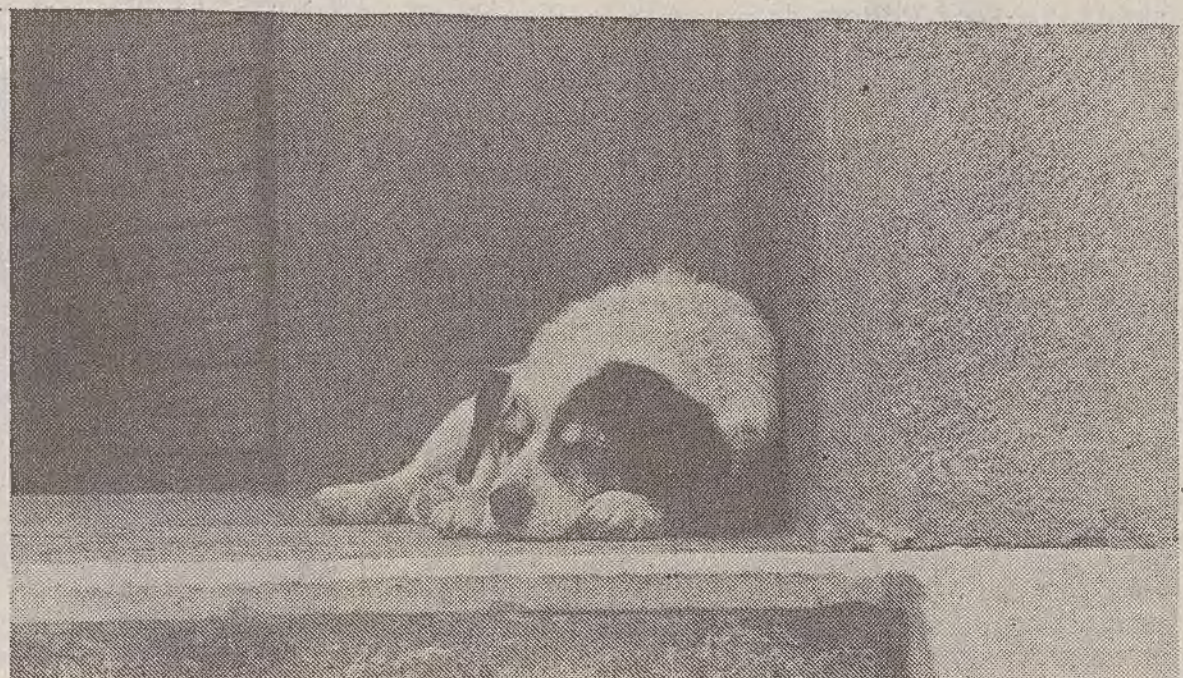
* * *

L'Usl n. 7 Udinese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed es[ami,] a un assistente medi[co di] patologia neonatale [(sti]pendio iniziale [L.] 3.300.000 mensili n[etti).] Domande entro il 20 [ago]sto.

* * *

L'Usl n. 7 Udines[e ha] bandito un concorso [pub]blico, per titoli ed es[ami,] a 2 veterinari collab[ora]tori - area funzionale [del]l'igiene della produz[ione] e commercializza[zione] degi alimenti di or[igine] animale. Domande e[ntro] il 20 agosto.

* * *

L'Usl n. 11 Pordeno[ne] ha bandito un conc[orso] pubblico, per titoli [ed] esami, a un medico a[iuto] corresponsabile osp[eda]liero di medicina gen[era]le. Domande entro i[l ...] agosto.

«Non abbandonateli»: dall'appello un concors

TRIESTE — Agosto, cane mio non ti conosco: unica parafrasi del vecchio adagio si addice a certi individui senza scrupoli che al momento di partire per le vacanze si sbarazzano senza ripensamenti delle bestiole di casa. I gatti vengono buttati sulla strada alla mercè del primo malvagio che passa e sorte migliore non spetta ai cani: vengono legati al tronco di un albero o scaraventati dalle macchine in corsa sulle autostrade, gesto che comporta notevoli rischi per gli altri utenti. Poveri Fido vaganti come impazziti sulle superstrade alla ricerca dell'ingrato che li aveva ripudiati hanno provocato nell'ultimo decennio 50 mila incidenti con 90 morti. Un bilancio che dovrebbe far meditare. In questo contesto di ottusa indifferenza per le creature che San Francesco d'Assisi amava definire i fratelli più piccoli, il Piccolo ha bandito la IX edizione del concorso nazionale I buoni della strada e la seconda edizione internazionale in quanto è stata estesa anche alle repubbliche di Slovenia e di Croazia. Questa particolare gara è aperta a tutti coloro che durante l'estate salveranno un animale sacrificato sul futile altare delle ferie. Le segnalazioni di questi gesti, rivelatori della pietà e della sensibilità di un individuo, dovranno pervenire entro il 4 settembre a Il Piccolo, via Guido Reni 1, (Cap. 32123), Trieste, e la premiazione dei migliori tra tutti noi avverrà il 2 ottobre durante una pubblica cerimonia in un grande albergo. Il concorso, divulgato dalla Rai, periodici, quotidiani e agenzie di stampa, è stato recepito da molti e molte sono le segnalazioni sinora pervenute e verranno esaminate dalla giuria, presieduta da Margherita Hack, astronomo di fama internazionale. Nelle precedenti edizioni furono premiati 213 protezionisti anonimi di tutta Italia, dal Piemonte alla Sar[degna] e riconoscimenti furo[no de]cretati alla memoria d[el ma]resciallo dei carabini[eri Or]lando Vaglini, il qua[le per] salvare un cane fu st[ritola]to da un treno, e dell[a ...]ia Angela Scappatic[ci, morta] per raccogliere un g[atto,] travolta e uccisa da [un au]to. La legge punisce [questi] gesti di criminale inc[oscien]za ma evidentemente [non è] servita né la legge [...] 281 né l'imminente [prov]dimento delle sanzio[ni pre]viste dall'articolo 7[27 del] Codice penale per eli[minare] il malcostume nazio[nale:] reprobi sono sordi a[nche ai] richiami più severi.

Miranda R[...]

HONDA
concessionaria ufficiale
autosandra
TRIESTE - VIA FLAVIA 17

ROVER
concessionaria ufficiale
autosandra due
TRIESTE - VIA FLAVIA 27

LAURA SPETTI STA MEGLIO MA NON SA DI AVER PERSO LA FAMIGLIA

Pietose bugie alla mamma

Servizio di
Corrado Barbacini

Nell'incidente di Livorno ha perso il marito e un figlio. E' ancora grave il piccolo Lorenzo

È chiusa a doppia mandata la porta dell'appartamento in via Dardi, all'ultimo piano di un piccolo condominio dell'Ina nel verde del rione di San Sergio. La famiglia Riosa distrutta nello spaventoso schianto a Livorno era partita proprio da quell'appartamento l'altra mattina verso le nove. Venti giorni di ferie all'Elba per per riposarsi dalle fatiche di un anno di lavoro. Un vacanza desiderata che è finita invece in tragedia. Tre morti sono il bilancio: Alessandro Riosa, 34 anni, Claudia Spetti, 33 anni e il piccolo Tiziano di 7 anni.

Laura Spetti, 32 anni, è fuori pericolo, guarirà in trenta giorni. Ha superato bene l'intervento chirurgico nel quale i medici le hanno asportato la milza. Fino a ieri non sapeva ancora che della sua famiglia è rimasta solo lei e il piccolo Lorenzo di appena 7 mesi che è ancora grave. Non sapeva che il marito Alessandro, la sorella Claudia e il piccolo Tiziano, sono morti nel primo giorno di vacanza. Non sono riusciti a comunicarglielo la madre Donatella e il fratello Marco giunti a Livorno nella notte dopo cinquecento chilometri d'angoscia sperando in un errore della televisione. Lo choc sarebbe stato troppo forte.

Non c'è nessuno neanche nella casa di via Barbaro dove abitano Donatella Spetti e il figlio Marco. Solo un gruppetto di persone stazionano davanti alla porta che dà sul giardino. Commentano la tragedia e hanno gli occhi lucidi.

Donatella e Marco? «Sono partiti verso mezzanotte. Erano sconvolti», risponde una vicina. Pure lei piange e non riesce a trattenere le lacrime. Aggiunge: «Mi ricordo la Thema, era parcheggiata lì», e indica l'altro lato della strada. «Erano così felici ieri (sabato, ndr). Mi pare impossibile, assurdo, perchè tanto dolore?».

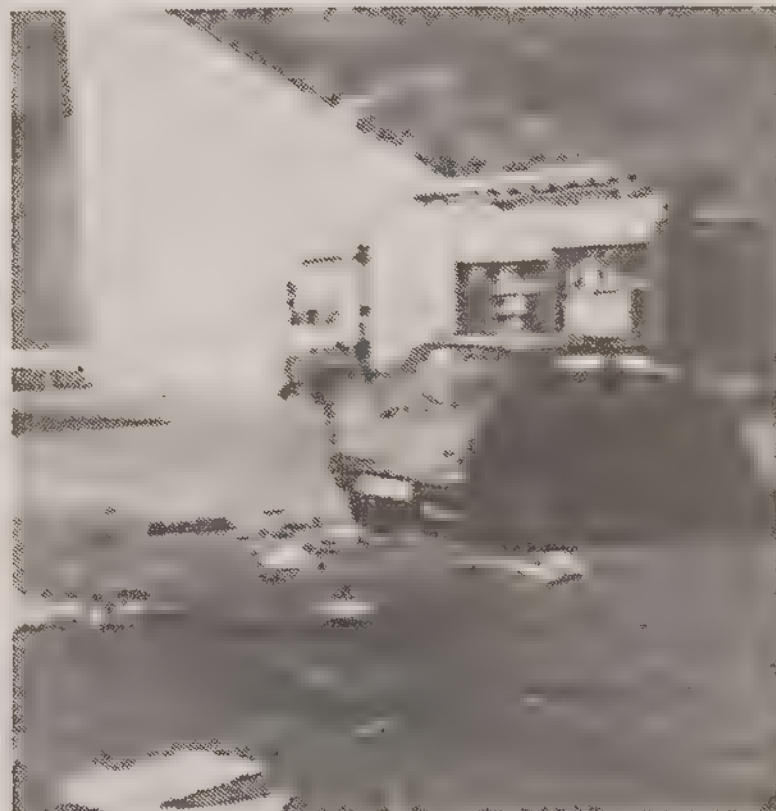
È spettato proprio a Donatella e Marco Spetti il triste compito di riconoscere quello che è rimasto dei corpi dei loro cari. Verso mezzogiorno hanno chiamato una famiglia di amici che abita nello stesso rione di San Sergio. Hanno confermato la tragedia semmai ce ne fosse stato bisogno. Hanno detto con la voce rotta che rimarranno in Toscana finchè il magistrato di Livorno non avrà concesso il nulla osta per la rimozione delle salme. Il provvedimento dovrebbe giungere questa mattina. Così hanno detto a Cecina. Poi accompagneranno a Trieste i loro cari: Alessandro Riosa, Claudia Spetti e il piccolo Tiziano nell'ultimo viaggio.

Laura Spetti col piccolo Lorenzo in braccio: lei è fuori pericolo, lui è grave (fotoservizio Italfoto)

E in Toscana c'è anche un'amica di Alessandro, Laura e Claudia. Si chiama Elisabetta Colar e abita a Trieste. Anche lei faceva parte del gruppo diretto all'Elba. Ma sulla Thema non c'era posto perchè erano già in cinque e così Elisabetta aveva viaggiato in treno e si era messa d'accordo di trovarsi con gli altri a Piombino, verso le 18, ora di partenza del traghetto. Ha aspettato che partisse anche la nave successiva pensando in un ritardo. Ma poi anche lei ha visto la televisione e ha riconosciuto nelle immagini impietose delle carcasse d'auto quella di una borsa che faceva parte del bagaglio della famiglia triestina.

Una borsa da tennis. Ne parla anche una vicina della famiglia Spetti. Dice: «Mi ricordo Alessandro mentre verso le 10 del mattino stava caricando proprio quella borsa. Poi aveva salutato festoso tutti i presenti».

È una strada maledetta quella dello schianto, dicono a Livorno. Il tratto di variante Aurelia tra gli svincoli della California e di Donoratico, inaugurato appena due anni fa, è incredibilmente privo di una barriera centrale. La Thema, secondo la ricostruzione della polizia, è sbandata inizialmente sulla destra. Poi è rimbalzata come impazzita verso il centro della strada superando la mezzeria proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo una Peugeot di Spezia. Ed è stata strage nel giorno dell'inizio delle vacanze.

Il piccolo Tiziano Riosa, 7 anni, la più piccola vittima della sciagura

La Peugeot contro cui si è schiantata la Thema: mancail guard rail centrale (per concessione della Rai).

Claudia Spetti, la cognata morta: la foto di ieri era di un'omonima

IL PRESIDENTE DEL PONZIANA RICORDA ALESSANDRO RIOSA

"Al volante era un ragazzo prudente"

Alessandro Riosa quando indossava la maglia numero 5 del Ponziana: per gli amici era "Boba"

«Alessandro Riosa ha giocato per anni col Ponziana, ma ha anche lavorato per la mia azienda finchè non si è messo in proprio. Gli volevo bene quasi fosse un figlio». Francesco Zagaria, presidente della società biancoceleste nonchè concessionario della 'Renault', ricorda con queste parole il giovane triestino morto sabato nel più terrificante incidente stradale dell'esodo estivo. «Lo conoscevo da 20 anni, da quando ragazzetto aveva iniziato a tirare calci a un pallone. Con l'automobile non correva mai, era prudente e riflessivo. Mi sembra impossibile abbia pigiato sull'acceleratore avendo a bordo i figli, la moglie, la cognata. Forse è accaduto qualcosa, un guasto, una gomma che scoppia, un malore. L'avevo visto pochi giorni fa in piazza Sansovino. Lì ho i miei uffici e lui era venuto a consegnarmi i detersivi che uso in officina. Per tanti anni aveva lavorato nel negozio di riva Grumula. Stava alla cassa perchè era preciso e onesto. Teneva anche la cassa della squadra. E' stato capitano del Ponziana e gli altri giocatori si fidavano di lui anche per la distribuzione dei piccoli premi partita. In campo ha indossato sempre la maglia numero 5, quella del centromediano. Era forte nel gioco di testa e aveva un tiro preciso e potente, specie nelle punizioni. Lo chiamavano scherzosamete 'Boba'. Ricordo ancora una partita in cui la gente lo incitava dalla gradinata: Boba, Boba. Non so perchè gli avessero dato questo soprannome che non rifletteva certo il suo carattere. I soprannomi purtroppo non si scelgono, ci si appiccicano addosso e nessuno può più toglierli».

Il presidente del Ponziana è commosso. Parla di giocatori biancocelesti di tempi passati: Walter Bembo, Marino Bembo, i fratelli Gerin, Ravalico, Meiacco, Verdecchia. Erano i compagni di squadra di Alessandro Riosa. Campi bianchi di polvere o neri di fango, campi di periferia, sudore, strattoni, amici e fidanzate che incitano, l'ebbrezza del gol e l'amarezza della sconfitta. Una scuola allegra e severa. «E' stato bravo anche nel suo lavoro. Serio, impegnato al massimo. Ne abbiamo parlato poche ore fa e ci siamo impegnati a fare qualcosa per ricordarlo».

Claudio Ernè

RINVIATO A GIUDIZIO PER UN INCENDIO DEL QUALE E' STATO RISARCITO

Vittima del fuoco e della procura

Il rogo venne provocato dal cattivo funzionamento di un trasformatore

L'udienza è stata fissata in ottobre

Una lampada difettosa gli incendia la casa. I danni ammontano a trenta milioni. Ma non basta, la procura chiede la sua incriminazione per incendio colposo. La colpa presunta è di non aver controllato il... trasformatore. A Napoli si direbbe 'cornuto e mazziato' a Trieste no, ma il significato della vicenda accaduta a Giuliano Righi, 53 anni, residente in via Sticotti 5, è esattamente lo stesso.

Ecco come si sono svolti i fatti. Nella primavera del 1991 l'uomo acquistò una lampada alogena modello 'Berenice' prodotta dalla ditta 'Luceplan'. Nel marzo dell'anno successivo il trasformatore della lampada si surriscaldò e si infiammò costituendo il focolaio di un incendio propagatosi ai mobili del soggiorno dell'appartamento che l'uomo aveva preso in affitto da Anita Veronese, residente in via Valdirivio 24. Alcuni giorni dopo Righi, tramite l'avvocato Piero Fornasaro, ha richiesto il risarcimento del danni. La richiesta è stata accolta in quanto la ditta ha ammesso il cattivo funzionamento del trasformatore e pochi giorni fa è stata transata la somma di 30 milioni.

Poi la sorpesa. Il sostituto procuratore Filippo Gulotta ha richiesto il rinvio a giudizio di Righi con questa motivazione: «per avere, per colpa, consistita nell'omettere di verificare il regolare funzionamento del trasformatore della lampada alogena posta nel soggiorno dell'abitazione di proprietà di Anita Veronese, a lui locata, provocato l'incendio parziale dell'abitazione medesima dovuto, per l'appunto, al cattivo funzionamento del menzionato trasformatore». L'udienza davanti al gip è fissata per il 18 ottobre.

Raccolta della legna, il 15 scade il termine

Entro il 15 agosto prossimo, informa il Comune di Trieste, dovranno essere presentate le domande per i permessi di legnatico, vale a dire i permessi per il taglio e l'asporto di legna fresca nonché per l'autorizzazione alla raccolta di legna secca e strobili nei boschi comunali urbani.

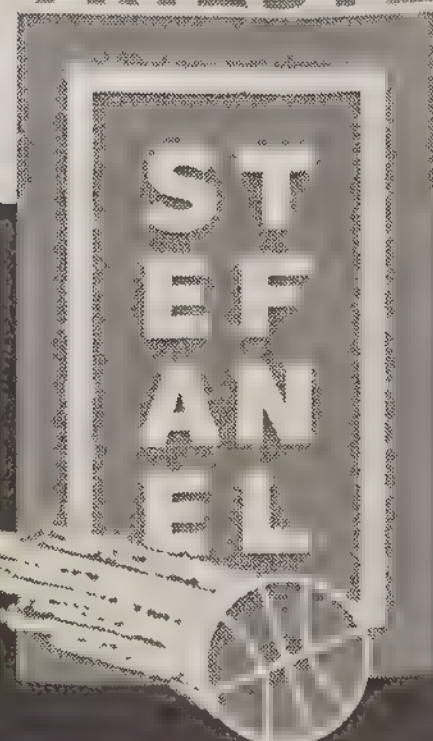
Le domande per i permessi di legnatico dovranno essere presentate direttamente al Protocollo generale del Comune di Trieste, in Piazza dell'Unità d'Italia, al numero 4.

Sempre entro il 15 agosto, termine ultimo, informa ancora il Comune di Trieste, dovranno venire presentate le domande - da inoltrare tramite le circoscrizioni di appartenenza -, anche per il permesso di legnatico nei boschi comunali gravati da uso civico nelle località dove non sono stati eletti i Comitati di gestione degli usi civici.

Carambola all'alba in corso Italia

Spettacolare carambola all'alba all'incrocio tra largo Riborgo e corso Italia. Coinvolte una Uno e una Renault 5. È rimasta ferita seriamente una passeggera di questa seconda auto: Soraya Ismail, 23 anni. La giovane ha riportato una sospetta lussazione dell'anca, un trauma facciale e guarirà in 40 giorni. I rilievi di legge sono stati condotti da una pattuglia dei vigili urbani. Sul posto si è recata un'ambulanza del 118 che ha trasportato la ferita al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore dove le sono state prestate le prime cure prima del trasferimento in ortopedia. (Foto Balbi)

PALLACANESTRO TRIESTE

PREZZI BLOCCATI DAL '92

ABBONAMENTI 1993/94
VALIDI PER 19 INCONTRI
SPECIALE PROPOSTA GIOVANI
in collaborazione con la CRTRIESTE BANCA SPA

SETTORI	COSTO ABBONAMENTO Fedeli dal 16/8 al 31/8	Nuovi dal 2/9 al 2/10	COSTO BIGLIETTO
Tribuna A	700.000	800.000	60 000
Tribuna B	630.000	720.000	50.000
Gradinata	560.000	640.000	40.000
Curve	250.000	280.000	18 000
Gradinata Junior CRTrieste	300.000 Fino ai 24 anni di età tramite c/c della Cassa di Risparmio di Trieste-Banca S.p.A. Dal 16/8 al 2/10		

Sottoscrizione ABBONAMENTI: biglietteria M.P.O. (tel. 040/418404 - uff. 040/311749)

CRTRIESTE BANCA SPA

STASERA CONSIGLIO COMUNALE E NEL FINE SETTIMANA LE TRE CHANCE PER UNA NUOVA GIUNTA

Politica, settimana di fuoco

Mercoledì braccio di ferro nell'ex Dc con gli autoconvocati riuniti a Palazzo Diana

Settimana di fuoco per la politica triestina in vista delle ferie di Ferragosto. Nei prossimi giorni si giocherà infatti il futuro della giunta comunale, che sembra orientato verso il commissariamento. A meno di difficili accordi numerici a destra e di non semplici maggioranze aprendo al Pds e alla Lega, estromettendo dalla giunta la Lista. Stamane tuttavia, a livello regionale si incontreranno Lega, Verdi, Pri e Lista. E qualora si formalizzasse una coalizione, le ripercussioni triestine fra Melone e Carroccio non sarebbero da escludere, sconvolgendo la partita a scacchi che giocano le forze tradizionali. Ma si giocheranno in settimana anche gli equilibri interni del neo Partito popolare, diviso su una fronda interna nei confronti del segretario Magnelli.

OGGI. Stasera torna a riunirsi il consiglio comunale. All'ordine del giorno il Put (Piano urbano traffico) e forse il Centro commerciale di Via Svevo, sul quale riferiamo a parte, che dovrebbe essere realizzato dalle Cooperative operaie. In ogni caso oggi quest'ultimo progetto sarà all'esame della sesta commissione consiliare.

MARTEDI'. Partito popolare alla svolta. Gli autoconvocati dell'ex Dc si troveranno alle 19 a Palazzo Diana. Non gradiscono la linea del segretario provinciale Magnelli, chiusa verso la Lista. E ritengono che la città non possa rimanere senza governo fino al 21 novembre, quando si voterà per Comune e Provincia. In sostanza auspicherebbero un prolungamento di vita alla giunta Staffieri. L'autoconvocazione è stata formalizzata autonomamente dall'attuale minoranza che fa riferimento al consigliere regionale Calandruccio e ai fanfaniani Marini e Codarin e dal Circolo Ruffilli nel quale si riconoscono, fra gli altri, l'ex consigliere regionale Donaggio, Dello Russo, Minisini, Favretto e l'assessore comunale all'assistenza Rossana Poletti. Non si tratta della formalizzazione di una nuova maggioranza, anche se le due componenti avrebbero sulla carta i numeri per sconvolgere gli equilibri interni del partito. L'attuale segretario Magnelli ha già dichiarato che il rinnovamento è in pericolo e che riferirà di queste manovre a Martinazzoli.

MERCOLEDI'. Dovrebbe svolgersi la prima seduta del consiglio comunale con all'ordine del giorno la costituzione di una nuova giunta. Domenica scadranno infatti i sessanta giorni previsti dalla "142" che si applica ancora per la situazione triestina. Se entro domenica la città non avrà un nuovo esecutivo, si voterà il 21 novembre.

GIOVEDI'. Seconda seduta del consiglio con all'ordine del giorno l'elezione di una nuova giunta.

VENERDI'. Terza seduta del consiglio comunale con lo stesso argomento in discussione. I giochi sono aperti. All'interno dell'ex Dc ci sono componenti che guardano ad alleanze con Pds, Pri, Verdi e Lega, senza la Lista, mentre i centristi puri vogliono il proseguimento dell'intesa di giunta con il Melone, magari con l'appoggio del Msi. L'ipotesi più probabile è comunque quella del ricorso alle urne. Vista la sentenza del Tar che ha annullato le provinciali del giugno scorso il 21 novembre potrebbe essere una giornata importante con un voto generalizzato a tutte le assemblee elettive.

IN BREVE

Nasce il consorzio per la ricerca marittimo-navale

A Trieste verrà realizzato un nuovo consorzio per gli studi e le ricerche di applicazioni navali e marine. La giunta comunale e la stessa commissione dei capigruppo hanno accolto e fatta propria la mozione ispirata dall'assessore comunale Ladi Minin tendente a favorire l'iniziativa. «Si tratta di una proposta importante che si inserisce — ha dichiarato l'esponente socialista Minin — nell'attuale situazione di difficoltà di due settori portanti dell'industria marina italiana, ovvero quello cantieristico e quello dei trasporti via mare» Tale consorzio risulterebbe utile alle prospettive future che si aprono per il Porto di Trieste al fine di non disperdere un patrimonio culturale-tecnico-scientifico e una tradizione secolare di sviluppo legato al mare.

Assemblea del Club Pannella in vista delle elezioni

Oggi alle ore 20 in via Del Sale 4/b si terrà un'assemblea degli iscritti e simpatizzanti ai Club Pannella per discutere delle prossime elezioni comunali e provinciali del 21 novembre prossimo. Mancando alcuni mesi alle elezioni infatti, ed essendoci tutto il tempo per costituire una lista elettorale, od in subordine un cartello elettorale, con logiche molto diverse da quelle utilizzate in passato, dai club Pannella sono stati avviati contatti con alcune forze politiche, sindacali ed associazioni di cittadini, allo scopo di verificare quale fosse la loro disponibilià ad una proposta di lavoro.

Si gira «Ma tu mi vuoi bene?»: divieto di sosta in via Carpaccio

Per l'esecuzione di riprese cinematografiche (dello sceneggiato tv "Ma tu mi vuoi bene?", parte II), il Comune ha disposto per oggi, dalle ore 7 alle 20, l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli, lungo il lato dei numeri pari di via Carpaccio, per un tratto di m 30, in corrispondenza del n. 14. I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità. Per l'esecuzione di opere edili, inoltre, è disposta sempre per oggi, dalle ore 7 alle 17, l'istituzione del divieto di transito per tutti i veicoli nonchè del divieto di sosta e fermata su ambo i lati della carreggiata, in via del Teatro, nel tratto compreso tra la piazza Verdi e il n. 5. In caso di maltempo il provvedimento verrà attuato il lunedì successivo, 9 agosto, con analoghe modalità. In considerazione dello spostamento già adottato delle attività di mercato dalla piazza Perugino alla piazza Foraggi, il Comune informa ancora che per permettere la realizzazione dell'autoparcheggio sotterraneo di piazza Perugino è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta e fermata sull'area interessata, limitatamente ai soli giorni feriali da martedì a sabato compresi, dalle ore 7 alle 17, con deroga a favore dei veicoli degli operatori del mercato ambulante.

COMUNE

Tocca alla variante per il centro delle Coop

Delicata riunione oggi a mezzogiorno della commisione consiliare sesta con all'ordine del giorno, prima di Stocktown, il centro commerciale che dovrebbe essere realizzato dalle Cooperative operaie in via Svevo.

La variante al piano regolatore riguardante il comprensorio potrebbe arrivare già in serata all'attenzione del consiglio comunale. Il problema scotta perchè il Comune di Muggia, interessato a portare sull'area di Monte d'Oro la megastruttura fatta però da Coopsette, non intende mollare. Anche se il parere favorevole della Regione è arrivato per via Svevo.

Secondo il piano regionale solo uno dei due centri potrà sorgere e affiancare la propria attività a quello del "Giulia".

L'assessore al bilancio del Comune di Trieste, Ladi Minin, ha intanto osservato che la manovra relativa agli assestamenti di bilancio si è resa necessaria a causa della riduzione del tre per cento dei trasferimenti da parte dello Stato, che ha causato una minore entrata di oltre due miliardi, che è stata compensata mediante l'utilizzo di una quota dell'avanzo di amministrazione dell'anno '92.

COLPO DI MANO IERI MATTINA ALL'OBELISCO

Giù a picconate il cartello bilingue eludendo la vigilanza degli sloveni

Due ignoti 'guastatori' hanno abbattuto ieri mattina alle 4 il cartello bilingue posto a pochi metri dall'Obelisco. Hanno eluso la sorveglianza dei militanti sloveni e hanno preso a picconate la tabella, piegandola come fosse un foglio di carta. Sono infine riusciti a dileguarsi tra la vegetazione. Rapidi e quasi invisibili. Chi faceva la guardia ha dato l'allarme con un radiotelefono ma non è servito a nulla. Nè la polizia, nè i sorveglianti sono riusciti a raggiungere gli autori del 'colpo di mano'.

Secondo la deposizione dei militanti sloveni uno dei due 'guastatori' poteva aver a tracolla un'arma automatica. Una sorta di 'machine pistole'. Almeno così suggeriva il profilo dell'oggetto scorto all'incerto chiarore della luna. Gli investigatori della Digos e del Commissariato di Opicina ritengono che la presenza dell'arma sia tutta da verificare. Certo è che non ne escludono la presenza. Aggiungono però che è per lo meno strano che per danneggiare un cartello stradale qualcuno pensi di esibire un mitra. Chi porta un'arma da guerra rischia da tre a otto anni di carcere. L'arresto è immediato. In più dopo gli attentati che hanno sconvolto Milano e Roma, la sorveglianza della polizia è aumentata di molto. Non c'è dunque proporzione tra il rischio e i presunti 'benefici' collegati all'esibizione dell'arma.

Accanto al cartello abbattuto è stato trovato il piccone dei 'guastatori'. "E' inutile che spacchino le tabelle o le danneggino. Ne abbiamo a decine. Vediamo chi si stufa prima. Da parte nostra continueremo a fare la guardia" ha detto ieri mattina un militante dell'organizzazione slovena 'Edinost' presente al consueto comizio di inizio mese organizzato in piazza dell'Unità dal professor Samo Pahor. "E' una brutta situazione. Certo è che la guerra dei cartelli non l'abbiamo iniziata noi" ha detto il consigliere comunale dell'Unione slovena.

La polizia sta seguendo comunque una traccia che potrebbe dare qualche risultato. E' stata indicata dai guardiani del cartello bilingue. Una decina di minuti prima del 'colpo di mano' davanti all'ex hotel Obelisco è stata notato un fuoristrada "Suzuki Vitara" di colore scuro.

E' questa la terza volta che viene abbattuto da mani ignote il cartello bilingue posto all'Obelisco. Quello comparso a Banne, sempre per iniziativa dellUnione borgate carsiche, è stato buttato giù una volta sola. Lordata infine la tabella di Longera. Le organizzazioni slovene sostengono che le tabelle bilingui rappresentano un diritto acquisito fin dall'epoca del trattato di Osimo.

c.e.

L'INTERVENTO

«I cerebropatici non chiedono pietà, ma solo rispetto»

Certamente il mio è uno sfogo di rabbia. Mi riferisco ai 14 articoli apparsi sul «Piccolo» nel corso del 1993, in particolare all'articolo del 29.7.93 «Villa Cosulich, c'è il vincolo ambientale». Un bel titolo, pure in grassetto, e poi «il parco diventa intoccabile, sfuma l'ospedale per i cerebropatici» e ancora «decisione a sorpresa dell'assessore Poletti». Una campagna propagandistica preelettorale sarebbe costata molto di più. Mi rivolgo ora all'assessore Poletti. Mi creda, le ho creduto, ho posto fiducia nella sua volontà. Ma lei certamente non è stata sostenuta dal carrozzone politico attuale, che vive momenti di vera tensione (cioè come mantenere la poltrona). Mai come oggi i nostri benpensanti hanno lottato così duramente per tenersi il posto, c'è una forza emergente che scompiglia il gioco e si presenta con una puntata di 2 miliardi e 400 milioni (il costo per rifare le elezioni della Provincia). Nell'articolo apparso il 21.5.1993 «Non toglieteci quel Parco» il dott. Andolina ha dichiarato: «E' stata utilizzata la scelta più costosa scegliendo Villa Cosulich». Mi riferisco al dott. Andolina come politico: oggi, come la pensa? Abbiamo perso la possibilità di definire il problema cerebropatici. Abbiamo perso il contributo di 6 (sei) miliardi e 849 milioni (in quanto bisogna rifare tutto l'iter burocratico per il quale ci sono voluti ben tre anni). Abbiamo perso una fonte di occupazione per la realizzazione del Centro residenziale. Però, in compenso, ci possiamo permettere di sedere al «tavolo verde politico» (a mio giudizio molto costoso) e rifare il giochino delle poltrone a mesi di distanza dal precedente appuntamento. Io non conosco a fondo il dott. Andolina come politico, ma come medico e come uomo comune sono certo che nemmeno lui trovi tutto questo di suo gradimento. Un ringraziamento all'assessore regionale Brancati perché ci ha messo la più buona volontà. Mi ricordo che in un colloquio mi disse: «A Trieste non si vuol far niente». Ed era un riferimento al Comune di Trieste e all'Usl Triestina n. 1. Io mi risentii. Sono nato a Trieste e non tollero che si parli male della mia città. Oggi debbo ricredermi. Il dottor Brancati aveva ragione.

Il 17 giugno scorso, in una riunione definita «segreta», il dott. Brancati ha convocato tutte le parti in causa. Per il Burlo vennero convocati il direttore sanitario e il presidente Bercè, al quale oggi tutti scaricano addosso l'acquisto — inadatto all'uso — di Villa Cosulich.

Ma come mai gli stessi componenti politici (nessuno escluso) hanno firmato il progetto di fattibilità nel 1992, e ancor più di recente la deliberazione per la gara indetta a trovare un progettista cui affidare il progetto esecutivo (costo 25 milioni)? Ritornando al punto. A quella riunione c'erano l'assessore Poletti, il direttore sanitario dell'Usl Triestina n. 1, mentre l'amministratore straordinario Del Prete, benché invitato con sollecitudine, era assente. Così pure in quell'occasione egli ha evitato il coinvolgimento nel problema dei cerebrolesi, scaricando la priorità gestionale al Comune e di conseguenza per la parte socio-sanitaria all'Usl. Alla medesima riunione il sindaco Staffieri, che si era ripromesso o meglio impegnato con l'assessore Brancati per una soluzione all'Ipami in brevissimo tempo. Se non vado errato nella settimana entrante egli avrebbe già dato delle precisazioni all'assessore preposto. Questa sua posizione fu sostenuta pure dalla Poletti. Niente di fatto. Per concludere, l'Associazione «Sancin Nives», e in particolare lo staff direttivo, si è impegnata assiduamente per ben 6 anni onde raggiungere il progetto di fattibilità per una residenza protetta (e non un ospedale) in grado di ospitare 30 utenti stabili più 10 utenti temporanei. E non si continui a scrivere e parlare per 20 cerebrolesi. Pure l'assessore Poletti ha dichiarato (vedi articolo del 15.7 «Disabili in rivolta») che vi è una richiesta di almeno 10 ricoveri per altrettanti esseri umani che tuttora vivono a domicilio con le varie difficoltà dei familiari.

Sei anni di inutili lotte. Si ricomincia tutto daccapo. Logicamente dopo la paralisi che si subirà sia alla Provincia sia al Comune di Trieste per il prossimo commissariamento. Un ringraziamento particolare ai Verdi e al Wwf che si sono impegnati con tanto zelo a difendere il verde, gli alberi e il parco per il rione.

I cerebropatici, tramite l'Associazione «Sancin Nives», non chiedono né pietà, né commiserazione bensì rispetto. Se colpiti dalla disgrazia, certamente non acquistata alla bancarella del mercato, essi hanno diritto a una dignitosa esistenza, non debbono essere secondi a nessuno. Non si chiede per loro più di quello che si chiede per ogni altro cittadino.

E' evidente che quella delle firme raccolte a difesa del parco di Villa Cosulich è stata un'iniziativa ben coordinata e riuscita. Ma domani, i firmatari avranno il coraggio di spiegare ai loro figli a discapito di chi hanno ottenuto la loro conquista? Avranno la franchezza di ammettere di essere stati raggirati dagli attuali politici che furbescamente hanno dato a intendere che tutto è risolto per i cerebrolesi? Personalmente sono deluso di dover lottare per una causa che non dovrebbe avere nessun motivo di dissenso. I cerebropatici ci sono. Purtroppo 150 unità circa a Trieste sono una realtà.

Dario Zerovaz
Presidente dell'Ass. «Sancin Nives»

POLEMICA

Sarà tolta dalle Rive la tabella «Ai Caduti»

Dovrà essere tolta la tabella toponomastica intitolata «Ai caduti per l'italianità». Il comitato regionale di controllo ha bocciato l'intitolazione voluta dalla giunta Staffieri in occasione della visita del presidente della Repubblica Scalfaro, lo scorso inverno. La tabella dovrà essere rimossa, e questo proprio mentre un'altra iniziativatoponomastica di Staffieri ha mandato in crisi l'ultima riunione dei capigruppo. Il sindaco voleva intitolare una via alle Fiamme gialle, ma quando il pidiessino Roberto Treu ha scoperto che la dicitura esatta da apporre sulla tabella era «Fiamme Gialle - martiri delle Foibe», è scoppiato il finimondo.

Durante la riunione Treu ha detto che quando Staffieri aveva proposto l'intitolazione di una via alle Fiamme gialle, non aveva specificato a *quali* finanzieri si riferisse: «Perciò - ha detto Treu - il parere riportato alla giunta non esiste». La dichiarazione è stata messa a verbale, e il vicecapogruppo della Lpt Maurizio Bucci se n'è andato sbattendo la porta.

SOLO IN SETTE ALL'OPERAZIONE DI PULIZIA DEL PARCO DI VILLA GIULIA

Anche gli ambientalisti vanno in ferie

Il presidente del Circolo Verdeazzurro: «Siamo riusciti lo stesso nel lavoro di bonifica»

Agosto, Lega Ambiente mia, non ti conosco. La battuta è fin troppo facile, visto che solo sette persone hanno partecipato, ieri mattina, all'operazione d ripulitura del Parco di Villa Giulia, avviata dal circolo Verdeazzurro di Lega Ambiente, nel quadro delle manifestazioni per la campagna nazionale «estate pulita». Evidentemente molti ambientalisti, alla giusta causa, hanno preferito i bagni di mare. «Agosto è il mese delle ferie. Molti dei nostri 83 soci sono fuori città», ha detto il presidente del Circolo, Sandro Laurenzi, «e comunque siamo riusciti nel nostro intento di bonifica. Da alcuni viali abbiamo tolto le foglie secche e abbiamo ripulito un bel po' di canaletti dell'acqua piovana che erano otturati dal pietrisco».

Ma vediamo come è andata ieri mattina. Ore 11.30. All'entrata del parco di via Monte San Gabriele, ci accolgono due svolazzanti bandiere gialle, legate su una macchina, con la scritta «Lega Ambiente». Entriamo. I sette volontari stanno già faticando da quasi tre ore, sotto il solleone. Armati di guantoni da giardiniere, rastrelli e pale, si danno da fare con impegno. Giuliana Froglia, 21 anni, impiegata, è la neofita del gruppo. «Sono venuta con il mio ragazzo — dice —. Perché sono qua? Perché l'ambiente va ripulito e nel contempo è un modo questo per sensibilizzare i cittadini sul bisogno di rispettarlo».

Poco più in là, Alessandro Tonello, 21 anni, un rivolo di sudore gli imperla la fronte, sta strappando delle erbacce che poi raccoglie in una carriola già piena a metà. Sergio Zucchi ne sta svuotando un'altra dove la vegetazione è più fitta. Dal canto suo, Sergio Manzin, un ragazzone biondo che sembra ben più giovane dei suoi 26 anni, si concede una breve pausa. Beve una speciale pozione «antifatica», a base di zucchero, di sale (gli altri ingrediente vengono mantenuti segreti) preparata per l'occasione da Laurenzi. Cinzia Meneghini, 34 anni, insegnante, e Anna Stancatelli, 24 anni, in cerca d'impiego, si stanno affannando per liberare un canale frangiacqua del tutto intasato da residui terrosi.

In questo lavorio, c'é anche il giardiniere del Comune, Giorgio Marchetti, sempre pronto a dare qualche buon consiglio. Sia i canaletti che i frangi-acqua vengono spesso svuotati, dice, ma basta una pioggia che il terreno soprastante frana e li riempie. Ora i sette volontari spargono della ghiaia sulla stradina appena ripulita. Sono le 12, avranno terminato tra un'oretta.

Sabato prossimo, alle ore 10, in piazza della Borsa, sempre nel quadro «estate pulita», il Circolo indice una caccia al tesoro a base di quiz sul tema ecologico, giocosi inseguimenti nel centro città, e un gran divertimento. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti.

Daria Camillucci

Volontari della Lega ambiente al lavoro nel Parco di Villa Giulia: pochi, ma efficaci. (Italfoto)

Un ex indemoniato: «Così ho vissuto con il diavolo»

Pur inconsapevolmente, aveva fatto un patto con il diavolo che lo ha condotto sino a un punto di non ritorno. Quattro anni fa si è fatto esorcizzare e la sua vita è cambiata. In peggio.

Chiede l'anonimato un musicista triestino 38.enne che si è rivolto al cronista per reagire contro lo scetticismo di molti sacerdoti e della stessa curia diocesana che non ha ancora provveduto a nominare un esorcista ufficiale per quanto a Trieste — secondo lui — ce ne sarebbe molto bisogno. «Mi sono dedicato allo spiritismo, all'occultismo e a pratiche esoteriche da quando avevo 16 anni. Sono venuto in contatto con aderenti a sette sataniche che a Trieste mi risultano essere molto attive. So per certo che vicino a Monte Grisa si celebrano messe nere e che riunioni sataniche si svolgono nelle abitazioni private dei seguaci delle sette». «Io, però, — continua — fino a quel punto non sono mai arrivato. Sentivo in me qualcosa che mi tratteneva». L'anonimo interlocutore è stato uno stimato e brillante concertista fino a qualche tempo fa. Fin quando ha deciso di smettere con le sedute spiritiche, le fatture e tutto il resto. Fino a quel momento — racconta — tutto gli andava bene: successo, soldi e sesso. Soprattutto le donne. Cambiava spesso fidanzata; scommetteva con gli amici, e aveva la meglio, su nuove e improbabili conquiste femminili. Ma giocava pure al casinò e spesso vinceva e il successo nell'attività artistica non mancava. «Vivevò in modo libertino e totalmente distante dalla Chiesa. Praticavo l'ipnosi e la pranoterapia. Mi dilettavo con i giochi di prestigio. Tutto quello che volevo riuscivo ad ottenerlo».

Veniva chiamato, per i suoi «poteri», da amici delusi in amore o addirittura con parenti in fin di vita. Lui accettava e procedeva con i suoi riti magici e con le fatture. Era pure assalito da sogni premonitori. Mentre era con la sua ragazza in casa, dieci anni fa, ebbe in visione sua madre che sorridendo gli veniva incontro. Nello stesso istante la madre moriva in ospedale dove era ricoverata in coma in conseguenza di un tumore.

È stato lui stesso a rendersi conto «di essere arrivato troppo oltre». Cadde vittima egli stesso di un «maleficio» dopo aver conosciuto un pittore inglese che risiedeva a Trieste. Un suo amico gli indicò don Giorgio Giurissi, il parroco di Borgo S. Sergio, che ha fama di essere esorcista. Si recò dal sacerdote con la sua ragazza. «Sentivo in me delle presenze negative. Don Giorgio mi disse di smettere con l'attività spiritica e mi avvertì che se l'avessi fatto avrei comunque avuto delle conseguenze: "Non ti lasceranno in pace", mi disse». Se ne andò dal sacerdote dopo aver ricevuto una benedizione. Ma si sentiva sempre peggio. Si era rivolto invano a degli psichiatri. Quando cambiò casa non riusciva a uscire, né di giorno né di notte. Una sorta di esaurimento nervoso che gli confondeva la mente. Sintomi che avvertì dopo l'esorcismo praticatogli a casa sua da due frati giunti appositamente da Pordenone. Aveva incubi e si svegliava di soprassalto anche 7-8 volte per notte. Oggi è assistito da un cappuccino di Montuzza. Si è convertito. Vive solo con il padre (dopo essersi separato dalla moglie circa 12 anni fa) e conduce una vita irreprensibile. Ma non lavora più, anche se è più sereno. È convinto che è il demonio a non volerlo lasciare e a procurargli i disagi attuali: «La mia battaglia non è ancora finita».

Dice di aver voluto raccontare questa vicenda personale affinché la Chiesa si renda conto che come lui ce ne sono molti. Che la psichiatria non può tutto. Che certi disturbi mentali possono essere causati da forze occulte. «Io sono stato esorcizzato appena in tempo, prima di cadere in forme più gravi di possessione diabolica».

Sergio Paroni

'LA GRANA'

Ristoranti: per tenersi i clienti si potrebbero abbassare i prezzi

Care Segnalazioni,

Mi riferisco all'articolo apparso il 18 c.m. sul vostro giornale «La crisi è servita, ristoranti disertati in massa». A parte la crisi generale che rende certe restrizioni obbligate, bisogna tuttavia ammettere che un pranzo, oggi come oggi, costa dalle 50 mila lire in su, e con tali cifre in altre parti si mangia in uguale misura, bontà e genuinità e a metà prezzo. Non sarebbe opportuno che i signori ristoratori e gestori diminuissero i prezzi? Le «osmize e sagre», non è affatto vero che non hanno l'autorizzazione e che non viene osservata l'igiene. Queste sono d'obbligo. Certamente è logico che il pubblico cerca di mangiare sano, bene e a modico prezzo. Il servizio praticato dai gestori delle «osmize e sagre» è igienicamente a posto, con bicchieri, piatti e posate in plastica da buttare. Le suddette informazioni le ho avute dalla Camera di Commercio e dell'ufficio igiene di Trieste.

Fulvio Zecchin

Ginnaste negli anni Venti

Siamo nel 1921, io facevo parte della Lega Nazionale di Servola. Questa foto è fatta a Vicenza, in occasione di un concorso ginnico. Da sinistra, la mia amica Ida Bon, io, che allora avevo 12 anni, Licia Rigonati, dietro sua sorella Tosca e mia sorella Vittoria (morta), poi Iole Tognoli, figlia del custode del ricreatorio. Della squadra maschile faceva parte Mario Grassi.

Carmela Qualini

SICUREZZA STRADALE / SULLA COSTIERA

L'insidia nascosta sotto l'effetto 'saponatura'

In relazione al fatto che il giorno 22 luglio u. s. sono stato coinvolto, mio malgrado, in uno spettacolare incidente sulla strada statale «Costiera», in prossimità della «Tenda rossa», desidero fare due considerazioni.

La prima riguarda l'educazione che da troppo tempo si sta allontanando dalla gente e ciò si ripercuote pesantemente anche sulle strade.

Da sei anni giornalmente devo recarmi sul posto di lavoro di Palmanova servendomi della mia autovettura, e constato negli automobilisti mattinieri, i quali tra le sette e mezzo e le otto percorrono nei due sensi di marcia la statale sopra menzionata, una completa mancanza di rispetto dei limiti e dei divieti, ma soprattutto nei confronti degli altri che questi limiti e divieti vogliono osservare.

L'educazione può essere invece incrementata anche attraverso l'opera dei giornalisti, con l'adozione di politiche rivolte soprattutto alla informazione per la prevenzione, e non soltanto ristretta al freddo resoconto dei periodici incidenti, gravi e non che accadono dovunque.

Bisognerebbe, secondo me, far capire ai baldi giovani sotto i trent'anni che le regole imposte per la circolazione stradale sono fatti di educazione che interessano anche loro nonostante ritengono di saper guidare bene, di avere riflessi eccezionali, con autovetture scattanti e di grande tenuta, ma soprattutto che i cartelli stradali non sono un completamento del passaggio.

Si potrebbe insistere un po' di più, facendo capire a questi presuntuosi che il limite di velocità imposto in certi tratti di strada, non è lo sfogo di un complesso mentale del responsabile tecnico di quella sezione, ma è il risultato di precisi contenuti per la sicurezza della circolazione.

C'è tutta una bibliografia in questo settore, avallata da esperienze acquisite con prove sperimentali e strumentali.

Pertanto un invito ai giornalisti, affinché si impegnino maggiormente alla divulgazione della cultura per l'educazione, con particolare riferimento all'uso dell'automobile che deve rimanere un oggetto di necessità e di piacere e non uno strumento di morte ed infermità.

Una richiesta anche alle Forze dell'ordine, per una più massiccia presenza sulle strade, che risulta sempre il migliore deterrente.

Seconda considerazione. Il «punto nero» sulla Costiera all'altezza della «Tenda rossa», pur segnalato adeguatamente, presenta una periodicità di gravi incidenti che va al di là della casualità, per cui ritengo che debbano essere prese delle iniziative ingenti ed adeguate. Infatti basta un po' di pioggia ed automaticamente qualcuno va in testa-coda, con le conseguenze note. Si potrà dire: «ma la colpa è della velocità!». D'accordo, ma dopo l'incidente accadutomi per la sbandata di un veicolo proveniente in senso opposto, con lo scontro frontale e laterale di altri quattro (ed io sono stato il quarto, il primo farà venti giorni di ospedale), mi sono accorto che il fondo stradale era come insaponato, il che provocava disagio anche alle altre vetture che in quel momento transitavano a passo d'uomo.

Ritengo pertanto che i tecnici dell'Anas debbano valutare attentamente la possibilità di trovare una soluzione all'aderenza in quel tratto di statale. Oggi ci sono infatti tecniche particolare con la posa di congelamenti bituminosi speciali, frutto di attenti studi di laboratorio. Costano, è vero, ma le vite umane ed i danni, psicologici alle persone, nonché alle carrozzerie delle autovetture, giustificano qualsiasi spesa.

Sono dell'opinione inoltre che la presenza di determinate essenze arboree particolarmente sul lato monte, possano determinare sul piano viario uno strato di umore che, in miscela con acqua, determina quel fenomeno che ho citato.

Desidererei al riguardo un circostanziato parere di un biologo competente in materia. Da notarsi che lo stesso fenomeno di «saponatura» mi è segnalato anche in corrispondenza di alcune curve «alberate» sulla statale per Opicina, in corrispondenza dell'incrocio con le «Beatitudini». Anche qui ci sono stati frequenti testa-cosa con incidenti più o meno gravi.

Penso comunque che i dati statistici in possesso delle forze dell'ordine possano costituire, in particolare per la «Costiera» (curve «Tenda rossa»), un motivo di riflessione anche da parte della Procura della Repubblica.

Concludo con l'invito agli automobilisti mattinieri della «Costiera» ad alzarsi un quarto d'ora prima, di guidare rilassati, altrimenti si rischia di arrivare al lavoro con... qualche settimana di ritardo.

Claudio Svara

Consigli circoscrizionali

A novembre i cittadini vanno alle urne per eleggere direttamente il Sindaco. Come elettore farei alcuni cambiamenti nei consigli delle circoscrizioni:

1) I presidenti siano eletti direttamente dai cittadini, dovrebbero partecipare al voto nel consiglio comunale e discutere nella giunta i problemi delle circoscrizioni.

2) Le circoscrizioni siano portate da 12 a 6.

3) Si dovrebbero istituire nelle circoscrizioni i Vigili urbani di quartiere, i tecnici dell'urbanistica e delle strade e fognature.

4) I centri civici siano tutti aperti 12 mesi all'anno e funzionanti.

Nevio Tul

Colombi in città

In merito alla lettera del signor Cociani, che ironizza sulla innocuità dei colombi, lo invito ad informarsi più profondamente sull'argomento. O quanto meno lo invito a sedersi per un'oretta sulle panchine, per esempio quelle di via Veneto: così constaterà di persona il risultato (consiglio di non indossare capi firmati). Senza dilungarmi sull'argomento, invio la presente per far sentire anche la voce dei cittadini che chiedono un più equilibrato e ragionato rapporto con gli animali (colombi, gatti), che vivono promiscuamente con noi cittadini.

E se il signor Cociani pensa che io sia un anti-animalista, lo invito a venire con me, quando vado a portare taniche di acqua (a piedi nei boschi del Carso), durante i periodi di siccità, per abbeverare gli animali selvatici, oppure «chieda» agli uccellini che vivono davanti a casa mia, se gradiscono le briciole e il mangime che offriamo loro nei freddi mesi invernali.

Marino Peras

VITA CARCERARIA / ESPERIENZA AL CORONEO

'Tabacco, ma prima dov'eri?'

Sabato 17 luglio sulla vostra nuova rubrica «Lettera dal Coroneo» ho ricevuto una lezione di vita sulla «vita carceraria» firmata dal signor Franco Tabacco. Ho dovuto leggerla e rileggerla: non mi sono sentita affatto impietosita ma sdegnata. Mi son chiesta: ma lui dov'era prima di finire in galera? dove viveva? li leggeva i giornali? le ha mai lette le lettere di detenuti apparse sulle «Segnalazioni» e non su una nuova rubrica inventata da lui per attirare l'attenzione forse su di sé?

Si faccia recapitare quegli articoli di un paio di anni fa sulle difficoltà di operatori e pregiudicati sui bisogni inerenti la Casa circondariale, che sono gli stessi di oggi. Dov'erano i politici come lui in quei tempi, di che cosa si occupavano? Si accorge oggi che anche al Coroneo ci sono degli uomini che hanno diritto alla dignità? O pensava con l'arroganza che spetta alla classe politica che quell'edificio di via Coroneo fosse un lebbrosario senza nessun diritto?

Si chiederà chi sono. Ebbene sono una cittadina che si sente derubata più dai vari Tripani, Seghene, Carbone, Tafaro ecc., che dal suo compagno di cella che certamente le offrirà due spaghetti al pomodoro. Non avevamo bisogno che lo dicesse lei che anche in Coroneo si grida alla vita; si prenda la colpa per non aver fatto assolutamente niente prima per cambiare questo stato di cose che oggi è costretto a provare, e non si serva più di loro e di noi. Le consiglio un buon libro, «L'Università di Rebibbia», scritto da Goliarda Sapienza, editore Rizzoli.

Marinella Trento

Mobilità in Comune

La città sembra essere invasa da tanti «Bertoldi», «Bertoldini» e «Cacasenno» (sta ai lettori delle cronache cittadine il divertimento di individuarli). Una ne fanno e cento ne pensano di... stupidate. Adesso la chiusura dei centri civici!

Praticamente su migliaia di dipendenti comunali non si riesce a trovare una decina di sostituti per i centri civici! Ciò significa che il Comune garantisce a ogni dipendente l'inamovibilità dal posto di lavoro, oppure che non conosce il termine «mobilità per esigenza di servizio» oppure che nell'euforia di spartizione di livelli retributivi e normativi avvenuta sotto l'ala benefattrice di un noto politico, ora purtroppo impedito dalla magistratura, siano i dipendenti diventati tutti generali e ci si sia dimenticati di lasciare almeno pochi soldati semplici e caporali!.

E po' mi no rivo propio a capir come che 'sto Comùn, in fra mézo de tute 'ste legi e legìne che vieta el Pùblico Impiego de asùmer personàal parché semo za pieni come ovi e no i combina un boro (ga dito Costa), listésso el tenta de sgmacàrghela. Me vien inaménte la storia dei voti de scambio de liberale memoria napoletana. E 'l Sindicato? (iera 'ssai 'ssai bel una volta 'sto Sindicato, che co' scioperavimo noi — solo che noi quela volta: i piselìni e i biancofiore gnanca pe' i tàchi — a i paròni sì che ghe rosigava, parò i ne pardonava parché i saveva che ierimo i operai più bravi, più sgài e più forti de tuta la fabrica).

El Sindicato del Popolo ghe va ben chei vadi in ferie tuti in un colpo (speremo che come Funzione Publica no i ghe meti in testa anche ai infermieri, ai dotori, ala Cri, ai pompieri e ai Carabù, se no xe dolori anca per lori), tanto a la popolaziòn no ghe pensa nisùn.

Forsi un altro ano i ne cazzarà una Ici più granda, per asùmer i aventìzi: anzi, sà che semo i pol asùmer anca scovazìni e guardie municipàl, che no se vedi più torno pe' la zità.

Una ultima consierazión: posìbile che in tuta l'Italia, che xe 'ssai granda, no digo noi bùbez che no gavemo ancora digerì el can-can dei partiti defònti, ma nisùn, digo nisùn giornalista se ga intaià che i partiti resisti e se prepara de novo nei sindacati, specialmente el pùblico impiego.

Spero che tuti sapi che no basta più solo la tésera del sindacato, ormai de ani anorum, ma ghe vol anca quela del partito: praticamente grupi aziendali o come che se ciama.

Furio Furlan

Le alleanze di Segni

Con riferimento a una mia nota di rimarco relativo al titolo — Segni avventuriero — non desumibile dall'articolo — apparso sul Piccolo del 31/5 — cui era collegato, mentre ringrazio per la cortesia della pubblicazione, devo esprimere il mio rammarico per gli errori in essa contenuti (provocante «per producente», le alleanze di Segni anzichè l'«Alleanza» — evidentemente l'«Alleanza democratica», cui nello stesso giorno erano state dedicate due pagine).

Si tratta di errori certo involontari, ma atti a ingenerare equivoci, tanto più che il titolo odierno alla mia nota usa un altro fuorviante plurale: — Le avventure di Segni.

Oso chiedere alla Vostra mai smentita correttezza di voler pubblicare questa mia rettifica. Grazie.

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ABBIGLIAMENTO PREMAMAN

LA CICOGNA. Via Reti 8, tel. 631150. Saldi!

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE, Via Muratti 4/E, tel. 772400. Orario 10-19, sabato 8-14.

LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30; 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

AGENZIE VIAGGIO

Tutte le domeniche gita in mare a Parenzo. Partenza ore 8, rientro ore 20.15. Quota L. 27.000, con pranzo L. 42.000. **AURORA VIAGGI,** via Milano 20, tel. 631300.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35, tel. 727461. Offerte latteria «CORMONS», prosciutti crudi interi L. 12.800 il kg.

ANIMALI

NONSOLOANIMALI. Via Roncheto 24/B (ang. Baiamonti).

NONSOLOANIMALI. Via Fabio Severo 33 - tel. 660209.

NONSOLOANIMALI. Via Udine 57/D - tel. 418996

ARGENTERIA - OROLOGERIA

MARCUZZI. Cronografi Pryngeps Jamaica - Festina - Tag Heuer - Zenith - Paul Picot - Longines - Breil Pareo - Wyler Vetta. Viale XX Settembre 7, via del Toro 2.

LA PERLA. Galleria Rossoni, articoli da regalo.

ARREDAMENTO

arredamenti

Il caldo non ci spaventa «DOBBIAMO RESISTERE AD OGNI COSTO»

VIA SAN CILINO 38 - TEL. 54390

Selva ARREDAMENTI MONFALCONE Tel. (0481) 410395

UN'AZIENDA SEMPRE ALL'AVANGUARDIA

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

CUCCIOLO. Campo S. Giacomo 3, tel. 763063. Sconti incredibili su carrozzine, passeggini, lettini ed altri articoli.

LA CICOGNA. Via Reti 8, tel. 631150. Nuovi arrivi abbigliamento.

AUTO - MOTO

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211. Via Gravisi 1, tel. 816201.

BOLDRIN ELETTRAUTO/OFFICINA. Via Massimo d'Azeglio 20, tel. 767076.

BIGIOTTERIA

LA PERLA. Gall. Rossoni, articoli anallergici in oro su argento, assortimento smalti e pietre dure, infilatura collane.

BOMBONIERE

MARINA. Via Carpineto 16, tel. 822210, bus 8. Agosto aperto 8-12.30. Preventivi e ordini anche su appuntamento.

CASE DI RIPOSO

«TERESIANA». Via Valdirivo 22, tel. 638879 con medico e ass. infermieristica.

«LA NUOVA FAMIGLIA». Via Rigutti 4, tel. 764844, assistenza medico-infermieristica.

«IDA». Via Giulia 3, tel. 635414. Trattamento familiare e assistenza infermieristica.

DOMUS FELIX. Via Torrebianca 25, tel. 364909, Assistenza 24 su 24. Nel periodo estivo: sconti speciali.

SENILITÀ. Via Diaz 10, tel. 310222. Titolari professionisti nel campo infermieristico e con esperienza ospedaliera. Ambiente accogliente e completamente ristrutturato.

COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma anche tutto quello che fa collezione. Piazza Barbacan 1/A, tel. 631562.

DISTRIBUTORI - AUTOLAVAGGIO

IMPIANTO AGIP di ZOL Roberto. Via Valerio 1 (Università), tel. 566251.

DROGHERIA-PROFUMERIA

CENTRO SCONTO. Via Colautti 6 (bus 15-16-30) tel. 305445. Orario 8-13, 16.30-20. Servizio a domicilio.

MACCHINE PER CUCIRE

MAIER TARCISIO. Via Foscolo 5, tel. 772300. Vendita, assistenza tecnica per qualsiasi marca.

MODISTERIA

MODISTERIA MARISA. Via Combi 21, tel 304700. Saldi su cappelli, acconciature sposa, fiori, calze, foulards. In agosto negozio aperto dalle 8.30 alle 12.30.

OTTICA

OTTICA RAVALICO. Largo Barriera Vecchia 10, tel. 771154. Idee, qualità, esperienza.

OTTICA SVIZZERA 2. SERVOLA. Tel. 810397. Lenti a contatto «usa e getta» anche colorate. Occhiali da vista e da sole OAKLEY, RAY-BAN, POLICE, STING, FERRÈ, ecc.

PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel 364280 (8-20). Via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.)

PRONTO INTERVENTO CASA

DRAGOTIN DANEV OPICINA. Tel. 211336. Espurgo pozzi neri e disotturazione fognature.

RITROVI

Gli altri chiudono, noi siamo sempre assieme a voi. Pranzi e cene sino alle ore 2.00. **PEACH PIT,** via Giulia 57/A, tel. 577641.

CAFFE' DEGLI SPECCHI. Musica all'aperto in Piazza Unità dalle 21 in poi.

BUFFET MASE' C.C. «IL GIULIA». Tutte le specialità Masè. Tanti tavoli all'aperto. Tel. 577485. Aperto fino alle 23, chiuso la domenica.

TUTTO CASA

FERRAMENTA DAMIANI. Via S. Maurizio 14/B, tel. 771942. Porte blindate, serrature di sicurezza.

RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

ITALPLAST. Via del Bosco 17, tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.

NUOVA EDILCOLOR. V. S. Giacomo in Monte 18, tel. 775256. Vernici, colori, carta da parati.

LUISA GELLETI ELETTRODOMESTICI. Via F. Venezian 10/b, tel. 307480. Candy, Ignis, Indesit, Zerowatt.

OROLOGI SUBACQUEI PROFESSIONALI

BULOVA SEIKO CASIO CITIZEN SECTOR LORENZ Philip Watch

Gioielleria OROLINEA

VIALE XX SETTEMBRE 16 - TEL. 040/371460

Profumeria DIANA Bijoux

Ultime novità bigiotteria fermagli e fianchini per capelli

Viale XX Settembre 12/E

TUTTO SPOSI

Il centro più grande e completo per la cerimonia nuziale

Abiti sposa-sposo, Bomboniere, Fedi, Foto, Filmati, Addobbi floreali, Fido amore, Viaggi nozze e tanti altri servizi.

ABITI SPOSA DELLE MIGLIORI FIRME A PARTIRE DA L. 825.000

S.S. PONTEBBANA Km 142,8 MONTEGNACCO - UD - TEL. 0432/881437

ORE DELLA CITTA'

Allround Kayak club

L'Allround Kayak Club organizza domenica prossima una discesa guidata sul Fiume Stella. Per informazioni ed adesioni (entro giovedì 5 agosto) rivolgersi al Club, in via della Pietà 12/1 il giovedì sera dopo le ore 21, o telefonare allo 040/55311.

Programma Andis

Domani ore 20.30, conferenza di Nadia Nadieli su: «Vita della Turchia: Anatolia tra ecologia e cultura» nella sede dell'associazione nazionale divorziati e separati in via Foscolo 18. Mercoledì, ore 10-12, e venerdì, ore 17-19, «Separarsi da amici», senza traumi legali, economici e psichici. Giovedi ore 17-19, consulenza per la coppia in crisi, non fatto giuridico, ma processo verso l'affermazioneindividuale nell'età adulta. Domenica 8 agosto: giornata guidata culturale-ecologica sui funghi a Cabia (Carnia) con serata alla festa storica «La bella castellana». Partenza in sede ore 8. Aida a Verona con autosafari e visita a Gardaland (sabato e domenica 21 agosto): due soli posti ancora disponibili. Adesioni: mercoledì ore 17-19, nella sede dell'Associazione nazionale divorziati e separati in via Foscolo 18, tel. 767815.

Oggetti smarriti

Il Comune informa che presso il settore 15.o-Economato (Palazzo municipale di piazza Unità d'Italia 4, III p. stanza n. 110), si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di giugno sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle ore 9 alle 12: bicicletta, braccialetto da bambina, casco da motociclista e due paia di scarpe usate.

Personale a Muggia

Oggi, alle ore 18, nella sede dell'Azienda di promozione turistica di Muggia, in via Roma 20, si inaugura la mostra personale di Lili Lupieri. La mostra intitolata «Tripudio di colori» rimarrà aperta fino al 14 agosto con il seguente orario: da lunedì a venerdì 9-13, 16-19; sabato 9-13.

Bastione fiorito

Fino al 6 agosto nelle sale del Bastione fiorito del castello di San Giusto è aperta la mostra di pittura e grafica.«Avantgarde». Orario dei feriale dalle 10 alle 13 e dalle 17.30 alle 20. Nei giorni festivi dalle 10 alle 13.

Esposizione alla Cartesius

Continua fino al 14 agòsto nella Galleria Cartesius di via Marconi 16 l'esposizione di pittura, scultura e grafica. Orario della mostra: giorni feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30.

Astronauti ospiti

La comunità di Visignano che ha organizzato una tourne{ in Italia per gli astronauti comandanti Solovjov e Advejev astronauti della Mir appena scesi sulla terra, invita gli appassionati alle 20 di domani nella pasticceria «Bonazza» di via Carducci per un incontro e per la trasmissione del loro video.

Il Volo s.a.s. Se ti piace cantare

Novità assoluta! Regalati l'emozione di sentire 2 o 3 tue interpretazioni registrate professionalmente su una cassetta con la tua foto stampata in copertina. Il Volo produzioni musicali 040/577764.

Mostra sul Carso

Al circolo «La Baita - Endas» in località Trebiciano, al n. civico 261, il Centro letteriario del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con il Circolo culturale Endas, ha organizzato una ex tempero per artisti triestini e regionali dal titolo: «Il Carso nella sua bellezza» (scorci e caratteristiche). La mostra viene inserita nelle manifestazioni culturali estive nel 1.o anno accademico 1992-93 del Centro Letterario del Friuli-Venezia Giulia con sede in via Dei Bonomo 15 - Trieste. La manifestazione avrà luogo domenica prossima alle 8.30 al Circolo «La Baita - Endas» di Trebiciano e si concluderà alle 20. Per informazioni telefonare alla segreteria del centro: n. 040/764696 oppure 040/308662 (sig. Augusto Bartoli) dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.

Liturgia a Montuzza

Nella chiesa di S. Apollinare dei pp. Cappuccini di Montuzza, oggi con inizio alle ore 17.15, verrà celebrata la tradizionale liturgia del Perdono d'Assisi. I partecipanti avranno la possibilità di confessarsi durante la celebrazione penitenziale. Al termine della liturgia seguirà la S. Messa alle ore 18.30.

L'Alpina sul Monte Coglians

Domenica prossima il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Collina e la salita del Monte Coglians (2780 m) per il rifugio «Marinelli» ed il Pic Chiadin, con discesa al rifugio «Tolazzi» per Casera Morareto. Partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

XXX Ottobre

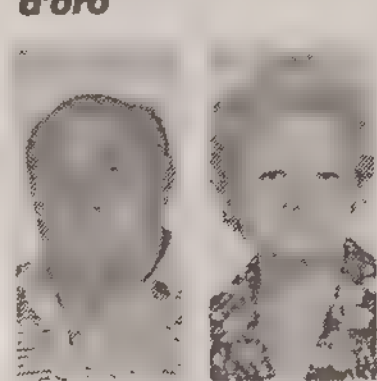
La commissione gite della XXX Ottobre organizza per sabato 14 e domenica 15 agosto un'escursione in Slovenia, a Stara Fuzina, per visitare la famosa Valle dei Sette Laghi. Programma: sabato 14 agosto, partenza alle ore 7.30 da via Fabio Severo di fronte alla Rai, ore 14 arrivo al rifugio «Koca na Planini pri jezeru» pernottamento; domenica 15 agosto, visita alla Valle, ore 21.30 circa arrivo a Trieste. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 17.30 alle 20.30 escluso il sabato. Le prenotazioni si accettano solo entro il 6 agosto.

La Porziuncola al Rosario

Ancora per oggi nelle chiese parrocchiali e francescane si può acquistare l'indulgenza della Porziuncola (Perdon d'Assisi). Le opere prescritte per lucrarla sono la devota visita alla chiesa in cui si deve recitare il Padre nostro e di un'Ave secondo le intenzioni del S. Padre; la confessione sacramentale, la comunione eucaristica e qualsiasi affetto al peccato anche veniale. Per facilitare la possibilità della visita e/o di eventuali confessioni la chiesa della B.V. del Rosario (via dei Rettori 1) rimarrà aperta dalle 7 alle 24.

Gli orari dell'Anfaa

La segreteria dell'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie) della sezione di Trieste comunica che rimarrà chiusa per ferie dall'1 al 15 agosto. Per informazioni urgenti si prega di chiamare i seguenti numeri: 040/941652, 040/395519.

Nozze d'oro

Tanti auguri da parte dei parenti per le nozze d'oro festeggiate da Romano Okretic e Rosalia Balbi.

Aiuto alla vita

Il Centro di aiuto alla vita di via Marenzi 6, di fianco all'ospedale La Maddalena, resterà aperto durante tutto il mese di agosto con i consueti orari. Il numero telefonico è il 396644. Il Centro sarà aperto ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, sabato pomeriggio escluso.

Memorial Acli

Oggi alle 19.30 al circolo Acli di via Cologna 77, si svolgerà la riunione dei rappresentanti delle squadre, che parteciperanno al Memorial «A. Quaia», per la formazione dei gironi, orario e data dalla 1.a giornata, e consegna del materiale organizzativo.

ELARGIZIONI

— In memoria di Umberto Casadei nel IV anniv. (2/8) dalla moglie Laura 100.00 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Albina Furlan nel V anniv. (2/8) dalla sorella Amalia, da Gianna e Dario 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Caterina Pellegrin per il compleanno (2/8) dalle figlie 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Chiesa Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Paolo Rutter (2/8) dalla moglie Gemma 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Lista per Trieste, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il tempo scorre incessantemente come l'acqua.

Dati meteo

Temperatura minima: 23,4; temperatura massima: 31,1; umidità: 32%; pressione 1017,4 in diminuzione; cielo sereno; vento da E-NE Bora, a 14 km/h; mare mosso con temperatura di 23,2 gradi centigradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.57 con cm 42 e alle 22.10 con cm 42 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.19 con cm 63 e alle 16.34 con cm 20 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 11.21 con cm 44 e prima basa alle 4.46 con cm 61.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI

Farmacie di turno

Dal 2 agosto all'8 agosto

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Oriani, 2 tel. 764441; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2; viale Miramare 117 (Barcola); piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, Tel. 300940.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA

Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.} p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

STASERA

La Banda si congeda

Conclusisi i concerti del lunedì legati al Festival dell'Operetta, la Banda cittadina Giuseppe Verdi ha scelto un programma piuttosto impegnativo per l'esibizione di oggi, che avrà inizio alle 20.30. La 'Marcia militare' di Schubert, la sinfonia dalla 'Norma' di Bellini, 'Orfeo all'inferno', sinfonia di Offenbach, 'Percussion rag' di diversi autori statunitensi e poi, per rimanere in argomento, 'Stelle e strisce' di Sousa e, ancora dagli Usa, una selezione dei più noti brani interpretati da Frank Sinatra.

Aprirà la serata una marcia di benvenuto, mentre la Banda cittadina si accomiaterà dal suo pubblico, quest'anno particolarmente numeroso, con una sempre gradita raccolta di melodie triestine.

Per il quarto concerto del lunedì, sul podio allestito in piazza dell'Unità, ci sarà a dirigere il complesso il maestro Andrea Sfetez.

BOCCONI

Borse di studio

L'Unrase, Unione nazionale distributori automotoveicoli, accogliendo l'invito ricevuto dall'Università Bocconi di Milano, ha messo a disposizione cinque borse di studio di 10 milioni ciascuna per favorire a giovani di valore per il prossimo anno accademico.

Due borse riguarderanno il corso di laurea in Economia aziendale, una il corso in Discipline economiche e sociali, una in Economia e legislazione per l'impresa, una in Economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali.

In tal modo i distributori di marche automobilistiche estere in Italia intendono contribuire all'allargamento dell'accesso algi studi superiori da parte di giovani meritevoli, per una sempre più specifica formazione dei quadri e dirigenti per il mercato automobilistico. Gli studenti interessati possono rivolgersi all'Unrae, via di Villa Albani 12/A, 00198 Roma - tel. 06/8541022-8543526-8547990.

PERSONAGGI DI IERI

Canzonette da ambulanti

Quanti ambulanti a Trieste alla fine del secolo! In una città colorita e cosmopolita come la nostra s'incontravano nei rioni popolari tipi curiosi, macchiette, suonatori e venditori di tutti i paesi e le canzonette di un tempo ne parlano spesso. Un personaggio assai noto era «El petoraler», di solito un uomo della Carnia o del Cadore, che nel lungo inverno triestino si poteva incontrare con la sua caratteristica caldiera a tracolla, la «ramada», in qualche angolo protetto dalla bora ma non dal freddo, a offrire «peri e pomi impirai sul steco». Immortalato in una canzone del maestro Ernesto Luzzatto nel 1893, veniva descritto così: «El povaro furlan xe sempre in strada/e 'l se sufia tuto 'l giorno in te le man...», ma le ragazze triestine accorrevano volentieri al suo richiamo che era su per ciù così: «I peri caldi, i peri caldi, qua putele....». Come lui avevano seguito i venditori di castagne, «calde de boio» e di «zuca baruca», arrostita in forno, e poi, a seconda della stagione, di «luganighe e capuzi», «renghe», «panoce lesse col sal», «caramei», mentre avevano successo tutto l'anno «mandole, brustolini, puina» e naturalmente le popolarissime «fiepe», ossia i semi di zucca o di melone, di cui erano ghiottissimi i ragazzini. Un posto del tutto a parte spettava alle famose «mussolere», le venditrici degli appetitosi «mussoli» che dal loro banchetto fumante spandevano nell'aria un odore così acre e invitante, da far venire l'acquolina in bocca a chiunque passasse da quelle parti. Purtroppo anch'esse solo un ricordo del passato, come i «Sonadori ambulanti» che nella spiritosa canzone di Edoardo Borghi (1903) andavano di rione in rione con questo ritornello: «Porton con porton/cantemo la nova canzon». Una vita dura, fatta di «miseria in scarsela» li spinge a chiedere «un soldo in tel piatin», suonando «con passion/fin che i ne caluma in preson».

Liliana Bamboschek

Benvenuta Silvia

Ecco la prima foto della piccola Silvia, 3.100 chili, arrivata il 27 luglio in casa di mamma Valentina Lazzari e papà Antonio Cozzolino.

RUBRICHE — STORIA

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1933 2-8/8

Secondo una recente inchiesta pubblicata dall'«Agenzia d'Italia», a Trieste gli affitti per vano sono passati solo da 663 a 664 lire nel primo semestre di quest'anno.

Nell'ambito della nuova sistemazione tranviaria, si prospetta il mantenimento della linea 4, da piazza Garibaldi a Campo Marzio, e la costruzione di un girone fra piazza Goldoni, passo Goldoni e via Carducci per la linea 6, che da piazza Tommaseo va a Barcola.

In occasione della seconda rappresentazione al Lido di Abbazia di «Carmen», con Bruna Castagna, le FF.SS. organizzano un treno popolare al prezzo unico, III classe, di L. 12, più L. 2.20 per il trasporto con autobus dalla stazione di Mattuglie; partenza da Trieste ore 18.10, arrivo 3.55.

«Smeraldino e Tombolina visitano la Scuola all'aperto di Cologna» è la trasmissione radiodiffusa attraverso le 10 stazioni dell'«Eiar» collegate a Trieste, secondo il programma realizzato da Mario Granbassi (Mastro Remo) e Lucio Basilisco (l'Amico Lucio).

Ordine d'arrivo della «Coppa Zamberlan», la corsa ciclistica con partenza dalla «Casa degli sposi» e arrivo a Barcola, dopo aver toccato le varie località carsiche: 1) Cottur Giordano (A.S. S. Giusto), 2) Quaiatti Rodolfo (U.C. Triestini); 3) Molassi Bruno (O.N.D. Fiume).

50 1943 2-8/8

S.E. il Comandante del XXIII Corpo d'Armata comunica che le disposizioni relative agli ammassi sono tuttora in vigore e i mulini devono procedere alla molitura solo dietro presentazione delle tessere di macinazione.

Riprendono al Filodrammatico gli spettacoli di cinema e varietà con la Compagnia triestina in «Nobiltà a scartamento ridotto» di Marcella Marcelli, con Lilia Carini, Berto De Rosè; Aldo Rinaldi e, sullo schermo, «Il fantasma galante» con R. Donat.

La Telve consiglia i sigg. abbonati di apparecchi ad uso di abitazione a voler effettuare le conversazioni interurbane durante il periodo serale e notturno, fruendo della riduzione di tariffa del 40 per cento dalle ore 20 alle 7.

Nel territorio del XXIII Corpo d'Armata, il coprifuoco entra in vigore dalle 22 alle 4, ad eccezione delle città di Trieste e Pola, dove il divieto di circolazione in gruppi superiori a tre persone ha inizio alle ore 23 anziché alle 22.

Si iniziano anche a Trieste le proiezioni del primo «Giornale Luce» della nuova serie, contrassegnato dal n. 1, che offre la visione delle manifestazioni a Roma la mattina del 26 luglio e la recente incursione aerea nella stessa capitale.

40 1953 2-8/8

Due speleologi svelano il mistero del corso del Timavo a monte della grotta di Trebiciano, violandone il sifone e scoprendo un vasto lago sotterraneo, che apre nuovi orizzonti al problema dell'approvvigionamento idrico.

Prima e unica vittoria (6-2) del Cral Arsenale Trieste sul Marzotto nell'ultima giornata del campionato di serie C di pallanuoto: Boschetti, Daris, Donaggio, Stefani, Galizzi, Mattosevich, Bellusoi.

Nel prossimo periodo di prima applicazione dell'«imposta di famiglia» e relativa formazione dei ruoli di tassazione, il Servizio in questione sarà sistemato in locali siti al III piano dell'ala nuova del palazzo municipale.

Inventato dai radiotecnici triestini Santich e Suban, viene brevettato un apparecchio elettrico capace di segnalare tempestivamente la presenza di gas, anche in piccole proporzioni, con un campanello d'allarme. Presenti tra gli altri i dirigenti dell'Iacp, si festeggia in via Conti la copertura dei due moderni grattacieli, dotati di riscaldamento centrale, ascensori, acqua calda nelle cucine, isolamento termico e saliscendi invece delle imposte.

Roberto Gruden

I maturi del 'Da Vinci' dieci anni dopo

Allegra cena sul Carso a dieci anni dalla 'matura' per gli ex allievi della V D, 1982-1983, dell'Itc 'Leonardo da Vinci'. Ecco immortalati i partecipanti alla rimpatriata. In piedi: Stefano Pecchi, Cristina Gerolina, Ezio Ferraro, Stefano Santinello, Gabriele Prodan, Alessandro Villatosa, Paolo Luglio, Serenella Poiani, Giancarlo Botteri, Patrizia Glavina, Gabriele Degase, Patrizia Giraldi, Roberto Vinci. Seduti: Guido Mocarini, Marco Pasarit, Giovanni Martinoli, Lorena Memon, Roberto Natalie Claudio Lena.

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

CIRCOLAZIONE

Manuale per evitare gli imbottigliamenti

Disponibile all'Aci il calendario delle giornate 'critiche' sulle strade. Antidoto alle code la proposta di ridurre la tariffa autostradale.

Estate: tempo di vacanze. Chi va ai monti, chi va al mare e chi resta in città, non ci sono alternative. Ma i problemi sono molti. Per chi parte è, forse, l'unico agognato periodo di riposo che molto spesso è accorciato e angustiato da un travagliato e lungo viaggio in macchina. Da qui i consigli per le famose partenze «intelligenti» tanto conclamate. La verità è che noi facciamo normalmente molto conto sull'intelligenza degli altri, sperando, comportandoci da falsi sciocchi — in realtà presunti furboni — di riuscire ad avere un ottimo percorso grazie alle scelte alternative degli altri. Sarebbe quindi auspicabile una maggior volontà di stare il più possibile dalla parte degli intelligenti e scaglionare le partenze.

A questo fine può essere utile una ricorrente minipubblicazione della Società Autostrade che, evidentemente con l'esperienza degli anni precedenti e con un occhio alle previsioni contingenti, propone un calendario delle giornate di traffico critico o di traffico intenso, non trascurando di elencare le giornate definite regolari. Per agosto le giornate critiche sono quella odierna e sabato prossimo per le partenze, nonché i giorni 21, 22, 27 e 28 per i rientri, e via discorrendo (per chi volesse il calendario completo, i pieghevoli sono a disposizione presso l'Automobile Club). Quindi la prima alternativa, per chi può, è quella di scegliere per le partenze e per i rientri giornate diverse da quelle ritenute critiche.

Un'altra possibilità è il percorso notturno che però va ben mediato e preparato, in quanto le condizioni fisiche del guidatore debbono essere particolarmente frizzanti perché la stanchezza è tra i peggiori nemici della guida sicura.

Indubbiamente, fatte salve le condizioni fisiche, un incentivo al viaggio notturno potrebbe essere costituito da una tariffa autostradale inferiore alla normale. Qualche ministro ci ha recentemente pensato, quanto meno per i veicoli pesanti. L'iniziativa meriterebbe di essere estesa a tutti, però sarebbero necessarie più tariffe in quanto il passaggio a una certa ora serale dal costo normale a quello agevolato potrebbe creare, nei minuti precedenti l'arrivo dell'ora stabilita, una coda ai caselli di entrata non certo compatibile con gli spazi normalmente esistenti. L'introduzione di un'ulteriore tariffa ridotta intermedia probabilmente eliminerebbe questo inconveniente. Certo che le complicazioni tecniche non mancherebbero.

Un ultimo pensiero a quelli che restano. La nostra zona offre tanto: il mare, la montagna e la collina. Cerchiamo di non invaderli ciecamente con le nostre vetture. I servizi pubblici ci sono, sono economici e dignitosamente frequenti; sopportata per pochi minuti la presenza ingombrante di chi ha avuto la nostra stessa idea, ci troveremo a nuotare o a camminare tra il verde senza il problema di trovare un parcheggio a tutti i costi.

O con la possibilità di non trovarlo proprio, e al ritorno scoprire un simpatico foglietto verde impigliato sul nostro tergicristallo.

Giorgio Cappel

IL TEMPO

LUNEDI' 2 AGOSTO — S. EUSEBIO

Il sole sorge alle	5.50	La luna sorge alle	20.10
e tramonta alle	20.33	e cala alle	5.47

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	23,4	31,1	MONFALCONE	22,5	31,8
GORIZIA	22	30	UDINE	20	29,7
Bolzano	12	31	Venezia	22	30
Milano	18	30	Torino	18	28
Cuneo	20	29	Genova	20	27
Bologna	20	34	Firenze	18	37
Perugia	21	33	Pescara	17	32
L'Aquila	17	33	Roma	18	33
Campobasso	22	31	Bari	20	34
Napoli	18	34	Potenza	20	34
Reggio C.	24	34	Palermo	23	29
Catania	17	34	Cagliari	20	36

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali condizioni di variabilità, con addensamenti associati a locali temporali sulle zone alpine e prealpine. Tendenza a graduale miglioramento a iniziare dal settore nord-occidentale. Su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Durante la notte e al primo mattino formazione di foschie dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve diminuzione, nei valori minimi, al Nord, pressoché stazionaria altrove.

Venti: deboli di direzione variabile o a regime di brezza lungo le coste.

Mari: generalmente poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sul Triveneto. Durante le ore più calde sviluppo di nubi imponenti in prossimità dei rilievi. Al primo mattino e dopo il tramonto formazione di foschie sulle pianure e lungo le coste.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni.

Venti. deboli settentrionali su tutte le regioni.

Mari: generalmente poco mossi.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 2.8.1993 con attendibilità 70%

2000 m +12 c
1000 m +19 c
AUSTRIA
SLOVENIA
TMAX 27/30
Tmin 14/17
Tmin 17/20
LUNEDI' 02
M. Adriatico
ore di sole / vento med. / pioggia
12 o più / 3-6 m/s / 0-5 mm
9 - 12 / >6 m/s / 5-10mm
6 - 9 / foschia / 10-30mm
3 - 6 / nebbia / >30mm
3 o meno / nebbia alta / temporale

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Nord — Ovest — Est — Sud

Tempo previsto

Cielo da poco nuvoloso a variabile su tutta la regione con possibile nuvolosità residua al mattino. Vento di bora da moderato sulla bassa pianura a forte lungo la costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	13	22
Atene	sereno	23	28
Bangkok	pioggia	28	33
Barbados	pioggia	24	31
Barcellona	sereno	21	29
Belgrado	nuvoloso	22	27
Berlino	sereno	12	23
Bermuda	nuvoloso	27	31
Bruxelles	nuvoloso	13	17
Buenos Aires	sereno	5	10
Caracas	nuvoloso	20	30
Chicago	nuvoloso	19	28
Copenaghen	sereno	12	np
Francoforte	sereno	10	22
Gerusalemme	np	np	np
Helsinki	sereno	16	np
Hong Kong	nuvoloso	26	30
Honolulu	sereno	25	32
Istanbul	sereno	20	30
Il Cairo	sereno	24	35
Johannesburg	sereno	6	22
Kiev	nuvoloso	16	24
Londra	nuvoloso	12	21
Los Angeles	sereno	21	31
Madrid	sereno	21	29
Manila	nuvoloso	23	33
La Mecca	nuvoloso	27	42
Montevideo	nuvoloso	3	10
Montreal	nuvoloso	17	28
Mosca	nuvoloso	16	22
New York	sereno	21	32
Nicosia	sereno	25	39
Oslo	sereno	12	np
Parigi	sereno	10	24
Perth	sereno	2	13
Rio de Janeiro	pioggia	14	25
San Francisco	sereno	19	37
San Juan	sereno	26	33
Santiago	sereno	3	15
Sapporo	nuvoloso	15	24
Seul	pioggia	21	27
Singapore	sereno	26	32
Stoccolma	nuvoloso	12	np
Tokyo	sereno	25	33
Toronto	sereno	17	28
Vancouver	sereno	15	22
Varsavia	sereno	14	30
Vienna	nuvoloso	19	25

VIVERE VERDE

L'auto è un optional

Il mezzo di trasporto privato non è una necessità ma un'abitudine 'culturale'

Nelle scorse puntate abbiamo esaminato i danni ambientali e sanitari causati dall'eccesso di traffico automobilistico. Marmitte catalitiche e carburanti più puliti riducono gli effetti negativi, ma non sono sufficienti. E' necessario infatti limitare drasticamente la circolazione privata, potenziando i trasporti pubblici (tram, bus, metropolitane, treni...).

Ad affermarlo non sono solo gli ecologisti, ma anche qualificati enti e amministrazioni pubbliche. Lo proclama a chiare lettere la Cee, e da tempo nei Paesi più avanzati (Germania, Austria, Giappone...) si stanno adottando radicali restrizioni alla circolazione di auto in città, privilegiando i trasporti collettivi e quelli non inquinanti, come la bicicletta.

Ma tra il dire e il fare passano diverse difficoltà. Per decenni infatti nei Paesi più industrializzati la pianificazione urbanistica ha favorito i trasporti individuali. Cioè i mezzi pubblici sono stati considerati come complementari all'automobile, e mai viceversa.

Cambiare logica di pianificazione non è semplice. La vita delle città è oggi fortemente subordinata alle necessità delle auto. Quindi grandi vie di collegamento, superstrade, viadotti, ampi parcheggi in centro... Inoltre gran parte degli urbanisti e degli esperti continua a ritenere che il proprio compito sia quello di rendere più scorrevole la circolazione in auto, e mai quello di limitarla.

Il primo ostacolo è quindi di tipo culturale: in molti pensano che non sia più possibile fare a mano della macchina. Eppure la Commissione ambiente della Cee ha convinzioni opposte, e in un suo studio del 1991 afferma che «l'obiettivo delle politiche urbane deve consistere nel rendere l'automobile un'opzione e non una necessità».

E sempre la Commissione ambiente della Cee precisa che è illusorio tentare di risolvere il problema della circolazione moltiplicando strade e parcheggi: l'unico risultato sarebbe l'aumento del traffico, fino alla completa paralisi.

Inoltre l'impiego medio dell'auto non è razionale né necessario. Infatti, secondo studi statistici effettuati in Germania, il 50% dei tragitti in macchina è compreso entro i 5 km, e l'80% entro i 15 km. Cioè distanze rapidamente percorribili con dei mezzi pubblici efficienti. E gli stessi studi dimostrano che solo il 5,6% dei posti di lavoro dipende dalla disponibilità di un'automobile.

In altre parole si adopera la macchina più per abitudine che per reale necessità. Nelle prossime puntate vedremo quali sono alcuni degli interventi possibili per ridurre il traffico.

Maurizio Bekar

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Nel campo sentimentale il favore del Sole oggi vi rende sicuri di voi e quindi riuscirete a fare positive avances alla persona che vi piace. Il legame che unisce Sole e Giove vi promette una buona accoglienza alle iniziative sentimentali.

Gemelli 20/5 – 20/6
Prendete alla leggera un flirt, un legame disimpegnato che ha poche possibilità di concretizzarsi in una relazione davvero duratura. Insomma: non impegnate i sentimenti negli estemporanei amori che l'estate vi offre a ripetizione.

Leone 22/7 – 23/8
Saturno vi fa molto più decisi nei rapporti interpersonali e chi pensava di avervi completamente aggiogati al suo carro e di poter disporre di voi e della vostra vita a suo piacimento, si sbagliava veramente di brutto!!!

Bilancia 23/9 – 22/10
Giove approva se state pensando di offrirvi una vacanza alla grande, un momento di rivalsa verso passati sacrifici. Adesso potrebbe presentarsi l'occasione giusta per ferie da sogno, lontano dalla routine quotidiana.

Sagittario 23/11 – 21/12
Coraggio: per fare la conoscenza di quella tal persone che vi lancia chiari messaggi con gli occhi e con tutti i suoi provocanti atteggiamenti, ci vorrà solo un pizzico di intraprendenza. E a voi non manca di certo...

Aquario 21/1 – 19/2
La presenza di Saturno nel segno che comporta la vostra situazione professionale propone riunioni di lavoro anche d'estate? Niente paura, poiché la vostra attuale prorompente gioia di vivere saprà armonizzare impegno e svago.

Toro 21/4 – 19/5
Ottime saranno le opportunità che la vita di coppia vi faccia felici poiché le stelle vi incoraggiano a vivere prioritariamente i sentimenti, a dare spazio all'affetto e alla felicità d'essere insieme. L'umore oggi è molto romantico.

Cancro 21/6 – 21/7
Da oggi Venere è nel vostro segno, e che vi ci vuole di più per farvi innamorare? Da oggi siete sensibilissimi alle lodi, alle lusinghe, alle promesse sussurrate, ai giuramenti d'eterno amore, alle atmosfere biricchine e maliziose.

Vergine 24/8 – 22/9
Molte sono le soddisfazioni in arrivo, non ultime quelle a carattere social-mondano. Entrerete in un giro prestigioso grazie alla vostra dirompente e vulcanica personalità, oltre che grazie alla vostra avvenenza. Salute buona.

Scorpione 23/10 – 22/11
Delle vacanze vissute per soddisfare innanzitutto tutte le vostre esigenze di libertà, di allontanamento dal solito ambiente, e di autonomia personale accentuata sono finalmente anche per voi una splendida e vivace realtà.

Capricorno 22/12 – 20/1
Le vacanze per voi significano innanzitutto niente routine, nessun senso di ripetitività e noia, bensì gioia, novità, incontri simpatici e serenità nei sentimenti, che non sono mai stati così appaganti come in questo momento.

Pesci 20/2 – 20/3
Il favore di Venere ora agisce anche per voi come detonatore di un sex-appeal che non sapete neppure d'avere in dosi così massicce! Il mese d'agosto sarà un continuo scoppiettio di fuochi artificiali, in fatto d'amore!

HA SOLTANTO BISOGNO DI AMORE.

MA PER CERTI GENITORI QUESTO E' GIA' CHIEDERE TROPPO.

IL PICCOLO
CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEI MINORI.

NOI E LA LEGGE

Posteggiatori, allerta

In caso di furto saranno responsabili per omessa custodia del veicolo

Il signor «A» lasciava la propria autovettura, nuova e di grossa cilindrata, in un parcheggio a pagamento e, dopo averla regolarmente chiusa, si allontanava. Al ritorno si accorgeva che, malauguratamente, la macchina gli era stata sottratta e, chieste spiegazioni all'addetto al parcheggio, riceveva per tutta risposta che non si era accorto di niente e che, comunque, la compagnia concessionaria non era responsabile di eventuali danni o furti verificatisi alle auto lasciate all'interno dell'area adibita a parcheggio. Il signor «A», presentata regolare denuncia di furto, otteneva il risarcimento dalla propria assicurazione presso la quale aveva stipulato una polizza furto. Quest'ultima, ritenendo responsabile l'impresa concessionaria del parcheggio, la citava in giudizio avvalendosi della previsione dell'art. 1916 c.c. che attribuisce facoltà di rivalsa fino all'ammontare dell'indennizzo nei confronti dei terzi responsabili. La compagnia posteggiatrice contestava la responsabilità assumendo che il fatto del furto non poteva essere addebitato al custode trattandosi di evento imprevedibile. Da ciò l'inizio di un giudizio civile. Con sentenza n. 874 dd. 21/1/1993 il Tribunale di Milano accoglieva la domanda della compagnia assicuratrice ed accertava la responsabilità del parcheggiatore, così stabilendo: «Il contratto di parcheggio va equiparato a quello di deposito con conseguente obbligo del parcheggiatore di custodire il veicolo con la diligenza del buon padre di famiglia ex art. 1768 c.c. In caso di furto, in assenza di violenza o minaccia, il parcheggiatore è responsabile per omessa custodia e l'assicuratore può esercitare nei suoi confronti azione di rivalsa ex art. 1916 c.c. per recuperare quanto pagato all'assicurato». Tale decisione trova conferma nella giurisprudenza della Cassazione tra le quali citiamo specificatamente la sentenza n. 1787 del 2/3/1985, secondo la quale: «Il contratto di parcheggio di un autoveicolo si configura come deposito e si conclude mediante il collocamento del medesimo nell'apposito spazio con il consenso del depositario, anche se non vi sia consegna delle chiav i e rilascio di scontrino e se il pagamento del compenso non avvenga anticipatamente: ne consegue che in caso di furto del veicolo il depositario è tenuto al risarcimento del danno».

Franco Bruno
Paolo Pacileo

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sigla di Cagliari - 3 Parola che si dice spesso nelle presentazioni - 10 Misure di superficie - 12 Il colore... di Aida - 14 Cesta per catturare le aragoste - 16 Strumento utile al radiotecnico - 17 Ha un suo statuto - 18 Prede di guerra - 19 Grave separazione religiosa - 21 Dispositivo ad orologeria - 22 Luogo... per abiti da rinnovare - 24 Uno del mister - 25 Le hanno certi pattini - 27 Immobile, inattivo - 28 Può macchiare di rossetto - 31 Come sta chi non parla - 34 Banca d'Italia - 35 Sono più grosse delle formiche - 38 Oggetti da conservare nello scrigno - 40 Un recipiente sulla tavola imbandita - 41 Ritratto... vivente - 42 La A nella sigla automobilistica AP

VERTICALI: 1 Recipienti di vimini - 2 Il colore... giallo-rosso - 4 Le separa la B - 5 Quello medio comprende la borghesia - 6 Voluta dai votanti - 7 Gli avanzi delle divisioni - 8 Valutazione d'un terreno - 9 Fare uscire sangue - 11 Come le fiamme domate - 13 Ufficiali con due stellette - 15 Antiche monete romane - 18 Città che ricorda una storica disfida - 20 Parecchi - 23 In fondo... alle corsie - 26 Subito dopo il sol - 28 Il nome di Eltsin - 29 Il... capitale dell'Egitto - 30 Poesie di tono elevato - 32 Quella cerata è impermeabile - 33 Richiesta di soccorso - 34 Lusinga il cantante - 36 Vasto Mercato (sigla) - 37 Il signor dei Tali - 39 Il centro di Verona - 40 Sua Altezza

Cambio di consonante (10)
Un amico burlone
Usa per gioco specie se gli capita
la palla al balzo far qualche bel tiro
ma io, che certi tiri li conosco,
a starne alquanto lungi sempre miro.
(Renato il Dorico)

Anagramma
Devozione
Nella chiesetta, in pio raccoglimento,
parecchie donne stanno radunate;
piene di fede e con sommesso accento
un xxxxxxxxxxx dicon xxxxxxxxxxx.
(Il Manesco)

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello: il terremoto
Bifronte sillabico: scatola, la Tosca

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L 1.500
52 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.
Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.
Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.
Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.
Archivio di Stato - via Lamarmora 19 - tel. 390020; sala di studio aperta lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 16.50; martedì mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13.30.
Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3- tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.
Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario 9-13.30 e 14.30-18. Parco del castello: dalle 8 alle 19. Ingresso gratuito. Ogni giorno, a ogni ora (dalle 9 alle 18) visita guidata gratuita nel parco con partenze dal piazzale antistante il castello.
Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.
Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563 - Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185 Orario 9-13. Lunedì chiuso.
Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.
Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.
Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pileria 1 - tel 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica, via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE
Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.
Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.
Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.
Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30. Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate.

GORIZIA
Museo della guerra, pinacoteca e mostra permanente sul Carso goriziano tra protostoria e storia, Borgo Castello: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.
Museo di arte e storia - chiuso per allestimento.
Palazzo Attems, biblioteca e archivio storico degli stati provinciali: dalle 9.30 alle 12.30. Domenica chiuso.
Museo del vino, San Floriano. Feriali, 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti - Gradisca d'Isonzo (Go) aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

RAIUNO

6.00 QUESTO E QUELLO. Con Giorgio Gaber
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TELEGIORNALE UNO
8.00 TELEGIORNALE UNO
9.00 TELEGIORNALE UNO
9.05 NON STUZZICATE LA ZANZARA. F.
11.00 DA MILANO - TELEGIORNALE UNO
11.05 CASA CECILIA. Sceneggiato
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 BUONA FORTUNA
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 IN VIAGGIO NEL TEMPO. T.F.
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI ...
14.00 L'ENIGMA DEI BANCHI DI SABBIA. F.
15.50 IL PAGGIO E IL SUO RE. F. 1a visione Tv
17.30 SETTE GIORNI PARLAMENTO
18.00 TELEGIORNALE UNO
18.15 INCONTRI RAVVICINATI. Conduce Leo Gullotta
18.40 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.
19.10 PADRI IN PRESTITO. T.F.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 EXODUS. F. 1a tempo
23.00 TELEGIORNALE UNO
23.05 EXODUS. F. 2a tempo
00.35 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA
01.05 OGGI AL PARLAMENTO
01.15 MEZZANOTTE E DINTORNI
01.55 MORIRAI A MEZZANOTTE. F.
03.05 TELEGIORNALE UNO
03.10 LA CRIPTA E L'INCUBO. F.

RAIDUE

6.00 UNIVERSITA'
7.10 CUORE E BATTICUORE. T.F.
8.00 ALF. Cartoni
8.25 PIMPA. Cartoni
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.00 KARATE KAT. Cartoni
9.25 TOM E JERRY. Cartoni
10.00 PROTESTANTESIMO
10.30 IL MEGIO DI VERDISSIMO
10.55 AL DI QUA DEL PARADISO. T.F.
11.40 TG 2 - TELEGIORNALE
11.45 LA FAMIGLIA DROMBUSCH. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 METEO 2
13.40 SCANZONATISSIMA
14.00 SUPERSOAP - QUANDO SI AMA
14.20 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.30 SANTA BARBARA
15.20 UN NUOVO AMORE. F.
17.10 RISTORANTE ITALIA
17.30 DA MILANO - TG 2 TELEGIORNALE
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 UN CASO PER DUE. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 DOPPIA INDAGINE PER L'ISPETTORE TIBBS
22.20 PALCOSCENICO '93. "ADDIO GIOVINEZZA" 1o atto
23.15 TG 2 - NOTTE
23.30 PALCOSCENICO '93. "ADDIO GIOVINEZZA" 2o atto
00.55 METEO 2
01.00 LA GATTA. F.
02.50 TG 2 NOTTE

RAITRE

6.30 TG 3 EDICOLA
6.45 LALTRARETE - DSE TUTTO ESTATE
7.30 TG 3 EDICOLA
9.30 DSE PARLATO SEMPLICE ESTATE
10.30 VIAGGIO ATTRAVERSO IL NOSTRO PAESE
11.30 LA NATURA SPERIMENTATA
12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI
12.05 DSE - LA CULTURA DELL'OCCHIO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TG 3 POMERIGGIO
14.30 SCHEGGE JAZZ-
14.50 BILLY BUDD. T.F.
17.00 SHEFFIELD: NUOTO-CAMPIONATO EUROPEO
18.10 SCHEGGE
18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR.Telegiornali regionali
19.50 FELICE. Di anna di Francesca
20.10 BLOBCARTOON
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 STORIE VERE
23.30 ATLETICA LEGGERA
00.30 TG 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE - L'EDICOLA - METEO 3
01.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
01.20 LA MASCHERA DI FU-MANCHU. F.
02.35 SOTTOTRACCIA
03.05 TGR 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE. Replica
03.35 SETTE ANNI DI FELICITA'. F.
04.55 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA
05.25 VIDEOBOX
05.50 SCHEGGE

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 CASEPR. Cartone
9.00 BATMAN. T.F.
9.30 M,R T BALCKSTAR. Cartone
10.30 QUALITA' ITALIA
11.30 GET SMART. T.F.
12.00 EURONEWS
12.35 TUFFI CAMPIONATO EUROPEI MASCHILI
15.15 COCKTAIL DI SCAMPOLI
17.00 NUOTO SINCRONIZZATO
18.10 TUFFI CAMPIONATO EUROPEO
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 NATURA AMICA
19.30 DINKY DOG. Cartone
19.45 MATLOCK. T.F.
20.45 MARITI IN CITTA'. Gioco
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 LE BALENE D'AGOSTO. F.
00.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI
00.45 COCKTAIL DI SCAMPOLI.Gioco
02.30 CNN

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 CHARLIE'S ANGELS. T.F.
9.35 STRAZIAMI MA DI BACI SAZIAMI. F.
12.00 SI O NO. Show con Claudio Lippi
13.00 TG 5. News
13.25 FORUM ESTATE. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.30 CASA VIANELLO. Show
15.00 PAPPA E CICCIA. T.F.
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
16.00 BIM BUM BAM
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.35 FANTAGHIRO'. F. 1 v. Tv
23.10 NONNO FELICE. T.F.
23.40 MAURIZIO COSTANZO SHOW
00.00 TG 5. News
00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
01.30 CASA VIANELLO. Show
02.00 TG 5 EDICOLA
02.30 PAPPA E CICCIA. T.F.
03.00 TG 5 EDICOLA
03.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
04.00 TG 5 EDICOLA
04.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY.
9.45 SUPERVICKY. T.F.
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN.
10.45 STARSKY HUTCH. T.F.
11.45 A-TEAM. T.F.
12.40 STUDIO APERTO .
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. T.F.
14.15 RIPTIDE. T.F.
15.15 DON TONINO. T.F.
17.00 UNOMANIA ESTATE
17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN
17.35 UNOMANIA ESTATE
17.55 STUDIO SPORT
18.10 T.J. HOOKER. T.F.
19.10 CAMPIONISSIMO. Show
20.00 CALCIO - TORNEO DEL MEDITERRANEO - GENOA-MILAN-FLAMENGO
22.30 DOVE STANNO I RAGAZZI. F.
00.30 STUDIO APERTO
00.42 RASSEGNA STAMPA
00.50 STUDIO SPORT
01.00 METEO - PREVISIONI METEREOLOGICHE
01.10 GIRO VELA. Sport
01.40 T.J. HOOKER. T.F.
02.30 A-TEAM. T.F.
03.30 RIPTIDE.T.F.

RETE 4

7.10 I JEFFERSON. T.F.
7.30 STREGA PER AMORE.
8.00 LA FAMIGLIA ADDAMS. T.F.
8.30 MARILENA. T.N.
9.35 4 PER SETTE
9.40 LA RAGAZZA DEL CIRCO. T.N.
10.15 SOLEDAD. T.N.
10.45 LOVE BOAT. F.
11.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Quiz-gioco
12.30 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG 4. News
13.55 BUON POMERIGGIO.
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
14.30 MILAGROS. T.N.
15.30 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
16.00 LUI LEI L'ALTRO. Show
16.30 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show
17.00 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4.News
17.40 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
17.45 BUON POMERIGGIO
17.55 GRECIA. T.N.
18.55 BUON POMERIGGIO
19.00 TG 4. News
19.30 FEBBRE D'AMORE.
20.30 MILAGROS. Sceneggiato
22.30 LA BANDA DEGLI ANGELI. F.
23.30 TG4. News
01.10 PASSI FURTIVI. F.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 Telenovela: MARIA MARIA.
15.47 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
16.08 TELEQUATTRO SPORT ESTATE.
16.36 ORRORE A 12.000 METRI.
19.13 Telefilm: TRUCK DRIVER.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI 2.a edizione.
20.03 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
20.22 ANDIAMO AL CINEMA 3.
20.33 Serie: F.B.I.
21.25 LA PAGINA ECONOMICA.
21.30 FATTI E COMMENTI.
22.03 Telenovela: MARIA MARIA.
22.53 LA STORIA DEL ROCK: LEVEL.
23.23 LA PAGINA ECONOMICA.
23.28 FATTI E COMMENTI.

TELEPADOVA

11.30 MUSICA E SPETTACOLO.
12.30 MARIA MARIA.
13.30 USA TODAY.
13.55 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 VALERIA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 PATAPUNFETE. Cartoni.
18.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
18.05 FRAGGLE ROCK. Cartoni.
18.20 7 IN ALLEGRIA CON BRIO.
18.30 I RAGAZZI DELLO ZODIACO. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.15 NEWS LINE.
19.30 IL PRINCIPE DELLE STELLE.
20.30 L'EVASO. Film.
22.30 NEWS LINE.
22.35 VIETNAM ADDIO. Telefilm.
23.45 LA VOGLIA MATTA.
0.05 ANDIAMO AL CINEMA.
0.20 NEWS LINE.
0.35 PER UN MESE CAMBIO VITA. Film.

TELECAPODISTRIA

15.00 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
15.50 BAXTER! Film.
17.35 N.Y.P.D. Telefilm.
18.00 STUDIO 2 SPORT.
18.50 CRONACA DEL LITORALE.
19.00 TUTTOGGI (1.a ed.).
19.25 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 TUTTO PER TUTTO. Film drammatico.
22.05 TUTTOGGI (2.a ed.).
22.15 IN PRIMO PIANO. A cura di Bruno Agrimi.
22.25 MUSICHE. Carosello musicale di Alfredo Lacosegliaz.
22.55 N.Y.P.D. Telefilm.
23.20 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
15.30 Cartoni animati.
16.30 Telefilm: DOC ELLIOT.
17.30 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
18.00 Documentario: LA VITA INTORNO A NOI.
18.30 Telefilm: CACCIA AL CRIMINE.
19.15 RTA NEWS.
19.45 Telefilm: NEW SCOTLAND YARD.
20.30 Film: LE SETTE FATICHE DI ALI' BABA'.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: SETTIMA TOMBA.

TELEFRIULI

13.00 Telefilm: CALIFORNIA.
14.00 TG Flash.
14.05 Promozionale
17.00 Varietà: STARLANDIA.
18.00 Cartoni animati: TUTTO CARTONI.
19.05 TELEFRIULI|SERA
19.30 Documentario: LA STORIA DEGLI USA.
20.00 Rubrica: PASSAGGIO A NORD EST.
20.30 Film: MUSICA INDIAVOLATA.
22.30 TELEFRIULINOTTE.

TV7 PATHE' TRIVENETA

13.30 NONSOLODONNA.
14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
16.00 MEDICINA ALTERNATIVA.
17.00 FULL OPTIONAL.
18.30 NONSOLODONNA.
19.30 NOTIZIARIO.
20.30 DIMAGRIRE «NATURALMENTE».
22.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
23.00 NOTIZIARIO.

RETE AZZURRA

12.30 AMICA PIERA.
17.30 PROFESSIONE SUB.
19.00 NOTIZIE.
20.00 NEWS.
20.30 PROFESSIONE SUB.
21.00 NEWS.
22.00 NOTIZIE.
23.00 NOTIZIE.
23.15 FILM.
1.00 NEWS.

TELEMARE

12.45 UN MARE DI QUALITA\.
15.00 C+C: CARTOONS AND CLIPS.
16.00 Film: LE CINQUE MOGLI.
17.35 UN MARE DI QUALITA\.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.45 CARTONI ANIMATI.
20.30 UN MARE DI QUALITA\.
21.15 TELEMARE NEWS.
21.40 GIALLO, GIALLO, GIALLO. CASA USHER.
22.30 TELEMARE NEWS.
23.00 Film: ...DELLO SCAPOLO.
0.30 UN MARE DI QUALITA'.

RADIO

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Tutti a Radiouno; 10.49: Sogni d'oro; 11: Vento d'Europa; 12.06: Signori illustrissimi; 14.30: Stasera dove; 15.36: Questo e altro ancora; 16: Il paginone estate; 17.01: La cornucopia; 18.08: Dse: Il pensiero di...; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiobox; 20: Arte per arte; 20.20: Voci nel tempo; 20.35: Il grande cinema alla radio.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11,30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno; 8: Sintesi dei programmi; 8.46: Martina e l'angelo custode, di Carlotta Wittig; 9.07: Taglio di Terza; 9.49: Riposare stanca; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr regione; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.31: Pomeriggio insieme; 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più; 19.55: Ed e subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.19: Panorama Parlamentare; 22.39: Anima e cuore.

Radiotre

Ondaverdetre: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.30: 1943, una crisi italiana; 9: Concerto del mattino; 10: Un'estate americana; 10.30: In casa e in viaggio con musica, persone e tante storie; 14: Concerti doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica; 18: Terza pagina estate; 19: Dse: La parola; 19.30: Festival dei festival; 22: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 14.30: Un ebreo polacco in frac; 15: Giornale radio; 15.15: Allegro vivacissimo; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Incontri del giovedì; 8.45: Pagine musicali; 9.15: L'angolino dei ragazzi; 9.35: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace» - romanzo, regia di Marjana Prepeluh; 11.45: Pagine musicali; 12: Sulle cime dell'America Latina; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Pagine musicali; 13.30: La sai l'ultima?; 13.45: Pagine musicali; 14: Notiziario; 14.10: Sugli schermi; 14.25: Pagine musicali; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario; 17.10: Album classico; 18: I miei amici europei; 18.20: Pagine musicali; 19: Gr.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10. viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

«Addio Giovinezza» sale in Palcoscenico

Oggi, alle 22.15 su Raidue, nell'ambito della rassegna «Palcoscenico», andrà in onda l'operetta «Addio Giovinezza» di Giuseppe Pietri, messa in scena da Mario Licalsi nel '92 al Politeama Rossetti per il Festival Internazionale dell'Operetta. Tra gli interpreti: Maria Grazia Bonelli, Alessandra Ruffini, Roberto Bencivegna, Marco Camastra, Giorgia Vignoli, Livia Alessi Romano. Sul podio, Guerrino Gruber. Mercoledì 4 agosto, alle ore 8.40 su Raiuno, Daniela Mazzucato e il tenore Josì Cura, protagonisti del «Sogno di un valzer» che si replica alla Sala Tripcovich, saranno ospiti della rubrica «Uno Mattina Estate».

TV / CANALE 5

Com'eravamo da Costanzo

Da oggi un viaggio a ritroso nel popolare «talk-show»

ROMA - Il 10 settembre del 1982 veniva registrata in un piccolo studio di Roma per Retequattro la prima puntata di quello che sarebbe divenuto il «talk show» più famoso della tv italiana: il «Maurizio Costanzo Show». Fra gli ospiti di quell'esordio c'erano Paolo Villaggio, Paola Borboni, Eva Robin's, Federica Moro, il campione di motociclismo Franco Uncini, l'avvocato Nino Marazzita e Marco Caruso, un giovane allora al centro di un caso di cronaca.

Negli 11 anni trascorsi da allora il «Maurizio Costanzo Show» ha trovato una nuova collocazione e una sede stabile: il Teatro Parioli di Roma.

A partire da questa sera, alle 23.40 su Canale 5, il programma di Maurizio Costanzo proporrà, per cinque settimane, un viaggio a ritroso attraverso i primi cinque anni di programmazione, dal 1982 al 1987.

Sarà così proposta, dal lunedì al venerdì, per 25 sere, una selezione delle puntate maggiormenterappresentative della televisione e della situazione di quegli anni.

Oggi, oltre alla prima puntata, saranno proposti gli interventi di Giorgio Albertazzi, Krizia, Ben Gazzara, Edit Brooke, Oscar Mammì e Daniela Poggi.

Il «come eravamo» del «Maurizio Costanzo Show» passerà anche attraverso il periodo itinerante della trasmissione, quando è andato in onda dal Sistina di Roma, dal Comunale di Bologna e perfino dal Madison Square Garden di New York. La selezione delle 25 puntate è stata fatta da Costanzo e Alberto Silvestri. L'elenco degli ospiti comprende protagonisti della cronache italiane, alcuni dei quali oggi scomparsi. Scorrendo la lista si incontrano, tra i tanti, i nomi di Ugo Tognazzi, Mario Cecchi Gori, Dario Argento, Miriam Petacci, sorella di Claretta, Amurri e Verde, Margaret Lee, Gino Paoli, Pasquale Festa Campanile, Nando Dalla Chiesa, Renato Carosone, Alessandro Bergonzoni, Peppe Lanzetta, Aldo Busi, Lea Padovani, Nick Novecento, Tinto Brass, Mariangela Melato, Mickey Rourke, Lina Volonghi, Ave Ninchi, Ornella Vanoni, Erland Josephson, Charlotte Rampling, Franco Cristaldi, Enzo Biagi, Tiberio Murgia, Giacomo Furia, Tonino Guerra, Marcello Mastroianni, Paolo Villaggio, Giorgio Albertazzi, Serena Grandi, Francesca Dellera.

Per ciò che riguarda la prossima edizione del «Costanzo Show», la dodicesima, partirà il 6 settembre. Costanzo anticipa che «la formula ricalcherà quella di quest'anno con modifiche in itinere. Sicuramente riproporremo la serate 'Uno contro tutti' e rimarremo molto legati alla realtà».

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

Una banda angelica

Film con Clark Gable e Yvonne De Carlo

La settimana cinematografica sulle reti private si apre oggi con questi titoli:

«La banda degli angeli» (Retequattro alle 22.30), di Raoul Walsh, con Clark Gable, Yvonne De Carlo, commedia. E' la storia dell'amore tra una schiava meticcia e il suo padrone nello scenario della guerra civile americana.

«Dove stanno i ragazzi» (su Italia 1 alle 22.30), di Hy Averbak, con Wendy Schaal, Lisa Hartman, Russell Todd. Le avventure balneari di quattro ragazze americane, in vacanza in Florida.

Reti Rai

«Exodus», capolavoro di Otto Preminger

Ecco i titoli di oggi sulle reti Rai:

«Exodus» (Raiuno, ore 20.40). Regia di Otto Preminger, con Paul Newman, Ralph Richardson, Peter Lawford, Lee J. Cobb. Un kolossal sulla nascita dello Stato di Israele.

Da segnalare all'1.20 su Raitre **«La maschera di Fu-Manchu»** di Charles Brabin e Charles Vidor con Boris Karloff e Mirna Loi.

Raidue, ore 14.20

Con «Sereno variabile» alle Tremiti

Le Isole Tremiti (Foggia) sono la meta della puntata di oggi di «In viaggio con sereno variabile», il programma di Osvaldo Bevilacqua in onda su Raidue.

Bevilacqua ha anche intervistato Sergio Magalini, del Centro antiveleni del Policlinico Gemelli di Roma che consiglia come comportarsi in caso di punture di vespe, tracine e meduse.

Canale 5, ore 13.25

La puntata di «Forum estate»

Due vicini di casa in lite per la distruzione di un vetro e un amministratore che non riscuote le quote condominiali da un inquilino iettatore sono i due casi al centro della puntata di oggi di «Forum estate», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa 5. A dirimere le controversie ci sarà il giudice Santi Licheri.

Canale 5, ore 12

La settimana di «Sì o no»

Nuova settimana di programmazione di «Si o no», il gioco a quiz condotto da Claudio Lippi dal lunedì al sabato su Canale 5.

I concorrenti in gara saranno Denise Venturi di Cesena, Giuseppe Proto di Capua (Ce), Mirella Salcina di Corigliano Calabro (Cs), Laura Tabaglio di Brescia, Rocco Di Gravina di Bari e Valentina Orlandi di Napoli.

La regia del programma è di Laura Basile.

Raitre, ore 20.30

Nel regno degli animali: la tigre indiana

Ottava puntata, questa sera, del ciclo «Nel regno degli animali». Protagonista la tigre indiana. La tigre indiana, di cui parla un documentario della Anglia Survival, è un felino molto feroce. A volte attacca anche l'uomo. Ma solo dopo aver assalito per tre volte una persona viene data l'autorizzazione ad ucciderla. Su questo aspetto si sofferma in particolare un reportage sui riti magici e propiziatori che si celebrano durante il «funerale» di uno di questi felini.

Ancora dall'India, la storia di Laru, un ragazzo che si guadagna da vivere catturando i serpenti per rivenderli. Il viaggio dell'ottava puntata prosegue poi negli Stati Uniti, alla scoperta degli animali che popolano il deserto del Mojave. I piccioni, ripresi nella piazza principale di Vigevano, sono invece i protagonisti dell'«Etologia della vita quotidiana», mentre per «l'Abc degli animali» obiettivo sui primi passi dei cuccioli.

Telemontecarlo, ore 20.45

Galeazzi cantante a «Mariti in città»

Una performance di Giampiero Galeazzi nelle inedite vesti di cantante costituisce l'appuntamento più curioso della puntata di oggi di «Mariti in città», il programma condotto dal lunedì al venerdì da Giancarlo Magalli su Telemontecarlo. Come sempre partecipa Dong Mei.

Raitre, ore 14.30

La settimana di «Schegge Jazz»

Proseguirà per tutto il mese di agosto la programmazione di «Schegge Jazz», a cura di Sara Cipriani.

Oggi sarà trasmesso un collage di Cab Calloway; domani immagini di repertorio del 1966 della band di Duke Ellington con Johnny Hodges; mercoledì 4, frammenti di un concerto di Sarah Vaughan del 1975; giovedì 5, una esibizione dal Foro italico di Roma del 1973 di Conte Candoli, Frank Rosolino e Tony Scott; venerdì 6, chiude la settimana l'esibizione dell'81 di Marcello Rosa e Al Corvini dal «Club27» di Perugia.

FESTIVAL / SALISBURGO

Orfeo, un gioco di società

Piace al pubblico l'opera di Monteverdi nell'originale allestimento di Wernicke

Servizio di
Flavia Foradini

SALISBURGO — Per il 350.o anniversario della morte di Claudio Monteverdi, il Festival di Salisburgo ha allestito fra l'altro un «Orfeo» all'aperto, nel bel cortile della Residenz. Alla prima la pioggia aveva però obbligato gli artisti a un'esecuzioneconcertante nelle sale del Mozarteum. Ora, grazie a una serata torrida, si è potuto finalmente assistere alla favola in musica del compositore cremonese in tutta la sua completezza.

Quello di Orfeo è uno dei grandi miti della cultura occidentale e Herbert Wernicke, regista, scenografo e costumista, ha voluto e saputo metterne in scena la stratificazione nei secoli, con uno spettacolo colto e misurato.

Rifacendosi alla voglia di stupire del barocco e ai suoi esperimenti col possibile, per l'ambientazione scenica Wernicke ha anteposto alla facciata di fondo del cortile un prospetto che la ripete in tutti i particolari, ma che la scardina per così dire dal suo contesto. Intatta resta invece la zona sottostante al porticato, dove sul palcoscenico dalla pendenza vertiginosa è disposta una tavola riccamente imbandita.

Davanti al palco una piccola fossa ospita gli orchestrali con i loro antichi strumenti e il direttore René Jacobs, che ha curato anche la versione musicale dell'opera.

In quest'atmosfera raccolta, sotto un finto cielo stellato che all'altezza del tetto chiude il cortile con una rete di lucine, Wernicke ha sviluppato uno spettacolo singolare: un gruppo di agiati amici del nostro tempo esegue «Orfeo» per il proprio diletto nel corso di una festa, come un raffinato e inusuale gioco di società.

I begli abiti da sera delle signore, gli smoking degli uomini, le suppellettili d'oro (dorata è persino la serpe che morde Euridice), i modi eleganti, non lasciano dubbi: Orfeo — il poeta — e i suoi amici sono persone di rango, che stanno inscenando con serietà assoluta uno spettacolo a proprio esclusivo uso e consumo.

All'azione vera e propria in primo piano davanti al portico fa eco infatti la festa sullo sfondo, attorno alla tavola verso cui ritornano di volta in volta i commensali dopo aver cantato la loro parte, e si intrattengono sottovoce mangiando, bevendo e osservando i compagni intenti a cantare. E tutto è bello, lindo, educato, contenuto, benché i piccoli scarti voluti dal regista, come qualche momento di passione tra i convenuti che interpretano Orfeo ed Euridice e qualche incertezza nell'incedere di un paio di invitati che hanno bevuto un calice di troppo ricordino come dietro lo spettacolo rappresentato e dietro al rito della festa mondana vi sia un'altra realtà che non conosciamo: quali sono, veramente, le coppie? E perché questo gioco?

Sotto la guida di Jacobs, l'orchestra e i bravi cantanti — tra cui spiccano l'Orfeo di Laurence Dale e l'Euridice di Monica Bacelli — danno il loro fondamentale contributo a uno spettacolo che non smette un attimo di incuriosire e di divertire nel migliore senso della parola, con quei suoi giochi di specchi tra realtà e fantasia e tra codici figurativi. I grandi battimani e battipiedi del pubblico hanno sancito il successo di una produzione musicalmente e scenicamente riuscita.

FESTIVAL / DISCHI

Storia e grandi interpreti in sessanta compact

ROMA - La storia del Festival di Salisburgo e i suoi grandi interpreti, con un repertorio che spazia da Bach a Schoenberg, sarà da settembre in tutte le edicole italiane in 60 compact della Armando Curcio Editore. La collana propone registrazioni, in gran parte inedite, di opere e concerti diretti da artisti come Karajan, Abbado, Muti, Furtwaengler, interpretati da pianisti come Pollini, Backhaus, Gould; cantanti come Fischer-Dleskau, Siepi, Price, Schwarzkopf; violinisti come Olstakh, Milstein, Kogan; orchestre come la Wiener Philharmoniker e la Berliner Philharmoniker.

Le registrazioni provengono dagli archivi della Radio Austriaca e sono state sottoposte ad un trattamento di «rimasterizzazione digitale» che ne ha perfezionato la qualità. Il piano dell'opera prevede anche 7 opere in versione integrale, tra le quali «Fidelio» di Beethoven, «Il Trovatore» di Verdi, «Così fan tutte» e «Idomeneo» di Mozart.

Ogni CD sarà accompagnato da una guida all'ascolto e un programma di sala a cura del musicologo Gottfried Kraus, contenente un ritratto degli interpreti, note di sala, stralci delle recensioni pubblicate e immagini provenienti dall'archivio fotografico del festival,

FESTIVAL

Gran finale a Muggia con i giovani musicisti

TRIESTE — Con leggerezza e senza alcuno sforzo apparente le note si accordano, si intrecciano, prendono forma, ed ecco che, come per magia, il suggestivo scenario notturno di piazza Marconi si anima delle frizzanti sonorità dell'Allegro per orchestra d'archi di Fiocco. Seri, intenti, in abito scuro, gli esecutori sono tutti giovanissimi, e provengono da ogni parte del mondo. C'è chi ha affrontato un lungo viaggio da solo, come la giapponese Erisa Abe, chi è arrivato dalla Croazia, come Iva Silov, chi invece è originario dell'Austria, del Portogallo, della Romania o degli Stati Uniti, come la bionda Natalia Fledderjohann. Sono 40, per l'esattezza, gli allievi della Scuola internazionale di musica per giovani musicisti, giunti a concludere questa 16.a edizione di «Muggia spettacolo ragazzi» al termine di uno stage di studi svoltosi a Cividale del Friuli. Vale a dire 12 giorni di full immersion (più altri 3 di esibizioni) sotto la guida di insegnanti qualificati, in un clima di proficuo interscambio al di là delle barriere linguistiche e nazionali.

Costituita nel 1989, la scuola vede alla direzione aritstica Igor Coretti ed Enzo Porta, a nome rispettivamente dello Yem (Young European Musicians, associazione di genitori e ragazzi nata per la promozione musicale tra i giovani) e dell'Esta/Italia (European String Teachers Association, a cui aderiscono docenti e concertisti di strumenti d'arco di tutta Europa).

Un'iniziativa che, a quanto pare, ha dato i suoi frutti. Come dimostra la naturalezza con cui la piccola Viola Giusti, di soli 7 anni, si è cimentata con il Trio per violini di Hertel, o la disinvoltura con cui l'intera orchestra d'archi ha eseguito il Concerto Grosso n.6 di Corelli e la celeberrima serenata mozartiana, forse tra i pezzi più impegnativi. «Ma non ci interessa tanto formare dei futuri Paganini — ha concluso Bruno Vici, vicepresidente dello Yem — quanto affidare all'universle linguaggio della musica un messaggio di pace e di convivenza tra i popoli in questo tormentato 1993».

Barbara Muslin

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'operetta 1993. Vendita dei biglietti per «Sogno di un valzer». Politeama Rossetti (aria condizionata) 4, 5, 7 agosto ore **20.30**; 8 agosto ore **18**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19). Lunedì chiusa.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «La lunga strada verso casa». Un bel film da vedere con S. Spacek, W. Goldberg, D. Schultz.

EDEN. Chiuso per ferie.

NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

ALCIONE. Ore **20.15, 22:** «Magnificat» di Pupi Avati.

CAPITOL. 18.30, 20.20, 22.10: «Bagliori nel buio» di Robert Lieberman. Il film è tratto dal clamoroso rapimento alieno realmente accaduto nel 1975.

LUMIERE. Chiusura estiva.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Una sfrenata donna in calore». Con la richiestissima Lady Godiva. V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Cannes 1993. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Un giorno di ordinaria follia» di Joel Schumacher, con Michael Douglas, Robert Duvall, Barbara Hershey, Tuesday Weld. Automobilista ingorgato si lancia in devastazioni e violenze marciando nei quartieri ricchi e poveri di Los Angeles. Presentato a Cannes '93. Solo oggi e domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il danno». Sconvolgente storia d'amore con Jeremy Irons e Juliette Binoche. Regia di Louis Malle.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Straordinario estivo. Mercoledì «Guardia del corpo».

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. Oggi chiuso. Riapertura venerdì. **18, 20, 22:** «La lunga strada verso casa». Con Whoopi Goldberg e Sissi Spacek.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

I NOSTRI LETTORI VOGLIONO FARE AFFARI.

QUESTO SPAZIO E' IL MODO MIGLIORE PER RAGGIUNGERLI.

Usando spazi come questo su IL PICCOLO, fate una scelta precisa e vincente. Perché decidete di parlare direttamente a chi legge queste pagine non soltanto per informarsi su ciò che succede nella sua città, ma anche e soprattutto sulle novità, le occasioni, le opportunità del mercato.

Scegliendo IL PICCOLO per fare sentire la vostra voce, avete una sicurezza che di questi tempi è sempre più rara: state parlando a qualcuno che vi ascolta.

IL PICCOLO

Per la pubblicità rivolgersi alla:

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Corte Savorgnan 29, tel. (0432) 506924

FESTIVAL / VERONA

Aida scende in Arena (ma a ranghi ridotti) malgrado l'agitazione

VERONA - Anche gli ultimi tentativi di mediazione con il sindacato autonomo Snater da parte del sovrintendente Gianfranco De Bosio, non sono riusciti a impedire che l'«Aida» andasse in scena sabato sera, all'Arena di Verona, a ranghi ridotti. L'opera verdiana, con un coro e una banda più che dimezzati e alcuni orchestrali in meno, ha così dovuto sacrificare gran parte della spettacolarità che da 80 anni all'Arena la contraddistingue. Tuttavia il pubblico ha ugualmente dimostrato di apprezzare l'opera diretta dal maestro Nello Santi e con la regia dello stesso De Bosio, e il cast degli interpreti, fra cui Franco De Grandis, Ghena Dimitrova, Monica Pick-Hieronimi e Kristjan Johannsson.

Prima dell'inizio dello spettacolo, di fronte a un'arena gremita di pubblico e all'insegna del tutto esaurito, è stato letto un comunicato in cui si rendeva noto che, piuttosto di non andare in scena del tutto, si preferiva presentare l'opera nel modo migliore possibile. All'origine dell'agitazione dello Snater, che potrebbe condizionare anche le anche le prossime repliche dell'Aida, rivendicazioni di carattere normativo e critiche ai criteri della gestione artistica.

FESTIVAL / L'AQUILA

Attrazioni di mezza estate

Danza, prosa, musica, operetta da oggi a Tagliacozzo

ROMA - Si aprirà con lo spettacolo serale della compagnia russa del Teatro dell'Opera e del Balletto di Parma in «La Bella addormentata» su musica di Ciaikovski la IX edizione del Festival internazionale di Mezza Estate in programma da oggi al 22 agosto a Tagliacozzo (L'Aquila) che offrirà danza, teatro e musica (con ampio sfoggio di giovanissimi talenti) nei luoghi più suggestivi della località abruzzese.

«Siamo riusciti a realizzare un programma ricco che varia dalle attrazioni sovietiche come la compagnia di danza Moghi Ballet, a quel 'Falling angels' (in programma il 14 agosto) sapiente melange di creatività artistica ed originalità tecnica, fusione di danza, circo e arti teatrali, al folklore iberico di Lily De Cordoba, per giungere alle performances teatrali della compagnia di Leningrado al suo debutto il 4 agosto con il musical di Ilja Rakhlin» dice il direttore artistico e ideatore del festival, Lorenzo Tozzi, sottolineando lo sforzo fatto nel non facile momento che tutto il Paese sta attraversando.

«Pulcinella» del Teatro popolare d'Arte diretto da Gianfranco Pedullà (in programma l'8 agosto), la «Gerusalemme liberata» allestita dalla compagnia La Bautta, «L'Orlando innamorato» affidato a Paolo Panaro saranno fra le rappresentazioni teatrali di maggior spicco.

Anche quest'anno il Festival ospiterà un'operetta con la «Principessa della Czarda» per la regia di Corrado Abbati. Il gruppo comico «I parenti stretti» (quattro attori e quattro attrici provenienti dal Laboratorio di Gigi Proietti e dalla Bottega di Gassman) metteranno in scena l'11 agosto lo spettacolo «Telecomando», viaggio nell'universo Tv.

La grande chiusura teatrale verrà affidata al «Liza Show», spettacolo comico-musicale di Elena Bonelli e Alberto Patelli, racconto di paradossali sventure scandite dalla colonna sonora della grande Liza Minnelli.

La musica proporrà un cartellone fitto di concerti pomeridiani e serali, sfoderando come armi vincenti talenti di sicuro avvenire come il quattordicenne pianista Antonio Tartaglia (protagonista di oltre 800 concerti a partire dell'86), accanto a stelle di spessore internazionale come Drahomira Bilicova, che sarà protagonista di performances afro-americane.

Fra gli altri «eventi» in calendario, il concerto per chitarra e flauto del duo Felicioni-Di Fulvio, il quartetto chitarristico Ars Nova, il quartetto di sassofoni Accademia, il violinista Olen Cesari e grande Orchestra da Camera della Lituania diretta da Sondackis con uno straordinario repertorio settecentesco (da Vivaldi a Mozart).

MUSICA / CONCERTI - 1

Un viaggio nella tradizione

Successo degli All Set Ireland al Castello di San Giusto

Un invito nel salotto di casa. Con i "boys" seduti da una parte e le "girls" dall'altra, nessuna destinata a fare tappezzeria. Nell'aria, gighe scatenate e "reels" avvolgenti, suoni struggenti di fisarmonica e violini indiavolati. E' lo scenario attorno al quale gli "All Set Ireland" hanno costruito l'altra sera la loro performance al Castello di San Giusto. Un'esibizione intima, familiare, che si sarebbe potuta tranquillamente collocare in una qualsiasi casa della Repubblica d'Irlanda, non fosse stato per un pubblico insolitamente numeroso seppur quasi "concertistico", quanto ad entusiasmi.

Gli All Set sono composti da 16 persone, tra musicisti e ballerini, equamente divisi come provenienza tra Irlanda del Nord e del Sud, con un solo "oriundo" scozzese. Il loro spettacolo sfugge alla catalogazione, forse perchè di spettacolo vero e proprio non si tratta. Inesistente la scenografia, quasi spettrali le luci, alle quali viene demandato il solo compito di inondare di tanto in tanto i protagonisti con i colori della bandiera irlandese. Per quanto li riguarda, i componenti del gruppo sembrano divertirsi un mondo, sul palco, sia quando si esibiscono che quando la loro portavoce Jackie, a sua volta apprezzabilissima cantante solista, snocciola in un italiano d'emergenza ma di grande simpatia le canzoni che si susseguono.

Il concerto, in effetti, costituisce un vero e proprio viaggio nella tradizione della musica irlandese e dell'intera area gaelica, visto che a un certo punto dello show il gruppo si trova ad interpretare con assoluta nonchalance un classico della Bretagna quale "La matrigna crudele". La musica si lega con la danza in un tutt'uno di grande suggestione e strappa anche il sorriso quando, nella presentazione di un raro ballo della contea di Tipperary la solita Jackie giustifica il fatto che questo coinvolga solo uomini con la considerazione che "in quella contea in effetti le donne sono pochine".

Si va avanti così per quasi un'ora e mezza, tra voci femminili da proposta di matrimonio immediata e virtuosismi solistici di ottima qualità. Al riguardo si merita un discorso a parte il fisarmonicista Jackie Daly, gloria d'Irlanda, considerato come uno dei più grandi virtuosi dello strumento. Non è un titolo usurpato. L'uomo che ha già messo il suo timbro a gruppi come i "De Danann" e i "Patrick street" è una forza della natura. Dalla sua fisarmonica a bottoni tira fuori delle sonorità che stanno a mezza via tra l'organo e certi moderni suoni sintetizzati. Successo meritato, al di là di una serata che ha stentato a decollare "emotivamente".

Furio Baldassi

MUSICA / CONCERTI - 2

Arrivano i Van Van

Domani si esibirà il complesso cubano

Il complesso cubano Los Van Van, che domani si esibirà a San Giusto.

TRIESTE - Non è stato solo un embargo di stampo economico, quello che gli Stati Uniti e l'Occidente intero (o quasi) hanno mantenuto in tutti questi anni nei confronti di Cuba. E' stato anche un boicottaggio di carattere culturale, che finora ci ha privati per esempio dell'arte di tanti musicisti che solo ora cominciano a uscire dal ristretto ambito caraibico e sudamericano.

Fra questi, un gruppo come **Los Van Van**, che domani sera suona nel Cortile delle milizie del Castello di San Giusto, con inizio alle 21.30, nell'ambito della rassegna «Straordinario Estivo» (riduzioni per i soci dell'associazione Italia Cuba). Sono considerati la band più importante di Cuba, di certo sono la più famosa in patria e nell'intera area caraibica.

Il bassista Juan Fornell è il leader del gruppo, formato da tredici elementi, ed è anche l'autore di buona parte dei brani. La peculiarità di questa vera e propria orchestra sta nella grande capacità di trarre spunto dalle musiche del patrimonio tradizionale popolare di Cuba, e di attualizzarle facendo ricorso ai ritmi e ai suoni della musica moderna. Musica salsa, dunque, ma anche rock e funky, incursioni nel jazz e nella musica afro, per dar vita a un insieme di grande originalità.

La discografia dei Los Van Van è ricchissima, e comprende fra l'altro i dischi «El buey cansao» (uscito nell'82), «Que pista» ('83), «Anda, ven y muevete» ('84), «La Havana sì» ('85), «Eso que anda» ('86), «El son de Caribe» ('87), «Songo» ('89) e «Aqui el que baila gana» ('91). Solo i più recenti sono stati pubblicati anche in Europa.

Sempre domani sera, a Maiano, fa tappa il tour dei **Litfiba**, partito dieci giorni fa da Monza. La band del cantante Piero Pelù sta attirando affollate platee in tutta Italia, in quest'estate nera per la musica dal vivo. Una conferma della loro popolarità, dopo il successo del tour invernale cominciato a febbraio da Trieste.

Carlo Muscatello

DATI SIAE

Calano gli spettatori, ma non gli incassi

ROMA - Per gli spettacoli gli italiani hanno speso nel 1992 quasi la stessa cifra che nel 1991. Sono però calati gli spettatori del cinema e del grande calcio. Lievi gli incrementi per teatro, musica e altri divertimenti. Lo comunica la Siae (Società italiana degli autori ed editori), che ogni anno pubblica l'annuario «Lo spettacolo in Italia».

Mentre ristagna la spesa per i consumi delle famiglie per via dalla crisi economica, la spesa complessiva per spettacoli e trattenimenti è passata da 3 mila 859 miliardi del 1991 a circa 4.057 miliardi del 1992: l'aumento di 198 miliardi (5,1 per cento) recupera appena il costo dell'inflazione.

Il cinema, che da venti anni perde spettatori, ha visto diminuire ulteriormente il numero dei biglietti venduti, anche se ne è aumentato il costo, quindi gli incassi.

Teatro e musica registrano un lievissimo incremento di spettatori: da 27,3 a 27,7 milioni. Più consistente l'aumento degli incassi corrispondenti.

Più in particolare prosa, rivista e commedia musicale hanno mantenuto lo stesso numero di spettacoli (67 mila), aumentando gli spettatori da 13,1 milioni a 13,8. Al contrario, dopo venti anni di incrementi, sono diminuiti gli spettacoli di lirica e balletto, restando stazionario il numero degli spettatori, che è di circa 2,9 milioni. Quanto ai concerti e alla musica leggera cresce del 6,5 per cento il numero delle manifestazioni, ma calano gli spettatori: da 6,5 a 6,3 milioni.

Sono diminuite anche le spese per le manifestazioni sportive, a causa del minor numero di partite di serie A e B e degli incontri internazionali. Conseguentemente sono diminuite anche le presenze negli stadi, mentre i prezzi relativi sono aumentati di poco, toccando in media le 27.250 lire a biglietto. Al contrario i tornei minori hanno aumentato gli incassi.

Positivo, infine, il bilancio per i trattenimenti vari (comprendenti il ballo, le sale da gioco, i luna park e così via): la spesa è, infatti, salita a 2 mila 104 miliardi.

PURTROPPO IN CERTE FAMIGLIE

INVECE DI APRIRE

LE BRACCIA

SI ALZANO

LE MANI.

IL PICCOLO

CONTRO LA VIOLENZA SUI MINORI.

IL PICCOLO

IL PICCOLO il tuo quotidiano

GATORADE

FULMINA

LA SETE.

FINO IN

FONDO.

Tutte le volte che hai sete, è tutto il tuo corpo che ha voglia di bere. Gatorade gli restituisce subito e fino in fondo, i liquidi e i sali minerali di cui ha bisogno. Così la sete passa e la soddisfazione resta.

TBWA